VISENTINI: MINISTRO FINO A MARZO, E BASTA!

ROMA — A marzo, con il cambio della guardia a Palazzo Chigi, Bruno Visentini non intende essere confermato ministro. Il responsabile delle Finanze lo ha detto senza mezzi termini ieri, al convegno promosso dall'Ires-Cgil. «Alla mia età — ha aggiunto l'esponente repubblicano, che compirà prossimamente 73 anni — non posso pensare a nuovi incarichi».

Intanto, fin che al ministero delle Finanze resta Visentini, i risparmiatori possono dormire sonni tranquilli. Visentini non ha intenzione di introdurre nuove tasse sui patrimoni («Niente patrimoniali, per ora. Fra cinque o dieci anni, forse. Adesso no»).

La relazione del ministro al convegno Cgil ha rappresentato anche l'occasione per tracciare un bilancio della sua partecipazione ai governi della Repubblica: «Dai titoli atipici all'ultimo decreto sui Bot, che non è un fatto storico ma è sicuramente innovativo, la mia non è stata una gestione inerte e pacifica delle Finanze. Quando abbandonerò il mio incarico, lascerò una situazione sulla quale credo di avere inciso abbastanza».

Per quanto riguarda la patrimoniale, infine, nonostante il no del ministro in carica, la Cgil insiste. E ieri, al convegno, ha illustrato il suo progetto, preparato dal centro studi Ires.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 270

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 8 Ottobre 1986

BORSA RECUPERA

ROMA — Il dollaro apre a 1380 lire (1390 ieri).

Borsa in discreto recupero e abbastanza attiva. Chiusure: Buton 2280 lire; Brioschi 1228; Perugina 8700; Perugina risp. 2400; Cir 7510; Buitoni 6950; Comau 8170; Buitoni risp. 4400; Buitoni risp. 1-7 4000; Alivar 10.990; warrant Comau 278; Eridania 4885. Ultimi prezzi: Fiat 14.530; Generali 115.800.

ALTRI 7 ITALIANI «UOMINI-BARATTO» PER GHEDDAFI

Dipendenti da una ditta di Settimo Torinese fallita - Il colonnello: «Se ci sarà aggressione, calpesteremo le bandiere di seta dell'Italia...»

L'arch. Enzo Castelli. Nel riquadro, uno dei tre libici scambiati con i quattro italiani

TORINO — Quaranta milioni per tornare a casa. Ma il denaro non c'è, e otto operai d'una ditta, fallita, di Settimo — Carpenterie San Giorgio — resteranno in Libia, coi passaporti sequestrati. Nessun risultato, per il momento, avrebbe ottenuto l'interessamento del segretario della Uil Giorgio Benvenuto. E non sono chiari i motivi che tengono quei lavoratori «prigionieri» nel paese di Gheddafi: manca soltanto il rinnovo dei permessi di residenza, oppure la causa è un problema di debiti?

La questione sembra fumosa. Intanto, mentre si cerca di chiarire, gli otto dipendenti delle Carpenterie vivono, da tre mesi, con le «razioni K» (la sbobba, insomma) che l'esercito libico passa loro: «Non hanno più un soldo, anche per mangiare dipendono dai libici» racconta il delegato Cisl nel consiglio di fabbrica della San Giorgio, Luigino Zo.

Sette degli operai, per la Libia erano partiti a gennaio. Si chiamano Giuseppe Pulica, Roberto Medda, Giuseppe Atzori, Donato Savino, Giovanni Modesti, Antonio Torrente e Abdi Scheik, somalo. Sono originari della provincia di Cagliari e della provincia di Salerno. La San Giorgio di Settimo, infatti, reclutava in tutta Italia la sua manodopera.

L'ottavo «prigioniero» è laggiù soltanto da luglio. Si tratta di Angelo Actis Giorgetto, figlio di Stefano, presidente e amministratore delegato della carpenteria: lui, era partito come responsabile dei due cantieri che l'azienda ha aperto in Libia prima di fallire. Un fallimento, pare, di sette-otto miliardi di lire, dichiarato dal Tribunale di Torino proprio il 17 luglio scorso.

Ma perché son stati sequestrati i passaporti? E come mai, essendo dichiarato il fallimento, l'azienda non ha fatto tornare prima i suoi operai?

Risponde Luigino Zo: «Per lavorare in Libia, sono necessari i visti d'entrata e i permessi di residenza. I permessi sono scaduti, e la polizia libica ha ritirato i documenti. Per rimettere tutto a posto, bisognerebbe pagare circa quaranta milioni. Ma la ditta è fallita, e i soldi non ci sono. Quando è scoppiata la grana, l'ambasciata italiana di Tripoli ha aiutato i nostri operai. Ma adesso si limita a controllare che vengano forniti i pasti. Da Torino, abbiamo contattato sindacati e ministero degli Esteri. Sembra che Giorgio Benvenuto, il leader della Uil, abbia contattato il presidente del Consiglio Craxi, ma per il momento non abbiamo avuto risposte».

Quanto al rientro in patria degli otto prima del fallimento, stando a quanto dichiarano sindacati e dipendenti, pare che questo sia dovuto a grossi crediti che le Carpenterie San Giorgio vanterebbero nei confronti di alcune banche libiche: si parla di due miliardi. Quindi la reazione della polizia di Gheddafi, insomma, sarebbe arrivata inaspettata. Ma secondo il curatore fallimentare, Nicola Carbone, l'azienda di Settimo non avrebbe pagato gli oneri fiscali: «Le Carpenterie devono corrisponde-

■ SEGUE A PAGINA 2

TRIPOLI — Gheddafi ha pronunciato ieri un nuovo durissimo discorso contro gli Usa e l'Italia. Parlando alla folla, Gheddafi ha detto: «Mentre il popolo libico celebra il sedicesimo anniversario della fine, mediante rimozione, delle tracce del colonialismo italiano, esso ancora sente di essere nel mirino dello stesso colonialismo, e della stessa fonte, e che il nemico sta ancora complottando per controllare il nostro Paese, usurpare la nostra indipendenza e manipolare le nostre risorse».

Gheddafi ha affermato che la Libia è stata colonizzata fino alla «rivoluzione del 1969», quando «il nostro popolo conquistò la sua vera indipendenza e la sua completa libertà». Ha aggiunto che gli italiani non lasciarono la Libia dopo la seconda guerra mondiale, ma solo dopo la «rivoluzione del 1969».

«Siamo consapevoli — ha proseguito Gheddafi — del fatto che è l'Europa che ha bisogno di noi, il reciproco non è dato». Gheddafi ha affermato che si sta studiando da parte libica come tagliare i canali — cavi sottomarini, linee telefoniche e postali, linee aree, navali e commerciali — con l'Europa. Gheddafi infine ha dichiarato che il popolo libico risulterà vittorioso sull'America come lo è stato in passato sull'Italia. «Noi non siamo mercanti di guerra per amore della guerra, ma dobbiamo prepararci alla guerra e a difendere noi stessi. Se ci sarà un'aggressione sarà inevitabilmente schiacciata, il naso dell'America sarà sepolto nel fango, se vi sarà aggressione contro di noi, noi calpesteremo con i nostri piedi le sue bandiere, le bandiere di seta dell'Italia».

«Sportobello»

INTORNO A UN RING I SOGNI DEL PAISA'

di Ormezzano

Torino ha ospitato l'altra sera un incontro di pugilato teoricamente di grande cartello, nientepopodimenoche per un titolo mondiale. Al Palasport c'era più gente del previsto e tutti i responsabili erano felici e contenti. A priori Torino è sorda, indifferente (e non snob, come invece Roma: sarebbe più fine). Dicevano: «C'era da temere il forno, considerando poi che nel recente passato proprio la boxe ha rifilato a questa città bidoni clamorosi». Dimenticati incontri, anche per il titolo mondiale, organizzati in certi posti d'Italia praticamente senza pubblico che non fosse quello televisivo. Dimenticate le grosse risposte ultime di Torino a certe proposte: la partita di calcio fra cantanti e giudici e magistrati, il decennale dello scudetto granata 1976, tanta gente allo stadio, e spettatori paganti al di là di ogni previsione. E pochi giorni fa arrivava al Valentino, in una sorta di clandestinità giornalistica, in una corsa ciclistica a molte tappe, chiamata Tour de l'Avenir ma in realtà ormai Giro d'Europa, cominciata a Oporto e finita appunto a Torino, il francese Félix Lévitan, direttore del Tour de France, che diceva che era quello l'arrivo più bello, con il maggiore pubblico, il migliore ambiente.

E' davvero strano e complesso questo atteggiamento [illegible] di tanta gente della città, ed è un atteggiamento che — pensiamo e temiamo — concerne tante sfaccettature del poliedro-Torino. Nello sport poi c'è una città viva e vivissima, che comanda tante classifiche, che Milano e Roma invidiano e comunque tengono come punto di riferimento per i (rari) «sorpassi», ma che non è avvertita nella sua importanza dagli stessi torinesi, i quali si compiacciono, da poverelli, quando nascono certe constatazioni spicciole, come quella del pugilato l'altra sera. Non che lo sport debba bastare come fiore all'occhiello (e infatti abbiamo, proprio qui, parlato di una man-

● SEGUE A PAGINA 21

CONFESSA: HO UCCISO MIO PADRE E MIA MADRE STAVANO PER SCOPRIRE CHE NON ERO LAUREATO...

Dopo quindici giorni il «giallo della mummia» s'è chiuso - Due iniezioni mortali con topicida

MONZA — Ha tenuto dentro di sé il terribile segreto per quasi due settimane. Poi, di fronte alle contestazioni degli inquirenti non ha più opposto resistenza e ha confessato: «Ho ucciso mia madre e mio padre... *Stavano per scoprire che non mi ero laureato in medicina...*». Con questa ammissione si è concluso il «giallo della mummia», iniziato con la scoperta di un cadavere avvolto in un sudario a Carugate. Marco Redaelli, di 31 anni, il figlio dell'uomo trovato cadavere «impacchettato» in un telo e abbandonato in un prato, ha confessato così di aver ucciso il padre e la madre. Arrestato ieri mattina dai carabinieri di Monza, Marco Redaelli ha condotto i militari a Lambrate, alla periferia di Milano, dove nei pressi di una cascina è stato trovato il cadavere della madre del giovane, Alessandra Nova di 58 anni, scomparsa più di due settimane fa assieme al marito Giorgio Redaelli, di 61 anni.

Le modalità del duplice omicidio e il movente sono stati resi noti dal comando del gruppo dei carabinieri di Monza e dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pantaleo, che avevano condotto le indagini. Dopo la confessione, Redaelli ha condotto gli investigatori sul luogo in cui aveva abbandonato il corpo della madre, in una roggia a Lambrate, presso la cascina «Acquabella», al numero 100 di via Rombon. Qui è stata fatta una sconcertante scoperta: il cadavere, completamente «impacchettato», era stato già trovato venerdì scorso nel canale da alcuni abitanti della cascina, ma era avvolto e sigillato in modo tale che nessuno si era reso conto che si trattava di un corpo umano «imballato». Con un [illegible] meccanico il «pacco» era stato ripescato dalla roggia e gettato in una vicina discarica di rifiuti, dove i carabinieri lo hanno trovato.

L'avvio delle indagini risale al 27 settembre, quando in un campo tra Agrate e Carugate (Milano), presso il canale Villoresi in secca, viene scoperto il cadavere di un uomo, avvolto come una mummia: è alto quasi due metri, senza vestiti, non identificabile. Nell'incavo del braccio c'è la traccia recente di un'iniezione, e a pochi metri dal cadavere viene trovata una forbice da chirurgo.

Martedì 30 settembre un giovane di Lesmo, Marco Redaelli, si reca dai carabinieri e denuncia la scomparsa dei genitori, Giorgio Redaelli e Alessandra Nova, coi quali vive. Afferma che il 23 settembre erano partiti in auto per la Liguria e che non ha più avuto notizie di loro dopo una telefonata fatta da Arenzano. Nessuna traccia del passaggio dei due coniugi viene trovata in Liguria, mentre Marco Redaelli riconosce all'obitorio il cadavere del padre. Quattro giorni più tardi l'automobile dei Redaelli, una Fiat «Ritmo», viene trovata parcheggiata in una via di Sesto San Giovanni: nell'auto ci sono un paio di pantofole di Alessandra Nova, i suoi occhiali, un frammento di un anello d'oro. Della donna nessuna traccia. Intanto i carabinieri di Monza interrogano a più riprese Marco Redaelli, il cui racconto appare sempre meno credibile: il giovane conferma la sua versione fino a ieri mattina quando confessa.

Per anni aveva ingannato i genitori, i parenti e gli amici di famiglia, raccontando di essersi laureato in medicina. Quando ha creduto che i genitori cominciassero a sospettare che non era medico, Marco Redaelli ha pensato dapprima al suicidio, poi ha deciso di sopprimerli: «Non volevo che soffrissero per la tremenda delusione che ne avrebbero avuto», ha detto il giovane ai carabinieri. Il duplice omicidio è stato messo in atto con modalità che trovano spiegazione — secondo gli inquirenti — soltanto nella follia del giovane. Con iniezioni intramuscolari di «pentobarbital», un sedativo usato per addormentare le cavie in laboratorio (Redaelli lavorava presso l'istituto farmacologico dell'università di Milano) il giovane ha fatto cadere in uno stato di prolungato sopore il padre e la madre: dopo due-tre giorni di sonno forzato, li ha uccisi iniettando loro per endovena la stessa sostanza.

La chiave di tutta la vicenda, dal movente del delitto alla confessione dell'assassino, sta in quell'inganno sostenuto per anni da Marco Redaelli. Il giovane, che per giorni aveva resistito alle contestazioni dei carabinieri, è crollato proprio quando gli investigatori gli hanno messo davanti il certificato universitario, da cui risultavano solo una decina di esami sostenuti, e con scarso profitto.

Marco Redaelli, il falso medico omicida

DROGA DIETRO IL RAPIMENTO ASTESANA? DUE FERMATI A TORINO E VILLAFALLETTO

CUNEO — Ad una svolta il «giallo» del sequestro di Paolo Astesana? Una risposta precisa non c'è ancora, ma da ieri le indagini hanno fatto registrare, finalmente, una novità: due persone, ancora senza nome, sono state fermate dalla squadra Mobile di Cuneo. Il sostituto procuratore Giorgio Giraudo ha già convalidato il fermo. Dalla questura non trapelano altre notizie, ma è certo che il provvedimento deciso dalla polizia è da collegare alla scomparsa del giovane di 22 anni, avvenuta il 23 settembre scorso. Si saprà qualcosa sulla sua sorte? E' ancora presto per dirlo o anche solo per avere una speranza concreta. I due per ora si trovano negli uffici della questura e vengono sottoposti a martellanti interrogatori. Si sa soltanto che abitano uno a Villafalletto, il paese dove gli Astesana hanno gran parte dei loro commerci e dove Paolo ha lasciato le ultime tracce certe prima di scomparire, e l'altro a Torino, la città che è stata spesso meta delle evasioni del giovane cuneese dalla noia della vita di provincia.

I funzionari della Mobile e il magistrato non hanno voluto rivelare le generalità dei fermati per non intralciare lo sviluppo delle indagini. Sembra comunque che i due siano sospettati soprattutto di partecipazione ad un traffico di droga piuttosto che all'ideazione e all'esecuzione del rapimento di Astesana.

Si prospetta cioè l'ipotesi che la squadra Mobile, esaminando a fondo la cerchia degli amici del ragazzo scomparso, abbia raccolto elementi concreti per una nuova inchiesta, quella sui canali di rifornimento della droga che dalla piazza di Torino raggiunge anche le località minori del Cuneese. Il fermo delle due persone sarebbe dovuto al caso e non agli indizi che li vogliono coinvolti nella sparizione di Paolo Astesana.

Il riserbo stretto degli inquirenti non lascia comunque trapelare nulla, salvo appunto la conferma che i fermati potrebbero essere implicati nel commercio clandestino di stupefacenti. I funzionari della Mobile dovrebbero avere però raccolto elementi di responsabilità di una certa consistenza se il magistrato, esaminato il rapporto, ha convalidato il provvedimento della polizia.

Di Paolo Astesana, intanto, ancora nessuna notizia anche dopo il drammatico appello di sabato dei genitori disponibili alla trattativa e a pagare il riscatto a chi darà la prova di averlo rapito.

Sembra siano arrivate alla famiglia una o due telefonate, ma sono opera di sciacalli che ignobilmente speculano sul dolore di un padre e di una madre. Più trascorre il tempo e più gli inquirenti appaiono pessimisti sulla soluzione del caso. Si comincia anche a dubitare che il sequestro a scopo di estorsione sia il vero movente del rapimento. Il timore è che la telefonata ricevuta dal padre, un'ora e mezzo dopo la sparizione del figlio Paolo, con la precisa richiesta: «*Preparate un miliardo in biglietti da 50 e centomila*», sia stata fatta solo per depistare.

Gianni De Mattels

Presentata in Regione un'inchiesta della Cee

RAZZISMO E VIOLENZA MINACCIANO L'EUROPA

«Attenti ai nuovi razzismi e alle minacce alla democrazia in Europa». Lo hanno ripetuto tre europarlamentari, a Torino, presentando un'indagine sfornata dal Parlamento di Strasburgo.

L'inchiesta, conclusa nell'ottobre dell'anno scorso, ha identificato nelle varie forme di razzismo, di terrorismo e nell'atteggiamento xenofobo verso i lavoratori immigrati dal Terzo Mondo, le odierne manifestazioni dello spirito di intolleranza e sopraffazione, eredità del fascismo.

Assieme al presidente del Consiglio regionale, Aldo Viglione, e a Laura Marchiaro, Mario Zagari, Mauro Chiabrando e Diego Novelli hanno sfogliato le pagine più interessanti e drammatiche del «dossier». «*Dalle prime fotografie* — ha detto Zagari — *risulta evidente l'esistenza di un'ideologia reazionaria di massa che penetra nelle classi popolari*».

Con quali rischi? «*Può rimettere in circolazione, ammodernati, gli ingredienti classici dell'ideologia fascista: il razzismo, l'odio per il diverso, l'antifemminismo, il disprezzo per l'ecologismo, il furore antisindacale e l'apologia della violenza*».

Dunque questi pericoli sono appena dietro l'angolo, in agguato? Esplodono o sono esplosi qua e là in piccole o grandi manifestazioni di insofferenza e di violenza.

L'Europarlamento invita i governi a tenere gli occhi aperti. Alcune leggi già ci sono, altre dovranno essere forgiate per proteggere la democrazia dall'insorgere di nuovi fascismi, di moderni estremismi. Non è certo per caso che in Europa, oggi, si stampano centinaia di riviste di estrema destra (87 solo in Germania con quasi nove milioni di copie).

Non è un caso se gli estremisti di destra hanno commesso o sono accusati di aver commesso nel 1984, sempre in Germania, almeno undici atti terroristici e 1137 violazioni di legge. «*Non solo, ma quantitativi di armi e munizioni sono stati scoperti* — si legge nella relazione — *in circostanze che inducono a ritenere un coinvolgimento di attivisti estremisti*». Gli esperti del Parlamento hanno passato in rassegna la «situazione» di tutti i Paesi europei cogliendo qua e là segnali e piccoli fuochi per fortuna isolati di preoccupazione, non di allarme.

Dall'estremismo di destra all'odio razziale, dal razzismo all'apartheid i passaggi sono facili. Troppo. Perciò la prima «raccomandazione» di Strasburgo è quella di «*non sottovalutare anche le più piccole manifestazioni di insofferenza estremistica*», perché potrebbero aprire la strada a pericoli gravi per la democrazia.

Dall'indagine risulta che in Italia la situazione non è preoccupante. Chiabrando ha definito non irreversibili i processi di violenza in atto a patto che l'Europa si impegni ad accelerare il processo di unificazione. Novelli, riferendosi al terrorismo (come aspetto della violenza sia di destra che di sinistra) ha affermato che anche in questo caso non si deve smettere di cercare di capire.

Mettendo a fuoco il contesto socio-economico dell'Europa attuale, al di fuori di ogni giustificazionismo ha ricordato la preoccupante crescita della disoccupazione giovanile accanto alla crisi della partecipazione politica.

Infine Marco Revelli, docente all'Università di Torino, si è soffermato in particolare sulla situazione italiana che appare «*anomala rispetto al resto dell'Europa per l'importanza che qui hanno raggiunto le organizzazioni di destra e per la minor drammaticità delle manifestazioni di razzismo e di xenofobia*».

Mauro Chiabrando

Diego Novelli

Un architetto deve 90 milioni

LE TASSE DEL PADRE RICADONO SUL FIGLIO

Sono tributi di 20 anni fa: se li è intascati il commercialista. Ora il consulente è imputato per truffa, ma il fisco non vuole aspettare

Il fisco pretende che un professionista torinese paghi novanta milioni di tasse che suo padre, defunto, avrebbe dovuto pagare più di vent'anni fa. E' il professor Giorgio Pagano, corso Re Umberto 42, che si è rivolto all'avvocato Mauro Scaffa per opporsi alla singolare richiesta.

«Non si tratta — spiega il legale — di un caso eccezionale.

«Di solito però le cifre pretese dall'ufficio delle imposte sono modeste e preferisce rinunciarvi. Questa volta, invece, sembra che non vogliano sentire ragioni». Il padre del professor Pagano era un medico e viveva a Napoli. Un consulente fiscale, per anni, si è occupato della sua denuncia dei redditi ed ha concordato con il fisco i tributi da versare.

Di recente si è scoperto che questo consulente non ha mai versato al fisco i soldi ricevuti dal medico e da altri clienti. Contro di lui è pendente un procedimento penale per truffa. All'ufficio imposte, però, non ha nessuna importanza che il consulente si sia tenuti i soldi e pretende il versamento delle somme che si riferiscono alle denunce dei redditi riguardanti gli anni dal '63 al '69. Alle tasse dovute si sono aggiunti gli interessi maturati in questi vent'anni.

Il padre del professor Pagano, quando è morto, era nullatenente. Non aveva neanche una propria abitazione e viveva con un figlio rimasto in Campania.

Quando il fisco si è fatto vivo con la richiesta degli arretrati, il professionista torinese si è recato da un notaio ed ha firmato un atto di rinuncia di eredità, allo scopo non di rinunciare ad un'eredità che non esisteva, ma per dimostrare di non essere un erede.

L'ufficio delle imposte di Napoli non vuole sentire ragioni e, sulla cartella di riscossione, indica due eredi: il professor Pagano e sua madre che è morta dieci anni fa.

Da Napoli la pratica è passata a Torino e l'esattoria è stata incaricata di riscuotere il credito. Dinanzi alle argomentazioni dell'avvocato Scaffa l'esattoria ha pensato di passare la patata bollente nelle mani dell'intendente di finanza. E' a quest'ultimo, quindi, che il legale ha rivolto un'istanza, chiedendo la sospensione del provvedimento. Se l'istanza sarà respinta il professor Pagano si vedrà sequestrare i mobili e toccherà al tribunale stabilire se il professionista è davvero debitore del fisco o se la richiesta è arbitraria.

MOSTRA SUL BRASILE

Agli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 si inaugura la mostra «In Brasile tra la gente, con la gente — Appunti di viaggio», organizzata dall'Acra (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina), e Radio Torino Popolare. Interverrà tra gli altri Mimmo Candito inviato de «La Stampa».

La mostra si compone di 90 fotografie in bianco e nero e a colori, un audiovisivo, tre «video» di 30 minuti ciascuno, e di una catalogo sulla realtà sociale e culturale brasiliana.

La rassegna è stata curata da Carlo Degiacomi, Luciano Del Sette e Celestina Gillavìod.

Firmata a Palazzo Lascaris l'accordo integrativo fra Regione e Università

MEDICINA A NOVARA, CONVENZIONE FIRMATA

L'Ateneo torinese attiverà un intero corso di laurea

E' stata firmata ieri in Regione una convenzione integrativa fra Regione e Università per la creazione di una sede della Facoltà di Medicina a Novara. La convenzione, firmata dal presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, e dal rettore dell'ateneo torinese, Mario Umberto Dianzani, prevede l'attivazione, in luogo dei corsi liberi già esistenti presso l'ospedale novarese, di un intero corso di laurea in medicina e chirurgia nel capoluogo.

L'assessore alla Sanità, Aldo Olivieri ha sottolineato l'importanza strategica di questo atto amministrativo «*che colma un grosso gap nella nostra regione. Il Piemonte è fatto di molte realtà; è più che giusto che una sede di medicina venga ad inserirsi nella fascia est del Piemonte*».

Tutti gli intervenuti, responsabili dell'amministrazione regionale e di quella universitaria, hanno rilevato come questa convenzione costituisca un passo ulteriore verso il rafforzamento di un polo universitario nel Novarese, dove si svolgono (e si svolgeranno in modo ancora più organico in futuro) corsi della Facoltà di Economia e Commercio.

La convenzione per quelli di Medicina, fra l'altro, dovrebbe porre fine ad un problema annoso per gli studenti che frequentano la facoltà da Novara: quello della presenza dei docenti, che in passato, in termini di continuità didattica, aveva creato più di un disagio. In una nota dell'assessorato regionale alla Sanità si evidenzia il carattere positivo delle sinergie che si realizzeranno, con la convenzione, fra l'Università di Torino e l'Ussl 51, per tradursi in un *momento integrato dell'attività ospedaliera e universitaria sia sul versante dell'assistenza che su quelli della didattica e della ricerca*».

L'operazione Novara diventa anche, negli auspici degli amministratori regionali, un ponte più solido per arrivare a tradurre i progetti in leggi e queste ultime nel secondo polo universitario del Piemonte. Discorso ormai annoso e controverso (rispetto alle rivendicazioni dei singoli centri), nonostante siano state presentate da tempo al ministero della Pubblica Istruzione proposte precise. Ultimamente nel Novarese si è accentuato, tranne che per i corsi di economia, l'interesse per gli atenei lombardi.

E intanto, arrivano i cinesi...

VETRINE DI PANE PER UNA SETTIMANA

Continua, destinata a prolungarsi sino al prossimo 12 ottobre, la «*settimana europea del pane*» attualmente in svolgimento presso tutti i paesi della Comunità. L'iniziativa consiste nell'arredamento delle vetrine dei vari panifici, nell'ambito di un concorso cui hanno aderito numerosi i panificatori ed i rivenditori di Torino e i Comuni di provincia.

Due i modi per riconoscerli e collaborare alla loro generosità, in quanto gli operatori sono stati invitati non solo ad abbellire il proprio locale ma a sistemare ben in vista sul bancone un particolare salvadanaio presigillato dove i clienti sono invitati a deporre la propria offerta, destinata all'acquisto di macchinari e impianti per panificazione da donare al Terzo Mondo.

Durante la settimana, un'apposita Commissione stabilirà una graduatoria di merito tra le vetrine concorrenti.

● Oggi alle 19 nella sala Marmi di Palazzo Cisterna sede dell'Amministrazione Provinciale in via Maria Vittoria 12, il presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi, insieme a giornalisti e amministratori pubblici, riceverà una delegazione di amministratori provinciali cinesi, guidata da Song Ruixiang, governatore della provincia di Qingai. (Da notare che una provincia cinese è grande come l'intero Stato italiano e con la stessa popolazione).

Durante il soggiorno torinese la delegazione ha visitato gli stabilimenti Fiat di Mirafiori, il Museo e lo stabilimento Martini & Rossi di Pessione, aziende agricole e altre istituzioni come il Centro estero camere di commercio piemontesi.

Due sposini arrestati a Modane finiscono in carcere per sei giorni

NON ERA DROGA LA POLVERE BIANCA NELLA BORSETTA MA SOLTANTO UNA POZIONE AFRODISIACA

La coppia aveva seguito in Francia il «mago» di fiducia per farsi preparare l'intruglio d'amore. E alla frontiera un cane antidroga della Guardia di Finanza li ha mandati in galera

Dunque non era droga, ma un intruglio pseudo-afrodisiaco la polverina che ha portato in carcere due sposini calabresi che rientravano in Italia a Modane. La vicenda risale alla fine di giugno ed ha come involontari protagonisti un giovane di 24 anni e la moglie di 22.

La giovane coppia è afflitta da problemi di ordine sessuale: l'ingenuità e i consigli di parenti e amici li spingono a rivolgersi ad uno dei tanti imbroglioni sedicenti «maghi» che speculano sulle disgrazie altrui e sulla credulità della gente. A Crotone trovano l'uomo che considerano all'altezza della situazione.

Le «cure», pagate profumatamente, non danno alcun risultato concreto. Poi il «mago», pressato da problemi con la giustizia, si trasferisce in Francia. I due giovani credono al punto nelle sue qualità taumaturgiche da seguirne la traccia Oltralpe, fino a Marsiglia.

Nel porto francese comprano una polverina e rientrano in Italia convinti di essere sulla buona strada per risolvere le loro ansie. Alla frontiera però impattano con la «giustizia» del nostro Paese pronta a segregare due poveracci in base soltanto ad un generico sospetto.

Pare che un cane pastore tedesco della guardia di finanza abbia annusato con insistenza i bagagli della coppia. Al controllo salta fuori la bustina che «*sembra eroina*». Non nascosta in qualche doppio fondo di valigia o nelle camere d'aria dei pneumatici, ma più semplicemente nella borsa della donna.

La coppia inizialmente ha un atteggiamento imbarazzato e reticente. Non intende umiliarsi difronte ai finanzieri e neppure difronte al giudice che confermerà l'arresto. Entrambi borbottano scusanti. L'uomo dice che «*è roba da donne*». Con decisione comunque negano che si tratti di droga.

La logica avrebbe voluto che gli incompetenti rappresentanti della legge, nelle cui mani l'eroina deve pur essere passata a fiumi, prendessero nota della identità della giovane coppia, denunciandola magari in base al sospetto, ma a piede libero, in attesa che il perito facesse la sua parte. Non è così: finiscono in carcere per sei giorni. Finché dalla Francia all'avvocato La Verde, nominato dalla coppia, arriva una telefonata del «mago». L'uomo ha letto sui giornali dei guai che stanno subendo i suoi clienti. Spiega al legale che «*Quella polvere è innocua. Ci sono solo un po' di guarana, gingseng, incenso indiano e liquirizia rossa. Ha effetto se pronuncio certe parole magiche*».

E lo stesso perito, prima di avere i risultati ufficiali, spiega al giudice che nel preparato non c'è eroina, ma soltanto frammenti di natura vegetale. Finalmente il magistrato si convince che gli sposini non sono pericolosi trafficanti. Ai primi di luglio moglie e marito vengono così scarcerati «*perché il fatto non sussiste*» e possono rientrare al loro paese con nel bagaglio una esperienza drammatica in più.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1986

A S. BENIGNO IL PIANO REGOLATORE

E' stato approvato il progetto definitivo del piano regolatore generale di San Benigno, il primo adottato in questo Comune in sostituzione del vecchio piano di fabbricazione. Le nuove zone edificabili sono state definite tenendo conto della necessità di ricompattare il tessuto urbano, rispettandone la tipologia edilizia.

La priorità verrà data a quegli interventi che andranno ad interessare aree già dotate di servizi ed opere di urbanizzazione. Per il recupero del centro storico nel piano si precisa che per «centro» non va inteso solo il ricetto, ma anche la parte di San Benigno che risale al 1700: qui è previsto un massiccio intervento sia per nuove soluzioni abitative, sia per attività commerciali e del terziario.

Sono i dipendenti delle Carpenterie San Giorgio di Settimo Torinese

ALTRI SETTE ITALIANI «UOMINI-BARATTO»

Bloccati a Tripoli da quando la ditta (costruisce hangar e capannoni) è fallita

(Segue dalla 1ª pagina)

re agli istituti libici diritti previdenziali per circa centoventi milioni» ha detto ieri Carbone a «La Stampa». Ed ha fatto capire che «*il blocco dei lavoratori italiani non è dovuto a questioni di permessi scaduti*».

Stefano Actis Giorgetto, presidente della San Giorgio, sulla vicenda non rilascia dichiarazioni. Stamattina, nella bella cascina ristrutturata dove abita, a due passi dal capannone della ditta (in frazione San Giorgio, a Settimo), Stefano Actis non ha voluto parlare con i giornalisti. Preoccupato, invece, s'è dimostrato il delegato Luigino Zo. Se non si trova uno «*sbocco per via politica*», ha detto, quegli otto lavoratori «*torneranno a casa chissà quando*». E il loro caso è drammatico. I contratti con le Carpenterie San Giorgio erano trimestrali: ogni tre mesi gli operai potevano rientrare in Italia, con viaggio pagato. Ma tutti rinunciavano a questa opportunità, preferendo intascare il denaro del viaggio per mandarlo alle famiglie. Ora, da mesi, a mogli e figli «*non mandano più una lira*»: non percepiscono più lo stipendio. Particolarmente grave, segnala Zo, è il caso dell'operaio montatore Antonio Torrente: «*Ha due bambini piccoli. E poiché è divorziato, dei bimbi si occupa una parente molto anziana che vive in ristrettezze. Da luglio, da quando l'azienda è fallita, quella donna non riceve denaro da Torrente*».

Negli uffici di Settimo, nel capannone sorto nel 1969, son rimasti tre impiegati: aspettano notizie dei loro amici in Libia e fanno l'inventario di magazzino e attrezzature. Deve essere pronto al più presto: fra una vretina di giorni la vicenda Carpenterie San Giorgio tornerà in Tribunale.

La carpenteria San Giorgio di Settimo. Nel riquadro il sindacalista Luigino Zo

Sciopero negli ospedali: assicurate le emergenze, ma contro i medici...

«NON SI POSSONO CHIUDERE I LABORATORI» ORA PROTESTANO CHIMICI E BIOLOGI

A questo punto pretendere di dire una parola definitiva sui dati dello sciopero dei medici, a Torino come altrove, appare azzardato.

I sindacati autonomi, che hanno proclamato l'agitazione, dichiarano che l'astensione dal lavoro, fatti salvi i turni dell'autoregolamentazione, è totale.

I confederali, che contestano ragioni e modi, sostengono che è fallita miseramente.

L'Usl 1-23 e la Regione rilevano dati differenti da un ospedale all'altro.

Di fatto i medici sanno benissimo che non si può scherzare con la salute dei malati, dunque l'attenzione, in queste giornate, è massima e l'assistenza non è certo allentata.

Diversa potrà essere la situazione se, come qualcuno ha proposto da Roma, gli scioperi dovessero moltiplicarsi e trasformarsi in «protesta ad oltranza», fino a quando il governo non decidesse di dar corso alle trattative per il contratto e agli accordi della scorsa primavera.

E se i disagi per i ricoverati, almeno finora, non si discostano dalla norma quotidiana, le polemiche tra le varie categorie della sanità si stanno riaccendendo, provocando fratture e scontri che, sicuramente, non giovano a nessuno.

Nei giorni scorsi i medici hanno protestato con il governo, lamentando un'«aggressione alla professione medica» da parte di altri lavoratori, quali i biologi, i chimici, i fisici, gli psicologi.

Oggi, biologi, chimici e fisici iscritti alla Cgil rispondono duramente alle accuse, osservando che la loro funzione nel sistema sanitario «è tutt'altro che marginale».

Ma c'è di più. Contestando la chiusura dei laboratori d'analisi, ribaltando, completamente, il concetto: sono i medici ad «aggredire» la professionalità di chimici, biologi e fisici.

Perché questa affermazione? «Basti pensare — rispondono gli iscritti alla Cgil — che la Corte di Cassazione, in una recente sentenza, ha dichiarato i laureati in medicina e chirurgia non abilitati ad effettuare esami di laboratorio, mentre lo sono a pieno titolo i biologi e i chimici».

«Quindi è inaccettabile la chiusura di tali strutture durante lo sciopero dei medici, perché coloro che dovrebbero farle funzionare, ovvero infermieri professionali (che possono fare i prelievi), tecnici di laboratorio (che eseguono la maggior parte degli esami), biologi, chimici e fisici (che in base a precise leggi dello Stato possono assumersi tutta la responsabilità degli esami) non si astengono dal lavoro».

Il cittadino, dunque, sarebbe privato di un servizio che gli è dovuto perché i medici non permettono che nel sistema sanitario vengano utilizzate tutte le figure professionali.

Che cosa accadrà nei prossimi giorni? Tutto dipende da quello che il governo deciderà di fare. E, naturalmente, dal numero di ricoveri «d'urgenza» che i reparti di pronto soccorso degli ospedali si troveranno a dover assorbire.

d. dan.

Nel censimento sull'arredo storico, 400 negozi

VECCHIE BOTTEGHE DA SALVARE

Costruite fra il '700 e il secondo dopoguerra

«Les Lunettes» di Roberto Magnoni, in corso V. Emanuele

Quattrocento schede, quattrocento negozi inseriti in una mappa torinese volta al recupero ed alla valorizzazione di una più invitante immagine urbana. Rientrano nel censimento sull'arredo storico commerciale realizzato su iniziativa dell'assessorato all'Urbanistica dagli architetti Chiara Ronchetta ed Andrea Job. Con lo scopo di far confluire in un completo inventario un'indagine varata da tempo ed ora sul punto, (mentre la città si prepara a sostituire il suo Piano commerciale ed a dotarsi del nuovo Piano Regolatore) di conclusioni operative.

Antiche botteghe in grado di offrire novità al passo con le esigenze più nuove, dunque. E che la «strada» sia quella giusta, basata sulla realtà di percorsi commerciali che si impongono come «spazio di relazione» ed elemento di qualità urbana di primaria importanza, lo dimostra il decreto-legge del 26 settembre scorso in cui, per la prima volta, è previsto un eventuale vincolo di destinazione d'uso per i negozi, i locali pubblici e le botteghe di particolare interesse, situati nei centri storici. Negozi (ed è una conferma di grossa e stimolante validità) come quelli «censiti» di recente a cura dell'assessorato all'Urbanistica e Arredo urbano: compresi in un arco di tempo fissato tra il '700 ed il secondo dopoguerra non solo nella zona centrale ma anche in Borgo Po, Borgo Dora e parte di San Salvario e San Secondo, vale a dire tutte le zone cui corrisponde la massima e più significativa concentrazione di queste «persistenze».

Spiega l'assessore Dondona: «*Ciò che mi sembra particolarmente rilevante, a parte la soddisfazione per una sensibilità torinese che ancora una volta ha dimostrato un ruolo attivo di battistrada, sta nel sottolineare che attenzione e rispetto per l'arredo storico commerciale cittadino non implicheranno affatto la sua ibernazione. A parte alcune realizzazioni di particolare valore storico-artistico che meritano una salvaguardia rigorosa, infatti, la segnalazione dei negozi in questione non vuole impedire eventuali interventi di rinnovo in modi da determinare ed comporta in linea di principio aprioristiche forma di tutela*».

Un'attenzione particolare però sì, ed è appunto in questo senso che l'assessore Dondona ha inviato nei giorni scorsi una lettera ai titolari dei vari esercizi segnalati comunicando «*il significativo esempio di valore ambientale-documentario*» qui riscontrato; e precisando come «*tale individuazione non voglia costituire un vincolo, salvo determinazione di altri Enti competenti, bensì un momento di sensibilizzazione sulle caratteristiche che qualificano la nostra città*». Da cui l'invito «*ad usare massima cura ed attenzione negli interventi di manutenzione, in modo di conservare e valorizzare un ambiente che contribuisce a mantenere elevato il buon gusto torinese*».

Un buon gusto che cammina di pari passo con una equilibrata concretezza. Precisa l'assessore: «*Senza voler avvilire il discorso sull'arredo commerciale riducendolo ad un argomento alla moda, mi sembra giusto ricordare che ogni grande città, da Londra a Parigi, ha sempre avuto sul suo biglietto da visita firme corrispondenti a marche e indirizzi commerciali sinonimo del suo stile e della sua capacità di attrazione. Niente di rivoluzionario, quindi: dando inoltre per scontato che i vari operatori e le associazioni di categoria dovranno dimostrarsi all'altezza dell'assunto*».

Garantendo soprattutto la capacità di guardare avanti. «*Torino è tra le poche grandi città che conservo, in alcune zone quasi integro, un apparato di arredi commerciali spesso di alta qualificazione che non sono soltanto testimonianze di un'epoca ma si evidenziano quali elementi attuali di forte caratterizzazione ambientale. E' in questa luce che si giustifica la loro importanza, insieme ad un recupero che deve allargarsi da verde e luci sino a tinteggiature e pavimentazioni. Torino per immaginarsi ha bisogno di un rispetto per l'antico abbinato ad una intelligente progettazione del nuovo. E in proposito, meglio esser chiari: difender l'antico non vuol certo dire ibernare per sempre qualsiasi piola con la segatura per terra*».

Si dimettono dall'Usl i coordinatori amministrativo e sanitario

SAN LUIGI ANCORA NELLA BUFERA

La magistratura indaga su assunzioni facili nel 1982

Non c'è pace per l'Usl 34. Nel corso di una burrascosa seduta del comitato di gestione, al San Luigi, il dottor Dolcetti e il dottor Ricci, coordinatore sanitario, il primo, amministrativo il secondo, hanno rassegnato le dimissioni.

La seduta aveva preso in esame la situazione dei membri dell'Usl colpiti da comunicazioni giudiziarie e i due, riconoscendo che mancava loro, ormai, la fiducia del comitato, perché sotto inchiesta giudiziaria, hanno deciso di dimettersi.

Piuttosto critica sarebbe la posizione di Ermanno Ricci, cui la magistratura contesta diversi addebiti, legati, pare, alla gestione del personale. Nell'82 ci fu una raffica di delibere per assunzioni che, oggi, sono al vaglio degli inquirenti.

A quel periodo oscuro risalirebbe anche un episodio che aveva visto coinvolta un'impiegata del pci. La donna, che lavorava negli uffici di partito, avrebbe reso una falsa dichiarazione, dicendo di essere disoccupata ed era stata assunta tra il personale amministrativo del San Luigi. A quel tempo il sindacato autonomo Confail aveva presentato, al riguardo, un esposto alla magistratura, affidato poi all'allora sostituto procuratore Rinaudo.

In ospedale si mormora di altri episodi poco chiari. Come quello del sindacalista che ricopre una carica nazionale, che in poco tempo diventa vice direttore amministrativo dell'ospedale e che in ufficio non si fa mai vedere perché sempre in «permesso sindacale».

Domenica prossima, nei Comuni della provincia, si rinnoveranno le assemblee delle Usl. Quella che ha sede al San Luigi riguarda i Comuni di Beinasco, Orbassano, Piossasco e Rivalta.

Dopo il trasferimento di don Ruggero da Volpiano

I FEDELI SEGUONO IL PRETE «ESILIATO»

Sono arrivati in 150, domenica, nella nuova parrocchia

La storia di sicuro sarebbe piaciuta a Giovannino Guareschi: i fedeli non dimenticano l'ex viceparroco allontanato dalle alte gerarchie ecclesiastiche, e disertano la funzione festiva della loro chiesa per recarsi ad assistere alla messa nella parrocchia dove il sacerdote è stato trasferito. E' accaduto realmente domenica.

Il gesto in polemica soprattutto nei confronti del parroco di Volpiano. Ma Don Marini ha solo ringraziato per la «dimostrazione d'affetto»

Più di centocinquanta abitanti di Volpiano hanno assistito alle 10 al rito celebrato da don Ruggero Marini nella parrocchia torinese San Giulio d'Orta in via Cadore 9 disertando la messa delle 9,30 della loro città dove celebrava per la prima volta un nuovo sacerdote. Una singolare protesta, fatta per contestare ulteriormente il vecchio parroco di Volpiano. «*Il curato, don Giuseppe Fassino — mugugnavano parecchi volpianesi del borgo San Grato — invece di pensare alle necessità dei poveri e degli indigenti in questi ultimi tempi si è fatto costruire nella casa parrocchiale un ascensore che costa più di 30 milioni*». Questo ultimo episodio si somma alla lettera di censura spedita alla Curia sul comportamento di don Ruggero e alla mancata concessione agli inizi di settembre della piccina parrocchiale per la festa patronale di San Grato».

Polemiche che il «festeggiato», don Ruggero Marini, 35 anni, ha però evitato con estrema attenzione, rallegrandosi unicamente per l'inaspettata sorpresa fattagli dai suoi ex parrocchiani. «*Una dimostrazione d'affetto che non potevo non commuovermi. La gente mi ha ringraziato dicendo che è ancora disponibile a impegnarsi. E io li ho esortati ulteriormente ad impegnarsi nella realtà in cui vivono, cercando la comunione d'intenti, superando difficoltà e incomprensioni*».

Quando la Curia decise di esentare dall'incarico don Marini, su undicimila abitanti oltre settemila in tre giorni firmarono una lettera di protesta indirizzandola al cardinale Ballestrero. Centinaia inoltre le letterine di protesta, numerose le scritte sui muri. Molti gli sguardi truci e le larvate minacce al parroco quando si scoperse che era stato proprio lui a compilare una lettera di protesta contro il modo di operare del suo giovane prete. «*Un prete scomodo per molti, ma in continuo contatto con la realtà*».

Furono settimane difficili per don Ruggero. Cacciato dalla parrocchia, ospite di famiglie e infine in una comunità di sacerdoti in difficoltà come lui. Acqua passata. La chiesa di via Cadore è una delle poche in città che aiuta i barboni con offerte di soldi e aiuti che vanno dal disbrigo delle pratiche per le pensioni, al ticket sanitari, all'acquisizione del codice fiscale, alla ricerca di una sistemazione che non sia unicamente il cielo stellato. Il lavoro dunque non manca.

«*Forse la parrocchia di città è più aperta ad accogliere i giovani sacerdoti* — commenta con estrema calma il parroco di San Giulio, don Franco Pioli, 47 anni —. *Per noi un giovane prete è stato un autentico regalo per una chiesa che è molto viva*».

Ivano Barbiero

Un po' di tensione per lo sciopero

CAOS AL FORO BOARIO MANCA IL VETERINARIO

Momenti di tensione al foro boario di Chivasso, per lo sciopero nazionale dei veterinari. Da parte del Comune, già venerdì scorso era stata fatta richiesta alla prefettura di Torino perché fosse inviato un veterinario militare: solo così poteva svolgersi il mercato.

Pare che il messaggio sia stato smarrito da qualche parte e così il veterinario a Chivasso, di prima mattina, non s'è visto. Cancelli chiusi, oltre un centinaio di autocarri, con più di 500 capi di bestiame, non ha potuto fare ingresso, ieri mattina, all'interno del mercato: non potevano esser controllati i certificati di provenienza dei bovini.

Dopo oltre un'ora di vana attesa il veterinario non si vedeva ancora. Gli animi dei commercianti incominciavano a riscaldarsi, da parte dell'assessore al Commercio, Michelangelo Cha e del responsabile del mercato, dott. Loris Actis Alesina, con l'ausilio dei vigili urbani si è cercato di contenere la situazione, tempestando di telefonate Regione e prefettura per sbloccare la situazione.

Intanto il bestiame, stipato sugli autocarri dalle 2 di notte, rischiava di asfissiare per mancanza d'aria. Poco dopo le 8 una decina di autocarri, nonostante il divieto, sono entrati abusivamente e i vigili hanno multato i proprietari.

Finalmente verso le 8,30 la situazione si è sbloccata con l'arrivo di alcuni veterinari dell'Usl 39 di Chivasso: infine è anche arrivato il veterinario militare.

Sabato concerto d'eccezione del «Sat»

E' IN ARRIVO DAL TRENTINO UN CORO ORMAI LEGGENDA

Sabato 11 ottobre alle 21 nell'Auditorium Rai di via Rossini eccezionale ed unico concerto del Coro Sat di Trento, che celebra i 60 anni di attività.

Alle 18.30 al Portico dell'Annunziata in via Po 46, inaugurazione della mostra «Le fotografie dei fratelli Pedrotti per i canti della montagna». La mostra resterà aperta fino al 17 ottobre, con orario 10/19.30.

Il prezzo del biglietto del concerto è di 6 mila lire; i posti non sono numerati e non si venderanno biglietti in numero superiore ai posti a sedere.

Il concerto è organizzato dalla Città di Torino, dalla Camerata Corale La Grangia, dall'Associazione Commercianti via Po e dall'Associazione Cori Piemontesi.

Il coro della Sat (Società Alpinisti Tridentini, che alla nascita si chiamava Sosat) è certamente la più celebre delle formazioni del suo genere non solo in Italia, e venne fondato nel lontano 1926 dai fratelli Enrico, Mario, Silvio (che dirigerà sabato sera), e Aldo Pedrotti.

La prima uscita pubblica fu al Castello del Buon Consiglio a Trento, in occasione di una conferenza dello scrittore torinese (nato a Imperia...) Edmondo De Amicis.

Da allora la Sat, con ovvi cambiamenti dei coristi, crebbe di fama fino a diventare una leggenda, imitata nella musicalità, nelle armonizzazioni (celeberrime quelle di Pigarelli, di Benedetti Michelangeli), dalla maggior parte delle corali nazionali.

r. sc.

Questa mattina visibilità dai 15 ai 20 metri anche sulla tangenziale. Ritardi di 3 ore a Caselle

NEBBIA SU TORINO, NEBBIONE SULLE AUTOSTRADE

Nessun incidente grave. Le condizioni del tempo dovrebbero migliorare nel pomeriggio

Fitte coltre di nebbia tutto intorno alla città questa mattina

Prima mattina di nebbia fitta sulle strade del Piemonte. E a Torino. Traffico a rilento in città, in cintura, sulla tangenziale e sulle autostrade per Liguria e Lombardia. Ma nessun incidente grave — assicurano carabinieri e polizia. Voli con tre ore di ritardo a Caselle.

I collegamenti per Roma delle 7 e delle 7,30 sono stati attuati alle 10,30 e alle 11 con la speranza di poter atterrare a Fiumicino. Temperatura, dodici-quattordici gradi. Le condizioni del tempo, dice l'Ufficio Meteorologico, sono stabili per la prima mattinata, in miglioramento per le prossime ore.

Nebbione con quindici metri di visibilità massima, invece, sulla A5 Torino-Aosta fino a Ivrea, sulla A6 Torino-Savona fino a Marene e sulla A4 Torino-Milano fino a Chivasso. Ma, su quest'ultima autostrada, nebbia a banchi dal casello di Chivasso fino a Milano. E banchi su tutte le strade provinciali (verso Chieri, visibilità trenta metri). Stessa situazione sulla tangenziale, dove la visibilità passa dai quindici ai venti-venticinque metri.

Il soccorso stradale Aci, la polizia e i carabinieri raccomandano prudenza: in macchina, moderare la velocità, mantenere la distanza di sicurezza, accendere fari e fanalino «retronebbia». Raccomandazione che vale per oggi come per i prossimi giorni. Tornato l'autunno, purtroppo, con la nebbia dovremo fare i conti quotidianamente.

Uomini e mezzi delle forze dell'ordine pattugliano strade e autostrade al servizio degli automobilisti.

ESCLUSIVO
per i lettori di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in palio:

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

un buono acquisto «LAGRANGE 15» di L. 1.000.000

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 16° premio
13 buoni acquisto
«Lagrange 15» di L. 300.000

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

1 Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a tombola. Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Si può giocare con una sola cartolina, o con più, se si vuol avere più possibilità di vincere.

2 In ogni cartolina, che si può ritirare gratuitamente presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.

3 Da lunedì 1° settembre 1986 «Stampa Sera» pubblicherà giorno per giorno i numeri estratti dal computer.

4 Controllare la propria cartolina: se alla cartella relativa alla settimana di gioco si trovano gli stessi numeri pubblicati su «Stampa Sera», segnarli con un cerchietto e conservare il giornale.

5 Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della cartella vuol dire che si è fatto Bingo, che è come fare tombola.

6 Telefonare allo 011 696.5272 prima delle ore 20 del sabato, per dire che si è fatto Bingo. «Stampa Sera» darà le necessarie informazioni per ritirare il premio vinto.

7 Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati consistenti in buoni acquisto, il loro valore verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente.

8 Nel caso invece in cui i premi settimanali non assegnati consistano in automobili, le stesse andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

9 Tutte le settimane i premi vinti previsti per chi fa Bingo sono una Autobianchi Y10 Fire e molti altri premi consistenti in milioni e milioni di buoni acquisto «Lagrange 15 - Torino».

10 Le settimane 1 - 7 - 13 e 19 le cartelle a disposizione saranno 2, con doppia possibilità di vincita e con due Autobianchi Y10 Fire in palio.

Per qualsiasi informazione telefonare allo
011 696.5272

LE NOVITA' DEL BINGO 5

Le settimane 1-7-13-e 19 doppia cartella di gioco con due Autobianchi Y 10 Fire in palio. Il premio minimo per chi farà Bingo è di 300.000 lire in Buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15

GIOCO N° 6 (6ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

56	50	78	10
23	85	59	35
43	17	81	22

gioca e vinci anche tu!
il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

Per qualsiasi informazione telefonare allo **011-6965272**

ACQUEDOTTO DI OVADA INCHIESTA GIUDIZIARIA

OVADA — Il rappresentante legale della società a responsabilità limitata Acquedotto Ovadese, Giovanni Carlevaro, di 71 anni, è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria.

L'ha emessa il pretore di Ovada, dottor Carlesi, al quale la procura della Repubblica di Alessandria ha trasmesso, per competenza, gli esposti presentati da parte dei sindaci di Ovada e di Molare.

I due amministratori si erano rivolti alla magistratura chiedendo un accertamento sull'esistenza di responsabilità per l'eventuale reato di interruzione di un servizio di pubblica necessità — l'erogazione dell'acqua — a cui erano tenuti in base a regolare convenzione.

Al pretore di Ovada come al prefetto, ai sindaci e all'Usl, erano pervenuti anche altri esposti di privati cittadini i quali evidenziavano una situazione che, già verificatasi negli anni precedenti, era divenuta nell'estate scorsa impossibile perché l'acqua mancava ormai completamente.

Tutti elementi che hanno messo sotto accusa una struttura inadeguata e una gestione che era andata avanti negli anni pensando solo ad allacciare alla rete idrica nuovi utenti, senza provvedere ad un'adeguata disponibilità di acqua, lasciando quasi in abbandono la rete. Per le numerose e ripetute rotture, l'acquedotto ovadese si era guadagnato, tra gli abitanti, il nomignolo di «colabrodo».

E ora il pretore di Ovada, con la comunicazione giudiziaria, ha appunto avvertito il responsabile della società ovadese dell'avvio di un procedimento che dovrà accertare se la situazione in cui si è giunti è da attribuire ad inadempienze che potevano essere evitate e quindi se esiste una componente dolosa.

Renzo Bottero

Un convegno, oggi e domani, a Saint-Vincent

AGRITURISMO E' BELLO

Organizzato dalla Regione Valle d'Aosta

Una salutare cavalcata tra le vigne fa parte dell'agriturismo

AOSTA — *«L'evoluzione della clientela nell'agriturismo e l'organizzazione del tempo libero dei turisti»* è il tema di una conferenza europea sugli scambi rurali in programma al Centro congressi dell'Hotel Billia di Saint-Vincent, oggi e domani.

L'iniziativa è dell'assessorato regionale all'Agricoltura che, dal 1978, è presente nella Commissione europea degli scambi rurali (raggruppa i responsabili nazionali dell'agriturismo francese, svizzero ed italiano).

Gli obiettivi che si propone di raggiungere la conferenza di Saint-Vincent sono quelli di favorire gli scambi dei prodotti e delle culture rurali, valorizzazione della presenza e dell'attività degli agricoltori, salvaguardia delle risorse del territorio, dall'artigianato agli usi e costumi, alle tradizioni. Inoltre, stimolare in particolar modo agricoltori, villeggianti e quanti altri abbiano interesse a valorizzare il turismo rurale ed infine risvegliare caratteristiche e ricchezza del territorio, onde favorire la presa di coscienza delle sue radici e della sua cultura.

Turismo rurale ed agriturismo in Francia, Belgio e Svizzera saranno oggetto di trattazione da parte di qualificati esponenti dei tre Paesi, mentre per la Valle d'Aosta l'argomento sarà trattato diffusamente dal dottor Giovanni Vola, ispettore dirigente responsabile dell'assessorato regionale all'Agricoltura, e da Tiziana Cognein, responsabile del servizio sull'agriturismo della Regione.

Nella seconda giornata dei lavori interverrà Raimondo Crapa nella sua veste di direttore generale della Divisione dei servizi agricoli della Cee, il quale illustrerà il ruolo del turismo rurale in seno alla Comunità Europea, mentre Agostino Mantovani, direttore della Federlombarda agricoltori e vicepresidente regionale del turismo rurale, illustrerà l'evoluzione della clientela nel turismo rurale in Italia. Sono previsti altri interventi, poi la discussione e le conclusioni.

Per quanto attiene la regione valdostana il dottor Vola traccerà un quadro generale sulle iniziative assunte in Valle d'Aosta allo scopo di valorizzare e rafforzare l'agriturismo e tra queste alcune leggi regionali relative all'istituzione di corsi di formazione per operatori agrituristici ed interventi finanziari per le opportune strutture.

Attualmente esistono in Valle d'Aosta un ristoro agrituristico, tre aziende che affittano camere con il servizio di prima colazione ed una decina di famiglie che offrono ospitalità in appartamenti o camere nell'ambito dell'azienda agricola.

Parrebbe però che l'agriturismo necessiti non solo di leggi e contributi regionali, ma di una più organica struttura organizzativa che potrebbe realizzarsi attraverso complessi di carattere cooperativistico che gestiscano queste forme di turismo extralberghiero, che in Valle d'Aosta occupa già uno spazio ed ha i requisiti per assumere dimensioni di maggiore ampiezza.

Tiziana Cognein ha ricordato come un piccolo di agriturismo si sia già manifestato in Valle d'Aosta nel lontano 1910 e che oggi *«la clientela alloggia molto più frequentemente nelle strutture extra alberghiere, la cui capacità ricettiva aumenta due volte più velocemente di quella alberghiera»*.

Giuseppe Margot

La vita in cascina, una scoperta di divertimento per i bimbi

UNA MOSTRA A BRA PER EDUCARE A VIVERE MEGLIO E IN SALUTE

BRA — (l. s.) La prima mostra sull'educazione sanitaria in Piemonte è stata allestita a Bra in un capannone presso la Cassa di Risparmio. E' già stata visitata da numerose scolaresche e chiuderà domenica. Dice il dottor Flavio Russo, referente per l'educazione sanitaria dell'Usl 64: *«Si è voluto così consigliare il modo di prevenire malattie e infortuni, molti dei quali mortali»*.

Si parte con la casa: gli esempi appaiono banali ma sono proprio certe banalità che possono provocare gravi danni. Un pannello ammonisce, ad esempio: *«Nel bagno un fondo in gomma può provocare pericolose scivolate. Poi, non fare il bagno durante la digestione»*. Un altro consiglia di non usare apparecchi elettrici in bagno (phon, stufette, caschi, ecc.) quando si è a piedi nudi e con le mani bagnate. Tenere fuori dalla portata dei bambini i farmaci e non istallare boiler a gas in ambienti piccoli e male aerati.

Un secondo stand tocca il problema dell'affidamento familiare: la strada migliore per i bambini rimasti soli o abbandonati non è quella del ricovero in un istituto ma trovare loro una famiglia disposta ad accoglierli perché, come hanno scritto su una locandina gli alunni della scuola a tempo pieno, *«senza affetto, protezione e incoraggiamento non si diventa grandi»*.

Ma il punto dolente è il fumo. In Italia ogni anno 8 mila persone muoiono per cause legate al fumo: tumori e gravi disturbi cardiocircolatori. Il consiglio è di provare e superare con la propria volontà la «dipendenza» dal tabacco e di aiutarsi con medicinali di recente invenzione che attutiscono l'assuefazione.

Seguono altri stand riguardanti il tumore al seno e si consiglia la donna di sottoporsi, ogni tanto, agli esami presso le strutture dell'Usl (consultorio) proprio perché *«oggi il tumore si può prevenire e, sovente, sconfiggere»*. Quindi l'assistenza psichiatrica. A Veglia di Cherasco esiste la comunità terapeutica «La Soglia». I degenti scrivono su un pannello che *«una stretta di mano, un cenno di saluto sono più efficaci di gocce o pastiglie»*.

Un altro stand è dedicato ai problemi degli handicappati che non vanno isolati ma aiutati e inseriti il più possibile nel sociale. Infine, si ritorna agli infortuni in casa che colpiscono in special modo i bambini. Un cartello presenta una serie di dati: nei Paesi Cee ogni anno ci sono almeno 30 mila morti (di cui 10 mila bambini) e 40 mila feriti a causa di incidenti domestici, mentre 100 mila bambini devono ricorrere al medico. Si rammenta ancora che su 21 milioni di impianti elettrici esistenti in Italia, almeno 14 sono fuorilegge.

CANALE D'ALBA AGRICOLTORE ASFISSIATO DA ESALAZIONI DEL MOSTO

CANALE — E' tempo di vendemmia e ogni anno, anche il vino ha le sue «vittime», dovute qualche volta alla fatalità, ma spesso all'imprudenza. Gente di esperienza, che però «si fida troppo» di se stessa: e quando meno se l'aspetta, la morte la coglie all'improvviso.

L'ultima disgrazia è avvenuta ieri nelle Langhe.

Vittima è stato l'agricoltore Ferdinando Pietro Trinchero, 37 anni, celibe, abitante a Canale in località Case Sparse, cascina Canesa 136, che è morto nella sua cantina vittima di un infortunio sul lavoro. L'uomo, dopo aver travasato il mosto contenuto in una botte, si è calato nel contenitore per ripulirlo ma è deceduto per asfissia per le esalazioni di gas che lo hanno investito. A nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo. Per recuperare il cadavere sono intervenuti i vigili del fuoco. **g. f.**

ALESSANDRIA, MEDICO CENTRO TRASFUSIONI SOSPESO DAL SERVIZIO

ALESSANDRIA — Cosa succede al Centro trasfusionale dell'ospedale civile cittadino? Il primario, dottor Francesco Oota, dopo aver ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzano i reati di falso ideologico compiuto da pubblico ufficiale e violenza o minaccia a consumare un reato, è stato sospeso dal servizio con decisione della direzione sanitaria.

Contemporaneamente i biologi protestano e mentre il medico afferma che all'origine della vertenza vi è l'attacco che da qualche tempo un settore di operatori sanitari sta portando ai medici, a livello nazionale, dopo la denuncia presentata dal presidente nazionale dei biologi il quale accusa i medici di abusivismo quando effettuano esami di laboratorio, i biologi controbattono. Dicono, per voce del segretario provinciale dello S.na.b.i., il sindacato nazionale biologi chimici fisici, che sono «strumentali i tentativi di spostare l'attenzione dal terreno delle eventuali responsabilità penali a quello delle rivendicazioni di carattere sindacale che nulla hanno a vedere con l'attuale situazione del Centro».

Il medico alessandrino quando aveva ricevuto la comunicazione giudiziaria, conseguenza di un esposto inviato alla direzione sanitaria da una parte del personale del Centro, si era detto tranquillo. Aveva soggiunto di essere certo che l'inchiesta avrebbe fatto piena luce sul problema delle analisi chimiche e cliniche eseguite nel Centro da lui diretto. L'esposto era stato firmato non solo dai biologi del centro ma anche dall'aiuto medico e dal personale tecnico. Non si conoscono però i fatti che hanno indotto il magistrato a firmare la comunicazione giudiziaria nei confronti del primario. Si tratterebbe, comunque, di un certo comportamento nella gestione del centro trasfusionale e nella effettuazione delle analisi che viene contestato da chi ha firmato l'esposto.

Emma Camagna

Danni per centinaia di milioni nel condominio

ESPLOSIONE PER UNA FUGA DI GAS A BIELLA BILANCIO: TRE FERITI (GRAVE UNA DONNA)

Antida Pellegrini, 73 anni, una delle donne ustionate

BIELLA — E' stata una fuga di gas da una bombola di gpl a provocare ieri mattina una tremenda esplosione in un appartamento. Il bilancio è grave: tre feriti e danni per centinaia di milioni. E' accaduto alle 7,10 in un condominio di via Trento 1, a poca distanza dal centro della città. In un alloggio a pianterreno vivevano Antida Pellegrini, 73 anni, e la figlia Maria Angela Salvadori, 50 anni. Quest'ultima, impiegata alla Filipolli, una industria tessile di Verrone, a quell'ora si era alzata per andare al lavoro. E' entrata in cucina, ha acceso il fornello per fare il caffè, ed è stato il finimondo. Una tremenda esplosione ha sconquassato la casa, e un serpente di fuoco ha attraversato tutte le stanze, incendiando anche il letto dove si trovava ancora la signora Pellegrini, prima di sfogarsi dalle finestre e dalle porte verso il cortile.

In quel momento davanti all'appartamento stava transitando un infermiere dell'ospedale di Biella, Gianfranco Rosso, 34 anni, di Ponderano che stava salendo dai genitori per prendere sua figlia Isabella e portarla a scuola. L'esplosione lo ha colto quasi in pieno. Dal garage stava uscendo con la sua auto Giuseppe Zicchittu, 53 anni. Racconta: *«E' stata una scena terrificante. Dalle finestre come proiettili uscivano oggetti in fiamme. Qualcuno è finito tra delle auto in sosta e temendo che potessero prendere fuoco sono corso a spegnerli. E' in quel momento che ho scorto la signorina Salvadori che si precipitava fuori dal suo alloggio: era una torcia umana. Avevo in mano un plaid e gliel'ho buttato addosso per soffocare le fiamme. Aveva delle ustioni terribili ma nonostante questo continuava a urlarmi di salvare sua madre»*. Aggiunge la signora Zicchittu: *«Mi sono affacciato su quello che restava dell'appartamento dei Salvadori e ho visto la signora Pellegrini in piedi nel corridoio con le braccia alzate tra le fiamme. Sono riuscito ad afferrarla e a trascinarla fuori»*.

Sono arrivati i vigili del fuoco, le ambulanze, la polizia, i vigili urbani e i feriti sono stati portati all'ospedale. Maria Grazia Salvadori, data la vastità e la gravità delle ustioni, è stata subito trasferita al centro Niguarda di Milano. La prognosi è riservata. Sua madre ha riportato invece ustioni meno estese ma altrettanto gravi. Oltretutto la donna è sofferente di cuore. I medici di Biella pensano di trasferirla al più presto in un altro centro specializzato. Sta abbastanza bene invece Gianfranco Rosso: ha bruciature al volto e a un braccio ma dovrebbe guarire in un paio di settimane. Sulle cause del disastro nessun dubbio: nella notte dalla bombola di gas in cucina, chiusa male, era defluito tutto il gpl, che essendo più pesante dell'aria si era depositato lungo i pavimenti formando un impalpabile cuscino di miscela esplosiva. La prima scintilla ha innescato la deflagrazione.

Maurizio Alfisi

Con la terza «Vetrina» produttiva da oggi al 13

ARTIGIANI ALESSANDRINI TORNANO ALLA RIBALTA

ALESSANDRIA — (a. bu.) *«Artigianato d'arte alessandrino: terza vetrina». Da oggi al 13 ottobre è aperta la rassegna promozionale dell'artigianato locale che, chiamare «d'arte» pare in qualche caso un po' impegnativo. Ad inaugurare la rassegna sarà il sindaco Giuseppe Mirabelli, madrina Gabriella Pierangeli, consorte del prefetto, la manifestazione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 22 di ogni giorno, è allestita nei locali della zona artigianale D 3. Si possono trovare argenti, ferri battuti, tessiture a mano, pupazzi di peluche, mobili di antiquariato, cuoio lavorato, sculture, pelli e pellicce.*

«Distinguiti dal consumo di massa con la qualità» potrebbe essere lo slogan di questa iniziativa voluta dall'Unione Artigiani che, con l'aiuto degli enti locali, sta tentando di sviluppare l'ormai indebolito artigianato alessandrino, che oltre ad essere più conosciuto, avrebbe bisogno di nuove idee promozionali e rinnovata linfa creativa.

Per l'edizione '86 di questa mostra saranno organizzate visite guidate di scolaresche della scuola dell'obbligo, ma il protagonista della «Vetrina» sarà sempre l'artigiano, con la sua abilità e intelligenza creativa ma anche coi suoi problemi di ordine finanziario ed economico.

Afferma il presidente dell'Unione Artigiani Renzo Isbiglio: «L'obiettivo della rassegna è quello di promuovere, sviluppare, incoraggiare il prezioso patrimonio di artigianato reale, tradizionale, parte integrale della cultura della nostra provincia. Un'attività caratterizzata da un comune denominatore che rimane costante per chi si dedica a questi mestieri e cioè voglia di far bene il proprio lavoro, con cura e metodo».

Oggi è l'epoca del computer ma l'Unione artigiani ha, fra i suoi fini istituzionali, anche quello di valorizzare forme di artigianato che magari un computer o un laser non lo utilizzano ma toccano la perfezione. Le visite delle scolaresche alla rassegna artigianale saranno seguite, durante l'anno da altre visite di studenti nei laboratori e nelle botteghe artigiane. Un'iniziativa varata con la collaborazione dell'assessorato alla Pubblica Istruzione e con il Centro di orientamento professionale.

Fissate rese per ettaro molto basse a causa delle grandinate estive

TERMINATA LA VENDEMMIA DEL DOLCETTO IN LANGA SI RACCOGLIE IL «RE BAROLO»

ALBA — Proseguono a pieno ritmo, nell'Albese, le operazioni vendemmiali. Ormai conclusa la raccolta dei dolcetti, dall'inizio di questa settimana si è cominciato a staccare le uve Barbera e Nebbiolo. Il decreto emesso dal Presidente della giunta regionale, sentite le indicazioni dei consorzi di tutela e delle organizzazioni professionali di categoria, come prevede il disciplinare Docg, consente da venerdì 3 ottobre la vendemmia dei nebbioli da Barbaresco e da martedì 7 la raccolta di quelli da Barolo. Si tratta di date indicative. Gli esperti dicono che per i nebbioli i primi ad essere vendemmiati saranno quelli dei vigneti «giovani» che giungono a maturazione in anticipo. Per la parte più consistente è prevedibile che si attenda ancora qualche giorno ad iniziare, approfittando del bel tempo che favorisce una buona maturazione e l'arricchimento zuccherino degli acini.

Considerevolmente ridotta risulta, nelle Langhe, la vendemmia dei nebbioli da Barolo, a causa della grandinata che ha colpito i vigneti all'inizio dell'estate. Il decreto regionale ha fissato rese unitarie per ettaro molto basse in diversi Comuni della zona tipica: a Barolo appena 16 quintali per ettaro, Castiglione Falletto, Serralunga e La Morra 32 quintali per ettaro, Monforte 24, Novello e Cherasco 13 quintali per ettaro. Il massimale di produzione di 80 quintali per ettaro previsto dal disciplinare è valido solo per i Comuni di Diano, Grinzane Cavour, Roddi e Verduno. Tuttavia, produttori dei Comuni interessati dalla riduzione che ritengono di avere una produzione maggiore nei propri vigneti, possono segnalarlo al servizio decentrato per l'agricoltura di Alba tramite i Comuni di appartenenza. Tale segnalazione deve essere effettuata 5 giorni prima dell'inizio della loro vendemmia.

«La quantità delle uve da Barolo è scarsa, ma la qualità buona. I grappoli sono molto sani», dice Massimo Martinelli, enotecnico di La Morra. Si calcola che la produzione di vino Barolo '86 non superi i tre milioni e mezzo-quattro milioni di bottiglie contro i 7 milioni circa delle annate normali. La grandine ha invece risparmiato i vigneti della zona dei nebbioli da Barbaresco. *«La vendemmia per queste uve si presenta buona come quantità e qualità anche se non eccellente»*, osserva Giancarlo Montaldo, direttore della cooperativa produttori del Barbaresco.

Per le uve dolcetto, la cui vendemmia ormai è ultimata, è già tempo di bilanci. Hanno fornito vini con gradazioni che oscillano sugli 11,5-12 gradi, ritenute più che soddisfacenti per un prodotto da consumare giovane e che incontra sempre più il favore dei consumatori. L'enotecnico Gigi Rosso commenta: *«Le uve dolcetto hanno spuntato quest'anno mediamente 9 mila lire il miriagrammo, con punte superiori. Prezzi in netto aumento rispetto all'anno scorso allorquando furono pagate sulle 7500 lire al miriagrammo. La quantità — prosegue Rosso — risulta ridotta del 30 per cento circa a causa della grandine»*.

Non esistono indicazioni sui prezzi delle altre uve.

Gianfranco Fiori

UN RUBINO DOC ANTI-METANOLO

CASALE MONFERRATO — E' in pieno svolgimento sulle colline del Monferrato casalese la vendemmia. Il raccolto per qualità e quantità viene giudicato dai produttori «buono».

Su questa annata i viticoltori contano molto per una ripresa dopo lo scandalo del metanolo. *«Un primo segnale positivo già lo stiamo registrando* — dice Sergio Strazza responsabile casalese dell'Unione agricoltori —. *Infatti aziende della zona che da anni imbottigliano vini Doc sono entrate in contatto con importatori tedeschi interessati ai loro prodotti»*.

Per far dimenticare la cattiva immagine data dal metanolo, si moltiplicano, inoltre, le iniziative. Lo scopo è di valorizzare quel bene così prezioso per l'economia monferrina che è il vino. Vengono alla ribalta non solo barbera e grignolino, naturalmente a denominazione di origine controllata, ma anche vini meno noti e per questo, in un certo senso, più preziosi. E' il caso del Rubino, vino Doc prodotto soprattutto nella ristretta zona che comprende Gabiano Monferrato e la frazione Cantavenna. Si ottiene con la vinificazione degli uvaggi di barbera (75-90 per cento) e di freisa e grignolino (fino al 25 per cento). A Cantavenna il Rubino Doc viene già prodotto dalla cantina del Rubino, una società nata per volontà di una dozzina di viticoltori poco più di anno fa, dopo lo scioglimento della cantina sociale. A Gabiano, invece, il maggior produttore è il marchese Cattaneo Adorno proprietario del castello. *«Mi auguro che la produzione si estenda, poiché negli ultimi anni si era verificata una flessione: dai 1055 ettolitri del 1979 si era scesi al minimo, nel 1984 a 85»*, commenta il senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per i vini Doc.

Mario Facciolo

Centro Commerciale
Lagrange 15

[illegible] / I conti degli operatori turistici

IL NO DELLA FALCUCCI ALLE GITE SCOLASTICHE COSTA 1500 MILIARDI

R[illegible] — La Fiavet, la federazione [illegible] agenti [illegible] viaggio, ha fatto i [illegible] sulle conseguenze per il [illegible] della circolare con la quale il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, ha disposto che le gite scolastiche di durata superiore [illegible] 24 ore non possano essere programmate nel periodo delle lezioni: 1500 miliardi di introiti in meno, duecento aziende in [illegible] e 1000 forte[illegible] danneggiate, [illegible] licenziamenti in vista e altrettante [illegible] assunzioni.

Le cifre sono [illegible] fornite nel corso dell'ultima riunione del consiglio nazionale della Fiavet, che ha [illegible] di istituire un *«Comitato professionale per il turismo scolastico»*, che studi un sistema capace di scongiurare il rischio di perdere i dieci milioni di studenti potenziali [illegible] dei servizi turistici.

Il presidente, Ambrogio Spinola, che ha incontrato il ministro del Turismo, Nicola Capria, ha annunciato che il problema sarà oggetto di studio anche da parte di una commissione, di istituzione ministeriale, [illegible] di esperti [illegible] Turismo e della Pubblica Istruzione.

Sul problema [illegible] mancate gite scolastiche stanno intervenendo anche le organizzazioni professionali dei docenti e gli organi collegiali della scuola. Mentre da un lato, infatti, si concorda [illegible] esigenza di non incoraggiare iniziative estemporanee e non comprese nella programmazione educativa e didattica, i [illegible] lamentano che le disposizioni siano arrivate troppo tardi.

Il consiglio nazionale della Fiavet ha, poi, analizzato i risultati della stagione turistica estiva, alla luce del crollo delle presenze americane ed ha approvato una azione [illegible] nei confronti [illegible] mercato Usa, da portare avanti attraverso la Federazione universale [illegible] agenti di viaggio.

Il consiglio della Fiavet ha, infine, accettato la data del 27-28 novembre per lo svolgimento a Roma di un convegno sul tema *«Legge quadro del turismo e legislazione regionale»*, patrocinato dalla Regione Lazio e ha [illegible] la Sicilia come Regione dove tenere il prossimo [illegible] nazionale, in calendario per il 25-29 [illegible]. Quanto [illegible] Fusav, [illegible] si riunirà in con[illegible] L'Avana [illegible] 19 al 24 ottobre, si è impegnata a sostenere le rivendicazioni degli agenti di viaggio riguardo a *«determinate iniziative, ritenute concorrenziali, di compagnie aeree»*.

Per questo motivo, la Fiavet ha sospeso l'iniziativa contro l'Alitalia a proposito della società Italiatour.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci

Sono in programma [illegible]

FIRENZE — Quasi cer[illegible] la Cathay Pacific, la compagnia aerea dell'Estremo Oriente, incrementerà da due a tre i voli non-stop settimanali da Roma ad Hong Kong e viceversa.

Lo ha detto a Firenze Tony Tyler, direttore del[illegible] la [illegible] per l'Italia e la [illegible] nel corso di un incontro di lavoro con operatori turistici organizzato per fare un attento esame dell'andamento del servizio a sei mesi dalla sua inaugurazione.

Tyler ha riferito altresì che i [illegible] nelle [illegible] direzioni sono aumentati in maniera sensibile, con una media mensile che [illegible] le [illegible] quattrocento unità sulle due rotte, metà delle quali sono rappresentate da italiani, e l'altra metà da cin[illegible], francesi, giappone[illegible]

PERCHE' L'ALFA ALLA FIAT? UMBERTO AGNELLI LO SPIEGA AI GIAPPONESI

T[illegible] — [illegible] vuole acquisire l'Alfa Romeo per creare la società numero uno in Europa nel settore delle automobili sportive e di lusso di grossa cilindrata, con tecnologia tutta italiana, nel rispetto dell'integrità del marchio e in prospettiva di potenziamento dell'impresa.

Lo hanno dichiarato a Tokyo il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli e l'amministratore delegato, Cesare Romiti a chiarimento dell'offerta annunciata in Italia per la grande azienda di Arese. Agnelli e Romiti hanno parlato senza mezzi termini in risposta a domande specifiche in una conferenza stampa al termine del *«Fiat Day»*, la presentazione ufficiale in Giappone del gruppo torinese. *«La nostra offerta prevede l'acquisto della maggioranza delle azioni Alfa e quindi la responsabilità della gestione* — ha spiegato Romiti —, *l'obiettivo è di sinergizzare il marchio Alfa e il marchio Lancia verso la supremazia in Europa nella gamma delle grosse cilindrate»*.

E' la prima volta che l'amministratore delegato della Fiat chiarisce [illegible] portanti della proposta del suo [illegible] «corsa all'Alfa» che [illegible] lizza [illegible] corrente [illegible] colosso [illegible] tense Ford: *«E' una trattativa non facile* — ha detto Romiti — *la proposta sarà pre[illegible] in tutti i particolari [illegible] tempo utile prima della scadenza posta dalla Ford. Riteniamo che i termini siano attraenti per l'Iri»*.

Umberto Agnelli

I [illegible] Fiat hanno tenuto a sottolineare che non si tratta di una *«manovra difensiva»* [illegible] *«tener fuori la Ford dal mercato* [illegible]: *«E' una decisione strategica* — ha dichiarato Agnelli — *per consentire all'industria automobilistica italiana di diventare leader in Europa»*.

La rinnovata vitalità del più importante [illegible] privato italiano [illegible] dominato il *«Fiat Day»*, durante il quale il consigliere di amministrazione [illegible] Carli, ha messo in risalto anche il felice [illegible] dell'economia italiana.

Hanno partecipato circa 200 operatori economici e finanziari giapponesi invitati [illegible] *«Daiwa Securities»*, una delle maggiori banche d'affari in Giappone. La manifestazione si è svolta all'Hotel Imperial nel [illegible] della capitale, con l'intervento dell'ambasciatore d'Italia, Bartolomeo Attolico.

Nel suo discorso *«illustrativo»* [illegible] Fiat, Agnelli ha sottolineato i risultati estremamente positivi del primo semestre [illegible] quest'anno e si è detto pronto a dare il benvenuto ad eventuali investimenti azionari giapponesi.

Tuttavia, ha nuovamente escluso [illegible] sia imminente una quotazione [illegible] titoli Fiat alla Borsa di Tokyo, pur confermando l'interesse per il mercato dei capitali nipponici: *«Se in futuro decideremo di allargare le attività finanziarie fuori dell'Europa* — ha commentato — *ci quoteremo a New York e a Tokyo»*.

La crescente importanza del Giappone [illegible] la Fiat è [illegible] nell'incontro con i giornalisti al termine del *«Fiat Day»*. Il vicepresidente del gruppo torinese ha rivelato che stanno per essere rea[illegible] accordi con imprese nipponiche nel [illegible] della componentistica e che [illegible] allo studio possibili intese [illegible] cooperazione in settori diversi dall'automobilistico, telecomunicazioni, biotecnologia, spazio e robot.

La delegazione della [illegible], [illegible] connessione con [illegible] proposta per l'Alfa Romeo, [illegible] accennato [illegible] alla *«joint venture»* Arna con l'impresa giapponese Nissan. Romiti non ha avuto reticenze: *«E' un problema che esige una soluzione; l'accordo, molto limitato, riguarda una vettura che non ha avuto successo né [illegible] Italia né in Europa»*. L'am[illegible]re delegato tuttavia [illegible] non ha voluto fare ipotesi sul futuro dell'Arna: *«Occorre chiedere alla Nissan»*, ha [illegible] ma [illegible] aggiunto [illegible]: *«La Fiat una soluzione l'avrebbe già pronta»*.

Le azioni Lafico [illegible]

TORINO — E' scaduto il termine per il collocamento della quota del capitale della Fiat Spa detenuta fino al 23 settembre scorso dalla Lafico (Lybian Arab Foreing Investment Company), [illegible] del governo libico in seguito all'accordo raggiunto tra Ifi, finanziaria del gruppo Agnelli, Deutsche Bank e Lafico, la finanziaria libica ha ceduto l'intero pacchetto azionario in suo possesso (205 milioni di azioni ordinarie pari al 15,19 per cento del capitale ordinario, 88 milioni di azioni privilegiate pari [illegible] per cento e 29 milioni di azioni di risparmio pari al 13,04 per cento) per un importo complessivo di 3 miliardi [illegible] circa 4200 miliardi di lire.

L'operazione prevedeva l'acquisizione da [illegible] dell'Ifi, attraverso la controllata Ifil (finanziaria di partecipazioni [illegible] gruppo Agnelli), di 90 milioni di azioni ordinarie Fiat Spa in [illegible] alla Deutsche Bank, se[illegible] concordato.

Dice Parravicini [illegible]

ROMA — Il processo di riduzione dei tassi d'inte[illegible] da parte del sistema bancario è auspicabile che continui anche in presenza di un tasso di sconto che resta [illegible] per motivi di difesa del rapporto [illegible] cambio della lira.

E' quanto ha affermato il presidente dell'Associazione Bancaria, Giannino Parravicini nel corso della consueta conferenza stampa che fa seguito alla riunione del comitato esecutivo dell'Associazione.

Parravicini, [illegible] ha parlato anche di tassazione delle plusvalenze azionarie, dell'imposta sui titoli [illegible] Stato, di trasparenza bancaria, ha rilevato [illegible] materia di costo del denaro l'opportunità che le riduzioni continuino a riguardare sia i tassi passivi che attivi e soprattutto quelli più elevati pagati [illegible] piccole e medie imprese.

SCIARE GRATIS A COURMAYEUR INVESTENDO IN OBBLIGAZIONI (MINIMO CINQUE MILIONI)

[illegible]iniziativa è della «Funivie Val Veny» per potenziare gli impianti di risalita. Previsto un interesse posticipato del 3% annuo

[illegible] — [illegible] un prestito obbligazionario può rappresentare un investimento economico ed al [illegible] stesso un'opportunità per usufruire gratuitamente degli impianti di risalita sciistici, per tutta la durata della stagione: la proposta di unire l'utile al dilettevole, contribuendo, inoltre, a finanziare la realizzazione di un programma pluriennale di potenziamento degli impianti-neve, viene dalla Valle d'Aosta, precisamente dalle «Funivie Val Veny» di Courmayeur e rappresenta una delle tante iniziative prese a livello regionale per preparare la prossima stagione invernale.

[illegible] meccanismo del prestito prevede che venga sottoscritta una quota minima di cinque milioni di lire di obbligazioni, che daranno diritto ad un interesse fisso e posticipato del tre per cento lordo annuo, oltre ad un abbonamen[illegible]uale per gli impianti di risalita, che potrà [illegible] utilizzato direttamente dall'obbligazionista oppure ceduto ad un'altra persona.

[illegible] obbligazioni hanno durata quinquennale, [illegible] al [illegible]91; il prestito (tre [illegible] di ammontare) verrà lanciato dalla «Funivie» dal 3 novembre prossimo; l'interesse sul capitale investito — tenendo conto, appunto, anche dell'abbonamento agli impianti — sfiorerà il sedici per cento annuo. Tutto questo per finanziare «Orizzonte 1990», un programma in parte già iniziato che prevede, fra l'altro, l'avvio per la prima volta in Valle d'Aosta di un sistema d'innevamento artificiale programmato.

Già dalla prossima stagione invernale, infatti, Courmayeur offrirà la possibilità di sciare sulla neve artificiale, grazie ad un impianto completamente automatico e computerizzato che servirà inizialmente le sole piste della Val Veny ma che sarà predisposto per coprire fino a sessantacinque ettari di piste con quindici impianti di risalita.

Tutto questo per garantire una stagione invernale «vera» di almeno cinque mesi, dagli inizi di dicembre fino alla fine di aprile e lo svolgimento delle gare di coppa del mondo di sci.

Centro estero [illegible] A TORINO

Enrico Gennaro

TORINO — In occasione del salone «Nuove Tecnologie», il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi organizza a Torino, il giorno 7 novembre 1986, presso l'Unione Industriale di Torino, in via Fanti 17, Sala dei 200, un convegno sul tema «Nuove formule di trasferimento di tecnologia: aspetti legali e contrattuali».

Il convegno si inserisce nel vivace dibattito che ormai ad ogni livello si va sviluppando sulle nuove tecnologie e sulla circolazione delle tecniche come strumento di crescita delle imprese, oltre che come fattore di sviluppo dell'economia nazionale.

Saranno in prima persona gli operatori che a diverso titolo intervengono nella conclusione dei contratti internazionali di trasferimento di tecnologia — funzionari Cee, avvocati, legali interni di grandi gruppi (Elfin, Fiat, Olivetti) — a fare il punto sulle più recenti tendenze degli scambi internazionali di tecnologia. La circolazione avviene in forme sempre più differenziate.

Da un lato essa si presenta sotto forma di contratti di licenza di brevetto e di know-how, cioè di contratti che hanno per oggetto non tanto un trasferimento di beni materiali ma di «pure» conoscenze, e talvolta in forme ancora più complesse, di trasferimento «globale» di tecnologia, spesso abbinato alla fornitura di impianti chiavi in mano.

[illegible] l'altra l'innovazione tecnologica [illegible] diffonde da impresa [illegible] impresa nel contesto di contratti aventi per oggetto beni materiali: così un produttore può acquisire tecnologia esterna alla sua azienda, comperando prodotti finiti (tipici i contratti Oem) o componenti (si pensi al caso della subfornitura) da terzi.

Infine, è in atto una tendenza di chi acquisisce tecnologia dall'esterno a «coinvolgere» maggiormente il fornitore della tecnologia attraverso la sua partecipazione in joint ventures produttive, ove non si giunga addirittura ad acquisire una partecipazione azionaria in aziende tecnologicamente avanzate.

Il convegno intende affrontare in una visione complessiva le problematiche sopraindicate, in modo da permettere agli operatori un confronto sui vari strumenti disponibili e di approfondire i problemi legali e contrattuali ad essi collegati. Una particolare attenzione verrà indicata ai più recenti sviluppi della disciplina «antitrust» della Cee, in particolare per quanto riguarda i contratti di licenza di brevetto e know-how, i contratti di subfornitura e gli accordi di joint ventures.

● PICCOLE E MEDIE IMPRESE. Le prospettive delle piccole e medie imprese italiane sono incerte: difficoltà di ordine finanziario, tecnologico e di mercato potrebbero infatti condizionarne lo sviluppo futuro.

E' questa la conclusione cui giunge un'indagine curata dal Centro Studi Nomisma per conto dell'Istituto di Credito Emiliano, Toscana e Roma. La ricerca, condotta sul campione di piccole e medie imprese «eccellenti» che parteciparono nell'84 all'Oscar Efibanca della produttività, è stata introdotta dal presidente dell'istituto di credito romano Fabio Loretta che ha peraltro, rilevato come «l'obiettivo principale di medio termine delle medie imprese debba essere l'accesso alla quotazione in Borsa».

PALERMO, MAFIA MALEDETTA ADESSO UCCIDE ANCHE I BAMBINI

Si tratta di una vendetta trasversale per colpire il titolare di un'impresa di pulizia all'Ucciardone, che avrebbe rifiutato favori ai boss

[illegible] — [illegible] aveva soltanto [illegible] anni e la mafia l'ha assassinato con un colpo di pistola che gli ha devastato il volto. L'agghiacciante delitto ha l'impronta dell'esecuzione mafiosa per una vendetta trasversale. Infatti è molto probabile che le cosche abbiano voluto «punire» i genitori del bambino, Antonio e Graziella Domino contitolari dell'impresa «La Splendente» che gestisce le pulizie nell'aula-bunker costruita [illegible] al carcere dell'Ucciardone, dove dal 10 febbraio è in [illegible] il [illegible] processo alla «piovra». «Favori» rifiutati ai [illegible] messaggi [illegible] recapitati, [illegible] e [illegible] cos'altro [illegible] consegnati, insomma il rifiuto a trasfor[illegible] in corrieri [illegible] mafia? Oppure il non aver voluto assumere tra il personale addetto [illegible] pulizie gente fidata che avrebbe potuto rendere più di un servizio ai boss in gabbia? Dietro questi interrogativi che dominano a tutto campo l'avvio delle difficili indagini sull'ennesimo spietato crimine che insanguina [illegible], balza un quesito allarmante: che [illegible] è questa dove si ammazzano i bambini sparandogli in faccia?

Polizia e carabinieri hanno pochissimi elementi ai quali appigliarsi, per la ricostruzione esatta della dinamica dell'omicidio compiuto da un kil[illegible] solitario. In sella ad una grossa Kawasaki targata Palermo e con «1» e «3» come primi numeri di targa. L'assassino portava un casco (le testimonianze in proposito sono confuse: c'è chi dice che era nero e chi rosso davanti e nero dietro) e quindi non è stato [illegible] [illegible] viso dei due bambini [illegible] con Claudio, in via Giovanni [illegible] nel popolare rione periferico di San Lorenzo, zona di «antica mafia», dove in passato sono stati commessi altri gravi delitti come quello del maresciallo di polizia Sorino, colpevole di aver continuato ad indagare sulla mafia pur [illegible] andato in [illegible].

Claudio Domino era [illegible] a comprare il pane [illegible] forno dalla ma[illegible] che [illegible] rimasta nella sua cartoleria. Era qualche minuto prima delle [illegible]. Nel frattempo [illegible] il padre del bambino, Antonio, [illegible] anni, impiegato [illegible] Sip e che, per [illegible] dre gli utili (gli affari in [illegible] gia vanno piuttosto bene), aveva organizzato con la moglie l'impresa di pulizia che si era aggiudicata l'appalto per l'aula-bunker solo dopo [illegible] rigorosa selezione del personale addetto, eseguita sotto la vigilanza degli [illegible] dei servizi [illegible] sicurezza. E Claudio, prima media, due fratellini, [illegible] dal fornaio con [illegible] centocinquanta [illegible] tragitto nella [illegible] illuminata. I [illegible] erano accanto [illegible] cancellata di un grande edificio, uno degli alveari sorti negli ultimi vent'anni [illegible] quali hanno sempre «comandato» i boss della potente famiglia di San Lorenzo quando la Kawasaki [illegible] è accostata. Tenendo il motore acceso, il guidatore ha chiamato Claudio che evidentemente conosceva: «Vieni qui, [illegible] e il [illegible] ha ubbidito, senza sospettare nulla, immaginando che quell'uomo [illegible] volesse chiedere un'[illegible]. E, d'altronde, quali sospetti può [illegible] un ragazzo di [illegible] anni? Rapido, l'assassino ha impugnato la pistola calibro 7,65 (un'automatica che da vicino non fallisce, ha precisato uno degli esperti della polizia [illegible]) e [illegible] fatto fuoco. Gli è stato sufficiente un solo colpo: il proiettile è andato a segno da meno di un metro di distanza. Quindi la fuga [illegible] ed il precipitarsi dei [illegible] amici [illegible] Claudio nel negozio [illegible] suoi genitori: «Hanno sparato a Claudio» hanno urlato i bambini. Inutile la corsa verso il vicino ospedale di Villa Sofia, [illegible] i posti di blocco. L'omicida è sfuggito [illegible] morsa. Antonio Domino [illegible] ospedale è svenuto tre [illegible] poi [illegible] posto alle [illegible] degli inquirenti.

E appena una settimana fa, a Palermo, il ministro dell'Interno [illegible] affermato come camorra, mafia e 'ndrangheta siano ugualmente temibili qu[illegible]o paiono in letargo.

Antonio [illegible]

Gli esami non venivano mai eseguiti: frodato all'Usl oltre un miliardo

LO SCANDALO SI ALLARGA ALLE ANALISI IN CARCERE TRE MEDICI E UN INFERMIERE

NAPOLI — *Più si scava, più viene fuori il marcio. Parecchi professionisti insospettabili [illegible] coinvolti nello sporco affare delle false ricette mediche insieme [illegible] individui legati alla camorra. Carabinieri e magistrati, indagando sul colossale imbroglio, sono pervenuti [illegible] scoperta di un'altra truffa concernente un [illegible] numero di false analisi. Tre [illegible] e un infermiere [illegible] finiti in galera ieri sera. Sono: Luigi Barometro, [illegible] anni, infermiere [illegible] l'ospedale psichiatrico «Leonardo Bianchi»; il medico Fran[illegible] Casola, 40 anni, titolare a Portici di uno studio con duemila assistiti; il medico Gaetano Antenora, di 36 anni, in servizio all'Usl 41; il medico Tullio Criscuolo, 43 anni, analista con studio in via Partenope. [illegible] gli inquirenti i quattro avrebbero frodato [illegible] due [illegible] all'Usl di [illegible] Napoli circa un miliardo e 200 milioni.*

Sarebbe [illegible] l'infermiere ad ideare la truffa [illegible] analisi mai eseguite, avendo, si sospetta, [illegible] legami [illegible] clan camorristico. L'infermiere, [illegible] aveva in una [illegible] la carta di identità intestata ad un noto boss della camorra, che è attualmente in galera. Di[illegible] foto di altri pregiudicati sono state rinvenute dai carabinieri nell'abitazione dell'infermiere Barometro, che avrebbe agito con la complicità dei tre medici: Casola, Antenora e Criscuolo.

Ogni dieci giorni, pare, Barometro si metteva in contatto con Casola, al quale chiedeva di f[illegible] una cinquantina di prescrizioni per tipi di analisi che [illegible] potevano essere eseguite nei gabinetti della Usl. Le prescrizioni venivano caricate su ricette intestate agli ignari clienti del medico Casola. Il Barometro portava poi le richieste al medico Antenora, il quale per conto della Usl 41 aveva il compito di rilasciare le autorizzazioni necessarie per consentire agli assistiti di recarsi nel lussuoso laboratorio [illegible] medico analista Criscuolo. Costui, ricevute le ricette, vi apponeva il timbro («esami [illegible]guiti») e le rispediva infine alla Usl 41 per [illegible] il rimborso della [illegible] prestazione. Ogni [illegible] mila lire. [illegible] aveva falsificato inoltre i tesserini sanitari [illegible] centinaia di clienti del dottor Casola.

Sono saliti così a nove [illegible] arresti per il gigantesco imbroglio: [illegible] medici, un farmacista, un infermiere, [illegible] rappresentante di medicinali. In quanto alla farmacista Brunella Crenesoli, finita in galera per associazione per delinquere, truffa e falso, si è ap[illegible] che aveva effettuato di recente qual[illegible] viaggi in Egitto. Su questi movimenti all'estero stanno indagando i magistrati.

m. ci.

CORAZZATO SI RIBALTA ALL'AQUILA DUE MORTI, FERITI DUE PIEMONTESI

L'AQUILA — Due soldati della brigata Acqui sono morti ieri sera in un [illegible] stradale nel quale è rimasto coinvolto il loro carro armato, sulla statale 17 bis, tra i comuni di Castel del Monte e Villa Santa Lucia, sulle pendici del Gran Sasso. I due sono rimasti schiacciati dal mezzo corazzato, ribaltatosi dopo aver sbandato in una discesa.

Le vittime sono: il sottotenente Domenico Mastrolonardo, di Bari, ed il soldato Giampaolo Rossi, di Robbio (Pavia). Nell'incidente sono rimasti feriti in modo leggero i soldati Giovanni Bellavia, di Venaria e Maurizio Milan, di Mongrando (Vercelli). Essi erano a bordo di un autoveicolo corazzato per trasporto truppe «M113» del terzo squadrone cavalleria di stan[illegible] Merano. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri reparti della brigata «Acqui». Il [illegible] squadrone [illegible] valleria era impegnato da alcuni giorni in un'esercitazione sul massiccio del Gran Sasso con il battaglione alpini «L'Aquila» di [illegible] nel capoluogo abruzzese.

Il cingolato «M113» con i quattro a bordo è sbandato mentre percorreva in discesa la stretta e tortuosa strada di montagna che da Castel del Monte (uno dei comuni più alti d'Abruzzo a 1.300 metri di quota) [illegible] verso [illegible] Santa Lucia (900 [illegible] di [illegible]dine). Il mezzo corazzato è uscito di strada e si è ribaltato sul fondo della scarpata [illegible] costeggia la statale dopo essere precipitato per circa trenta metri. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti ufficiali dei carabinieri e dell'esercito, nonché un magistrato della procura della repubblica dell'Aquila.

Il terzo squadrone cavalleria, un reparto di supporto del quarto corpo d'armata, era appena giunto a [illegible] del Monte per l'esercitazione che sarebbe dovuta cominciare oggi per [illegible] il 15 ottobre. Il cingolato «M113» comandato [illegible] tenente [illegible] faceva parte di un'autocolonna di dieci mezzi corazzati che stava raggiungendo il punto di partenza [illegible].

Nessuna ipotesi viene [illegible] fatta dagli inquirenti sulla causa dello sbandamento [illegible] mezzo. In [illegible] caso questi ha abbattuto il «guard rail» della statale e, dopo essere [illegible] su se [illegible] per una sola volta, si è fermato sul fondo della scarpata nuovamente sui cingoli. Il sottotenente Mastrolonardo e il [illegible] Rossi, [illegible] la torretta, sono stati sbalzati fuori dal mezzo e sono morti sul colpo per trauma cranico e lesioni interne. Gli altri due soldati, rimasti all'interno del [illegible] hanno riportato solo qualche contusione e sono stati colti da choc.

Il procuratore della repubblica dell'Aquila, Mario Ratiglia, a conclusione del suo sopralluogo, ha dato il nulla osta per il seppellimento delle salme. I corpi saranno trasportati nella caserma «Rossi» del capoluogo abruzzese, sede del battaglione alpini «L'Aquila», impegnato nell'esercitazione con il terzo squadrone cavalleria. Nella caserma [illegible] sarà allestita la [illegible] ardente. A quanto pare ci sarebbe la visita del ministro della Difesa Spadolini.

Il procuratore della repubblica dell'Aquila, Ratiglia, ha interrogato nella tarda serata, il conduttore [illegible] mezzo cingolato, Maurizio Milan, rimasto illeso [illegible] in stato di choc.

Secondo notizie non [illegible] fermate, l'«M113» [illegible] sbandato dopo l'urto di [illegible] cingolo contro un paracarro in corrispondenza di una curva. Il mezzo [illegible] era l'ultimo dell'autocolonna formata [illegible] dieci veicoli.

ROBBIO (PAVIA) «GIAMPAOLO ERA FELICE»

PAVIA — (a. lu.) [illegible] due [illegible] morti all'Aquila, Giampaolo Rossi, 19 anni, [illegible]ginario di Rosasco, abitava a Robbio Lomellina in piazza Dante 2, ed era sotto le armi da sei mesi.

Una settimana fa era stato a casa in licenza. «I momenti più duri sono ormai passati — aveva detto [illegible] madre Livia [illegible] chiarini, di 41 anni —. [illegible] tutto sta filando liscio. Anzi, qualche volta riusciamo anche a divertirci».

Giampaolo era ripartito tranquillo: ieri, una telefonata ha portato a Robbio la tragica notizia. Il giovane lascia il padre Secondo, 52 anni, occupato come portiere alla «Toscana Gomme» di Robbio, la madre casalinga, e la sorella Daniela, studentessa di 17 anni.

Il [illegible] soldato potrebbe già essere trasferito oggi dall'Abruzzo e i funerali do[illegible] domani. La sua morte ha suscitato profondo cordoglio a Robbio.

[illegible] A VENARIA UNO DEI FERITI IN ABRUZZO

VENARIA REALE — *Compi[illegible] 20 anni fra sei giorni Giovanni Bellavia, uno dei due militari rimasti feriti ieri nell'incidente che è costato la vita a due suoi commilitoni. Il giovane è nato il 14 ottobre 1966 a Venaria Reale, dove vive con la famiglia, originaria della Sicilia e salita in Piemonte all'inizio degli Anni 60.*

In queste ore i suoi parenti sono partiti per l'Abruzzo: Giovanni non ha riportato ferite gravi e si trova in caserma, con i postumi dello choc subito nel ribaltamento del mezzo cingolato.

Il giovane stava per concludere il suo servizio di leva: è stato arruolato il 13 dicembre scorso e aveva effettuato il periodo del «Car» (Centro addestramento reclute) a Merano, presso il battaglione Sdolo. Concluso l'addestramento, era stato destinato al 3° gruppo «Squadroni Savoia Cavalleria», sempre nella città altoatesina. Si trovava in Abruzzo per un'esercitazione.

PROCESSO CHE SCOTTA E UN IMPUTATO SCOMODO A NAPOLI LA VICENDA DEI SOMMERGIBILI SAURO

NAPOLI — [illegible] processo che scotta, un imputato scom[illegible]reo di aver rivelato alla stampa sconcertanti retroscena relativi all'efficienza e alla sicurezza dei sommergibili della classe «Sauro». E' finito davanti al Tribunale militare di Napoli. Due le imputazioni, con l'aggravante della continuità: a) rivelazione di notizie di carattere riservato, non a scopo di spionaggio; b) possesso ingiustificato di scritti atti a fornire notizie di carattere riservato, concernenti la forza, la preparazione e la difesa militare dello Stato. Due volte sospeso dal servizio, due volte rientratovi grazie a ricorso amministrativo. L'imputato, che è capitano di fregata, è Alberto Febraro, 52 anni, coniugato, cinque figli, ingegnere navale. Tranquillo e sorridente, è passato all'attacco, motivando il suo operato. *«Quando scorsi i corpi dilaniati di quattro marinai in seguito all'esplosione avvenuta all'interno del sommergibile "Cappellini" avvertii, immediatamente, il dovere di adoperarmi, con ogni mezzo, per impedire analoghe sciagure. Io ho agito da cittadino e da soldato».*

La vicenda di cui è protagonista l'ufficiale risale al 1972, anno in cui il nostro Paese acquistò negli Usa due sommergibili usati: il *Cappellini* e il *Morosini*. Il Febraro, che è un tecnico, fece presente a chi di dovere che i due sommergibili presentavano dei difetti che avrebbero potuto far correre grossi rischi all'equipaggio. Le sue critiche caddero nel vuoto, tant'è vero che l'ufficiale si mosse con la massima determinazione, qualche tempo dopo, in occasione della costruzione di quattro unità della classe «Sauro», a bordo delle quali si prevedeva montare batterie del tipo di quella che aveva causato la sciagura sul Cappellini. Seguì la via gerarchica, rivolgendosi ai superiori perché intervenissero.

Della questione ne parlò poi con Accame, all'epoca presidente della commissione Difesa della Camera, col sottosegretario Scovacricchi e con lo stesso ministro della Difesa Lagorio. Non se ne fece niente. Allora decise di rivolgersi ad un giornalista. A suo giudizio, le caratteristiche tecniche dei quattro sottomarini erano preoccupanti ai fini dell'«efficienza e della sicurezza dei mezzi»: lunghezza eccessiva del periscopio; inadeguatezza di armamenti; scarsa affidabilità delle batterie; eccessiva rumorosità interna. Che il Febraro non desse i numeri lo provava l'incidente avvenuto nel 1976 a bordo di uno dei sommergibili della classe «Sauro», presenti esperti indiani i quali, in quell'esercitazione nelle acque della Spezia, a 200 metri di profondità, ebbero modo di rilevare il cattivo funzionamento dei siluri filoguidati A 184, sicché decisero di non esprimere parere favorevole all'acquisto dei sottomarini «Sauro».

Ad una singolare domanda del presidente dottor Nicola Lucarelli: *«Se le sue accuse non furono ascoltate dai suoi superiori e dal ministro, che cosa poteva risolvere girandole ad un giornale?»*, l'imputato ha risposto fieramente: *«Quando un [illegible] ha i numeri per segnalare un rischio, è un ipocrita se non tenta di eliminarlo con ogni mezzo lecito».* Febraro non è di quelli usi a campare all'insegna di *chi me lo fa fare, tengo famiglia*...

Notizie «riservate»? Sembra un po' la storiella di Totonno Cacace, spione napoletano al servizio della Russia sovietica, il cui mestiere era noto persino ai ragazzini di Spaccanapoli. Un esempio? Dove attualmente siano i quattro sommergibili è di dominio pubblico, nonostante l'affermazione fatta in aula dal teste contrammiraglio Ulderico Graziol. Ha detto: *«E' di sicuro riservata la notizia che un'imbarcazione è ferma»*. Verifichiamo. Il *Sauro* e il *Marconi* sono nei cantieri navali di Taranto. Il primo per lavori di manutenzione straordinaria e l'abbassamento del periscopio, il secondo per lavori di «bacino». Il *Fecia di Cossato* è in navigazione con solo due motori, il terzo essendo stato dichiarato «irreparabile». Il *Da Vinci* è in turno di manutenzione a Taranto.

Le notizie passate alla stampa dal Febraro erano «riservate»? Il teste capitano di vascello Vincenzo Pellegrino [illegible] dichiarato che ogni particolare tecnico riguardante l'efficienza dei battelli *«sembra riservato»*. A sua volta il teste capitano di fregata Romano Rossi ha affermato: *«Informazioni sul Sauro si potevano trovare, prima ancora dell'intervista rilasciata dal Febraro, su riviste specializzate e dépliants diffusi dal cantiere».*

Febraro consegnò al settimanale dei documenti sugli accumulatori e sull'interruttore d'avviamento. Non recavano il contrassegno «top secret». Come mai? L'imputato ha precisato che i documenti erano accessibili a tutti. Il tribunale ha respinto la richiesta della [illegible] in ordine [illegible] testimonianza di Falco Accame, ex ufficiale di Marina, ex deputato socialista. In un articolo a firma Falco Accame, pubblicato dal *Giornale di Napoli*, l'ex ufficiale scrive, tra l'altro che *«c'è il passaggio in massa di ufficiali dalle Forze Armate all'industria bellica. Coloro che debbono controllare l'industria privata saltano per un buon stipendio dall'altra parte del tavolo. Recentemente, il segretario generale della Difesa e capo degli armamenti Piovano, strettissimo collaboratore di Spadolini, è stato nominato vicepresidente dell'Oto Melara. Una [illegible] semplicemente scandalosa».*

Venerdì, la sentenza.

Mario Cicelyn

Continua lo sciopero, disagi negli ospedali

MEDICI, E' QUASI SPACCATURA FRA FALCHI E COLOMBE

ROMA — La patata bollente della precettazione dei «camici selvaggi» è ora nelle mani di ogni singolo prefetto, mentre lo sciopero dei medici prosegue con successo, creando forti disagi negli ospedali e negli ambulatori pubblici. Ma il fronte del rifiuto rivela sintomi di fratture: i sindacati autonomi rischiano di spaccarsi tra colombe e falchi, i quali ultimi vogliono [illegible] guerra totale contro [illegible] altri quattro giorni [illegible] sciopero [illegible] delle prossime settimane, sino al raggiungimento completo degli obiettivi agognati dal personale medico del servizio sanitario nazionale.

[illegible] ministero [illegible] e a quello della Funzione pubblica [illegible] ribadiscono fermezza e decisione. Donat-Cattin conferma che per lunedì prossimo sarà pronto il testo sul ruolo medico, che una successiva riunione del governo provvederà a trasformare in decreto legge.

Gaspari annuncia che per il giorno dopo, 14 ottobre, è pronto a ricevere le organizzazioni dei medici a Palazzo Vidoni per avviare la trattativa del rinnovo contrattuale. Intanto, ambedue i ministri condannano lo sciopero in atto, e solidalmente a nome del governo, hanno attivato tutte le prefetture d'Italia. «*Lo Stato non deve avere nessun morto sulla coscienza*», ammonisce Donat-Cattin per giustificare la minaccia di precettazione.

Così, su disposizione governativa, ogni prefetto ha inviato un telegramma alle rispettive Usl, avvertendo che «*se non fosse possibile assicurare i servizi essenziali, si passerà senz'altro alla precettazione del personale medico*». I portavoce dei due ministri spiegano che «*non si tratta di un braccio di ferro*», e che proprio l'aver delegato ad ogni prefettura il compito di intervenire in caso di bisogno, conferma semplicemente la volontà di far fronte all'emergenza laddove si verifi-

Carlo Donat-Cattin

casse.

Ma i medici rispondono polemicamente, e respingono la «provocazione» del governo. «*Le minacce non ci intimoriscono* — dichiara Aristide Paci, presidente dell'Anaao — *e già il primo giorno di sciopero ha confermato che siamo in grado di rispettare le urgenze negli ospedali. Il nostro non è* [illegible] *sciopero selvaggio, ma fortemente autoregolamentato*». [illegible] [illegible] eco Giangiacomo Ferri, presidente dell'Anpo (primari ospedalieri): «*Questo sciopero è terapeutico; fa capire al governo che non è possibile* [illegible] *presi in giro. Noi comunque siamo dei seri professionisti, non faremo mancare per nessun motivo l'assistenza negli ospedali. Solo chi è in malafede potrà* [illegible] *il contrario*».

Sarà anche così, almeno si[illegible] [illegible] la lotta dei medici [illegible] di farsi più dura e [illegible] [illegible] [illegible] del «successo» di questi due primi giorni di sciopero: quasi il novanta per cento dei 120 mila medici e veterinari pubblici ha incrociato le braccia rispondendo all'appello dei vari sindacati autonomi. Domani si riunisce l'intersinda[illegible] medico. Il parlamentino

Quasi il 90 per cento ha incrociato le braccia. Mentre la Cimo è pronta per nuovi scioperi, l'Anaao vuole decidere dopo l'incontro col governo

delle varie organizzazioni e [illegible] professionali, per decidere il da [illegible] dopo venerdì, quando sarà conclusa questa tornata di sciopero, e i medici sembrano già divisi in due fronti.

Da una parte c'è Paci (la cui Anaao rappresenta trentamila tra aiuti e assistenti ospedalieri), che vorrebbe rimandare ogni decisione alla prossima settimana, dopo [illegible] valutato l'esito dell'incontro [illegible] Gaspari e Donat-Cattin. Ma a capeggiare i duri c'è Umberto Marini, pre[illegible] [illegible] [illegible] ospedalieri della Cimo, che [illegible] domani intende proporre al parlamentino quattro giorni di astensione dal lavoro alla settimana, fino a quando la vertenza non sarà conclusa positivamente.

«*Se gli altri sindacati accetteranno* — dichiara Marini — *va bene. Altrimenti, gli scioperi li faremo soltanto noi della Cimo*».

E' una minaccia pesante, che rivela una sfiducia pressocché totale nella volontà del governo di rispondere alle richieste del personale sanitario. E occorre ricordare che in verità quel famoso decreto legge sul ruolo medico era

Remo Gaspari

stato ufficialmente promesso da Palazzo Chigi il 7 febbraio [illegible] a conclusione [illegible] [illegible] pesante ondata [illegible] scioperi, insieme al riconoscimento [illegible] un'«area negoziale medica», distinta seppur inserita nel comparto [illegible]. Dopo [illegible] mesi, il decreto non è ancora nemmeno abbozzato, e le trattative per il rinnovo del contratto, scaduto nel 1985, non sono ancora iniziate.

Così, in rotta aperta con Cgil, Cisl e Uil, condannati da partiti e ammalati, i medici proseguono nel loro sciopero, confortati dall'appoggio morale del msi e del pli. Il msi, per voce di Cristiana Muscardini, afferma che «*la responsabilità dello sciopero non è dei medici ma del governo, che da decenni li sta portando in giro*».

E il vicesegretario liberale Egidio Sterpa, notando che «*gli inadempienti in questa vicenda sono i ministeri della Sanità e della Funzione pubblica*», dichiara che «*i medici si battono giustamente per il riconoscimento del loro specifico e centrale ruolo nell'ambito del servizio sanitario*».

Dunque anche nel mondo politico i medici trovano dei sostenitori, pronti a condividerne le motivazioni della lotta. La partita è da giocare. E l'esito [illegible] [illegible] che [illegible] tato.

Gianni Pennacchi

CONFEDERAZIONI [illegible] MA NON C'E' ACCORDO

ROMA — Contratti e legge finanziaria sono i temi più importanti all'ordine del giorno della riunione d[illegible] segreterie [illegible] Cgil, Cisl e Uil che si svolge questa mattina nella sede [illegible] Uil. [illegible] le confederazioni sembrano d'ac[illegible] nel sostenere concretamente, con una serie di iniziative [illegible] potrebbero essere decise oggi, le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali, qualche problema resta aperto sulle iniziative a sostegno delle posizioni sindacali circa [illegible] legge finanziaria per il [illegible] e [illegible] riforme sociali di [illegible]pagnamento.

Le divergenze riguardano sia la valutazione complessi[illegible] da dare della [illegible] governativa, [illegible] la mobilitazione delle strutture e dei lavoratori. Su questo ultimo problema le posizioni sembrano le stesse che emersero nella precedente riunione del 30 settembre scorso: la Cgil propone una assemblea generale dei quadri e dei delegati e «attivi» regionali di quadri; la [illegible] [illegible] [illegible] gli «attivi» ma appare scettica sull'assemblea e sollecita, comunque, la ripresa dell'iniziativa del sindacato: la Uil non vuole l'assemblea nazionale e non vede di buon occhio nemmeno gli «attivi», proponendo invece una riunione unitaria dei direttivi nazionali.

Pensioni

ECCO CHE COSA SUCCEDE SE IL PENSIONATO RITORNA A LAVORARE

«*Sono andato in pensione di anzianità (con 35 anni di marche) alla fine del 1984 ed ho percepito regolarmente tutto quanto mi spettava a titolo di arretrati ed ora ricevo regolarmente la pensione ogni bimestre. La mia ditta mi ha di recente fatto una proposta di essere riassunto per occuparmi per almeno 8-10 mesi* [illegible]*'istruzione* [illegible] *un nuovo impiegato* [illegible] *utilizzare nell'area delle vendite (settore nel quale lavoravo da oltre un ventennio). L'offerta, come dicevo, dovrebbe valere per 8-10 mesi, con possibilità* [illegible] *proroga. L'assunzione* [illegible]*rebbe regolarmente con denuncia all'Inps e* [illegible] *dei contributi. Ora domando: visto che a 58 anni mi sento ancora perfettamente in grado di riprendere il vecchio lavoro e considerata l'entità* [illegible] *retribuzione che mi viene offerta,* [illegible] *un solo dubbio: che fine farà la mia pensione? Mi verrà tolta e dovrò ripresentare tutti i documenti quando avrò cessato una seconda volta il lavoro?*»

Carlo Alberto Massa, Torino

La pensione di anzianità è incompatibile con l'attività lavorativa subordinata che il lettore si accinge a riprendere. Il datore di lavoro, a cui dovrà essere denunciata la titolarità della pensi[illegible] provvederà a trattenere mensilmente sullo stipendio corrisposto l'ammontare della pensione e a versarlo successivamente all'Inps. Il lettore, di fatto, continuerà a ricevere dall'Inps il trattamento pensionistico.

Nessuna sospensione o revoca della pensione quindi. E, a maggior ragione, nessun timore di dover «rifare tutte le carte» alla cessazione definitiva dell'attività lavorativa.

«*Sono un cassaintegrato da ormai diciotto mesi con scarse possibilità* [illegible] [illegible] *ripreso* [illegible] *fabbrica, almeno a* [illegible] *quello che* [illegible]*cono i sindacati. Sono talmente demoralizzato che sto meditando seriamente di andarmene* [illegible] *pensione. Ho fatto i miei bravi conti e credo proprio* [illegible] *aver raggiunto i 35* [illegible] *di marche, senza essere tuttavia certo al 100 per cento. Di sole marche,* [illegible] [illegible] *quelle versate dalle varie ditte,* [illegible] *raggiunto i 34 anni e mi mancherebbe quindi* [illegible] [illegible] *di* [illegible] *anno.*

«*Ora non so se il periodo di cassa integrazione può* [illegible] *calcolato per la pensione dei 35 anni.* [illegible] *stato sospeso a zero ore dal 28 dicembre '84 e mi trovo tuttora a casa. Se tutti questi* [illegible] *contano, allora potrei risolvere una volta* [illegible] *tutte i* [illegible] *problemi ed andarmene in pensione, prendendo anche* [illegible] *piccolo* [illegible] *che l'azienda dà a quei* [illegible] [illegible] [illegible] *si dimettono.* [illegible] [illegible] *consiglio di fare?*»

Lettera firmata, Settimo Torinese

I contributi figurativi accreditati d'ufficio dall'Inps per i periodi di cassa integrazione guadagni sono utili [illegible] [illegible] il raggiungimento del diritto che per [illegible] [illegible] [illegible] pensione di anzianità.

I [illegible] mesi trascorsi [illegible] [illegible] lettore nella condizione di cassa inte[illegible] possono di conseguenza [illegible] sommati agli altri periodi di contribuzione obbligatoria.

[illegible] il [illegible] è matematicamente [illegible] [illegible] aver raggiunto i 35 [illegible] [illegible] [illegible] sicurazione e di contribuzione (pari a [illegible] contri[illegible] settimanali) può tranquillamente presentare la domanda di pensione di anzianità.

A cura di **Mario Stratta**

PERPLESSITA' [illegible]

[illegible] [illegible] finan[illegible] '87 [illegible] iniziato [illegible]mente l'iter [illegible]lamentare. Ieri c'è [illegible] l'avvio dell'esame da parte della commissione [illegible] [illegible] Camera e un giro di consultazioni [illegible] parte [illegible] due commissioni Bilancio di Camera e Senato, riunite [illegible] seduta congiunta a Montecitorio. Le consultazioni hanno fatto emergere [illegible] solo osservazioni, ma anche perplessità.

AMNISTIA [illegible]

Il disegno di legge governativo di delega al Presidente [illegible] Repubblica per la [illegible] [illegible] e dell'indulto per i reati [illegible] messi fino all'8 giugno 1986 è giunto nell'aula [illegible] Palazzo Madama. Il testo sul quale si discute è stato elaborato dalla commissione [illegible]iustizia del [illegible] che ha modificato [illegible] [illegible] punti il progetto del governo.

[illegible] [illegible] [illegible] IL [illegible] [illegible] [illegible]

Le banche italiane procederanno nella manovra di riduzione del costo del denaro. L'intervento sui tassi di [illegible] [illegible] anche in assenza di segnali internazionali incoraggianti e dovrebbe privilegiare le piccole e medie imprese. E' questa la tendenza emersa ieri nel comitato esecutivo dell'Abi: la discesa dei tassi sia attivi che passivi non interesserà i grandi clienti che già ottengono tassi sotto il prime rate.

NELLO SME LA LIRA IN RISALITA

La lira ha guadagnato terreno ieri all'interno del Sistema monetario europeo. Il marco tedesco è tornato sotto le 692 lire con una quotazione di 691,81 lire contro il precedente massimo di 693,05. Il franco francese ha fatto segnare 211,225 contro 211,20.

CAMBIO DI GUARDIA IN [illegible]

Cambio della guardia al vertice della commissione [illegible] della Camera. Il presidente, Severino Citaristi, ha comunicato [illegible] le [illegible] dimissioni avendo assunto l'incarico di segretario amministrativo della dc (le [illegible] cariche [illegible] incompatibili). Al suo posto sarà eletto domani Michele Viscardi, capogruppo dc nella stessa commissione.

VENDITE IN [illegible] DEL ROBOT [illegible]

E' in forte crescita l'industria italiana della robotica. L'anno scorso ha fatturato 120 miliardi di lire, 51 dei quali all'estero. Il valore dei robot venduti è cresciuto di oltre il 30% mentre un incremento di oltre il 24% ha registrato l'export. Questi dati si ricavano dall'indagine Ucimu-Siri presentata in occasione della 15ª «Bimu» in programma a Milano.

[illegible] [illegible] NEL MEZZOGIORNO»

«La disoccupazione nel Mezzogiorno non può essere affrontata con provvedimenti particolari che non solo finiscono per[illegible] clientelari, ma di fatto non scalfiscono i problemi, risolvendosi così in un [illegible] sperpero di risorse». Lo ha detto il vicepresidente [illegible] Confindustria, Carlo Patrucco.

SANREMO, PIU' SOLDI AL CASINO'

Nel mese di settembre il Casinò municipale di Sanremo ha incassato 2678 milioni di lire per introiti derivati da giochi e 1112 milioni di lire per quanto riguarda le mance. L'incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è stato di 420 milioni per i giochi, pari al 18,64 per cento e di 16 milioni per le mance, pari all'1,40 per cento.

ASSICURAZIONI SULLA VITA LA LEGGE E' APPROVATA PIU' TUTELA PER I CITTADINI

ROMA — La commissione Industria del Senato [illegible] ap[illegible] in sede deliberante il disegno di legge contenente le [illegible] norme per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita. [illegible] legge è definitiva [illegible] quanto è stata [illegible] approvata dalla Camera. «*L'approvazione, che recepisce le direttive comunitarie, costituisce una svolta nel settore delle assicurazioni private che esercitano il ramo-vita*». Lo ha dichiarato il sottosegretario all'Industria, on. Savino Melillo, che ha rappresentato il governo nella discussione al Senato. «*Il ramo-vita quest'anno ha avuto un incremento di circa il 30 per cento a testimonianza della necessità avvertita dai cittadini di assicurarsi maggiormente sul piano previdenziale. Nel quadro della riforma del sistema previdenziale, alla previdenza integrativa gestita dalle assicurazioni private spetterà un ruolo* [illegible] *importante.* [illegible] *legge approvata ieri stabilisce* [illegible] *più rigorose sul piano della gestione del ramo-vita nei confronti delle imprese, rende più trasparente l'attività finanziaria imponendo maggiori garanzie a tutela dell'utente e ponendole al riparo da scorrerie di gruppi finanziari d'assalto*».

• [illegible] [illegible] [illegible] di sviluppo [illegible] [illegible] per cen[illegible] l'Ina ha [illegible] a segno la performance mi[illegible] del 1985 in campo assicurativo. Seguono le [illegible] (+ 27,4%), l'Unipol (+ [illegible] la Mas (+ 20,4%). E' quanto si legge nella annuale classifica redatta da «Il giornale delle assicurazioni-espansione» sulla base dei bilanci [illegible] [illegible] compagnie. Quanto alla raccolta premi, [illegible] Generali sono largamente al primo posto con 3400 miliardi seguite dalla Ras con 1493 e dalla Sai con 1177. Al quarto e quinto posto [illegible] [illegible] no Ina [illegible] Assitalia che, se [illegible] considerate insieme, visto che il pacchetto azionario della [illegible] è pressocché totalmente [illegible] mani [illegible] prima (offerta al pubblico a parte), si [illegible] i ridosso delle Generali con oltre [illegible] [illegible] [illegible] raccolta.

La Fondiaria da parte sua ha segnato il maggior incremento di capitalizzazione sul [illegible] borsistico, mentre Mediolanum-Vita [illegible] [illegible] Berlusconi (+ 1061,7% rispetto all'anno precedente) e Fiduram Vita del gruppo Imi (+ 705,2%) hanno battuto ogni record di crescita nel settore vita (+ 34% è il tasso medio [illegible] sviluppo), grazie [illegible] all'aggressività delle proprie reti di [illegible].

La lite dc e psi

GIUNTE UNA MAPPA [illegible] [illegible]

ROMA — Continua la polemica sulle giunte. I socialisti rimproverano alla dc [illegible] avere scelto i comunisti in alcune realtà locali (Massa è l'ultimo caso), la dc ribatte dicen[illegible] [illegible] si tratta di «casi isolati».

Come [illegible] realmente le cose?

L'agenzia Italia ha ricostruito la mappa delle giunte locali: 13 giunte regionali sono nell'ambito [illegible] pentapartito, due sono di [illegible], tre di sinistra, un monocolore comunista, una [illegible] crisi (la Calabria).

E [illegible] [illegible] giunte dei co[illegible] capoluogo [illegible] nell'area [illegible] pentapartito; 18 di sinistra, [illegible] di compromesso storico (dc e comunisti), sei di sinistra senza psi (un monocolore pci o pci-democrazia proletaria), dieci di centro; una giunta laica, una di programma, una di compromesso storico con dissidenti psi e dc, quattro in crisi.

Regioni: tredici giunte nell'ambito del pentapartito: Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Sicilia; due di centro: Trentino e Molise; tre di sinistra: Umbria, (pci-psi), Toscana (pci-psi-psdi), Sardegna (pci-psi-psdi-ps d'az); un monocolore comunista in Emilia; mentre la Calabria è attualmente in crisi.

COSTRUIRE ALL'ESTERO SIAMO TERZI NEL MONDO

ROMA — L'Italia, dopo Stati Uniti e Giappone, è il terzo Paese al mondo esportatore di lavori all'estero, cioè di acquisitore di commesse di opere pubbliche. Su 250 imprese mondiali deputate a partecipare ad appalti internazionali di grandi dimensioni e di alta tecnologia, l'Italia ne annovera 25 che, nel 1985, tutte insieme, si sono aggiudicate il 10,7 per cento delle commesse internazionali.

I dati sono stati forniti dall'Ance, sulla base di rilevazioni effettuate dalla rivista americana «Engineering news-record», secondo la quale il mercato mondiale delle opere pubbliche è ancora stagnante dopo la crescita ininterrotta durata sino al 1981.

La prestigiosa pubblicazione Usa ha stimato in [illegible] miliardi di dollari le opere pubbliche [illegible] getto di appalti internazionali, cioè 1,4 per cento in più rispetto al 1984, ma un 37% in meno rispetto al 1981.

Le imprese ital[illegible]ne si sono aggiudicate opere per 14 mila 500 miliardi, per due terzi appalti di ingegneria e impiantistica e per un terzo da opere civili. Nel quinquennio che va dal 1980 al 1984 la quota di lavori all'estero aggiudicata ad imprese italiane risultava pari al 7,1 per cento e collocava il nostro Paese al sesto posto fra i «partners» mondiali davanti a concorrenti agguerriti come la Germania Orientale e la Francia.

Secondo gli studi dell'Ance, nel 1985 gli Usa si sono aggiudicati un terzo del mercato mondiale degli appalti, il Giappone il 14,3 per cento, l'Italia, come si è detto, il 10,7 per cento, la Corea, che era al terzo posto col 10,2 è scesa a 8,8 per cento.

Assicurazioni

FIGLIO [illegible] PER I DANNI A TERZI POLIZZA-CAPOFAMIGLIA

«*Di assicurazioni si parla spesso* [illegible] — [illegible] M. G. Gianna di Piossasco — *tanto è vero che non ero a conoscenza* [illegible] *possibilità di assicurare mio figlio (di appena 7 anni) per i danni che può procurare ad altri. Quali sono i costi di queste polizze?*»

Si tratta, da quanto [illegible] può dedurre dalla domanda della lettrice, della co[illegible] «polizza del capofamiglia». Il [illegible] di questa assicurazione varia a seconda della compagnia assicuratrice e dei capitali che si vogliono garantire. Comunque, tanto per dare un'idea, il «premio» può aggirarsi attorno alle 30 mila [illegible] l'anno. Vi è di più; [illegible] genere non sono compresi solo i danni procurati ad altri dai figli, ma anche quelli derivanti dal[illegible] proprietà e conduzione dell'alloggio, dalla detenzione di cani [illegible] [illegible] animali domestici: persino l'uso del cavallo è oggetto di questa garanzia ma, è bene dirlo, solo e sempre per danni ad altri (involontari).

«*Ho letto sul vostro giornale* — scrive E. E. di Torino — *che la proposta indirizzata all'assicuratore* [illegible] *è impegnativa* [illegible] *quest'ultimo* [illegible] [illegible] *no di più?*».

La proposta per le assi[illegible] sulla vita hanno la validità di 30 giorni. Trascorso tale termine senza che all'assicurato venga comunicato il rifiuto o l'accettazione del contratto, la proposta resta priva di ogni valore. E' successo, per esempio, che il «proponente» della polizza (in questo caso, l'assicurazione malattie) non abbia avuto la polizza definitiva poiché, secondo la compagnia, l'affare non era appetibile. Proprio in questo periodo, il «proponente» fu ricoverato all'ospedale ma, per ciò che riguarda l'assicurazione, nulla da fare: il contratto non era stato emesso e, quindi, nessuna copertura in corso. Questo anche se al proponente era rimasta copia della proposta. In questi casi, specie quando il rischio si dimostra difficile, l'agente di [illegible] zioni raccoglie la proposta e la rimette alla società: questa, a sua volta, valuta il rischio e se, come detto, dall'esame emerge un ri[illegible] eccessivo, respinge l'offerta e [illegible] [illegible] finisce così.

Michele V. Darrigo di Sondrio scrive: «*Ho sottoscritto una polizza contro gli infortuni. Una volta a casa ho letto attentamente il contratto. Con mia sorpresa appare che, nell'ipotesi di un incidente dopo un'abbondante bevuta, la compagnia non tira fuori una lira. E' logica una cosa del genere?*».

Pare proprio di sì. Infatti, la compagnia emette la polizza accettando, appunto, un rischio «normale», cioè senza i [illegible] [illegible] fisiologici. [illegible] un [illegible] è «sbronzo», è [illegible] facile che scambi una curva come strada diritta, oppure che [illegible] [illegible] strada [illegible] tenere [illegible] del traffico. Questi, nella sostanza, i motivi che inducono le società a rifiutare il «rischio dell'ubriaco».

Anche chi si [illegible] sotto gli effetti di sostanze stupefacenti non è persona assicurabile. Al contrario, il danno cagionato da un drogato mentre si trova alla guida di un'auto è perfettamente risarcibile. Lo stesso per chi si trova «drogato» dall'ingestione di abbondanti dosi di farmaci.

Aurelio D. Accuti, di Rivoli, scrive: «*Sono patentato da oltre 30 anni e non ho mai, dico, mai denunciato un incidente. Perché la compagnia assicuratrice non premia questo sparuto numero di "senzaincidenti"?*».

Le tariffe auto sono basate su costi e numero di incidenti. Chi denuncia incidenti [illegible] piena è parziale responsabilità, sarà «punito» dal «malus» e chi, [illegible] contrario, è indenne [illegible] sinistri, [illegible] il pia[illegible] [illegible] essere collocato nella classe dei buoni e, quindi, usufruire del «bonus».

[illegible] da spie russe macchine per scrivere Usa

WASHINGTON — Le autorità americane hanno permesso «per anni» ai sovietici di venire temporaneamente in possesso di macchine per scrivere elettriche destinate all'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca e di piazzare su di esse congegni elettronici di ascolto. Questo particolare è contenuto in un rapporto di 141 pagine sul controspionaggio preparato dalla commissione del Senato sui servizi segreti.

Il risultato di quell'incredibile leggerezza fu che «per anni i sovietici furono in grado di leggere parte della corrispondenza diplomatica più riservata, analisi economiche e politiche ed altre comunicazioni segrete», si legge nel documento.

Le macchine, precisa il rapporto della commissione del Senato, furono inviate in Urss per mezzo di corrieri commerciali, [illegible] alcuna scorta, lasciandole praticamente alla mercè degli uomini [illegible] spionaggio sovietico.

[illegible] droga «crack»

[illegible] — E' apparso per la prima volta anche in Svizzera il «crack», la nuova droga ottenuta dalla cocaina che si fuma invece di annusare e che sta soppiantando l'eroina.

La polizia cantonale del Vallese ha reso noto che nei giorni scorsi un uomo arrestato per reati di droga ha confessato di essere un consumatore di «crack» e di avere «iniziato» altre persone al suo uso.

Si indaga ora per conoscere la strada per la quale la sostanza, la cui pericolosità è 10 volte maggiore di quella della cocaina, è giunta nel territorio della Confederazione.

Fucilati [illegible] nove dirigenti [illegible]

GIAKARTA — Nove dirigenti dell'ex partito comunista indonesiano (PKI) sono stati fucilati recentemente in Indonesia, secondo quanto si apprende oggi da fonte diplomatica a Giakarta, che cita fonti ufficiali.

I nomi dei comunisti messi a morte non sono stati resi noti. Tutti e nove i dirigenti comunisti erano stati imprigionati e condannati a morte oltre 15 anni fa con l'accusa di aver tentato di rovesciare il governo indonesiano, il 30 settembre 1965.

Amnistia in Cile per i militari

SANTIAGO DEL CILE — La Corte suprema del Cile ha definitivamente confermato l'amnistia a favore di quaranta militari, [illegible] i quali l'ex membro della giunta di governo generale Gustavo Leigh, accusati della scomparsa di dieci dirigenti comunisti.

Il verdetto della massima istanza della magistratura cilena ha avallato la precedente decisione della corte d'appello secondo la quale i 40 militari non potevano essere rinviati a giudizio perché erano [illegible] già amnistiati da una legge promulgata nel 1978 dal regime militare.

[illegible] Polonia primo caso mortale

VARSAVIA — Il primo caso mortale di Aids è stato registrato in Polonia, secondo quanto informa l'agenzia «Pap». L'agenzia non indica la data della morte né l'identità della vittima, dicendo solo che si tratta di un polacco di 54 anni che ha vissuto per oltre dieci anni negli Stati Uniti da dove è tornato verso la fine dell'agosto scorso in stato di prostrazione. Le sue condizioni venivano inizialmente attribuite ad un tumore ma successivamente i medici hanno scoperto [illegible] organismo il virus dell'Aids.

L'Urss accetta di parlarne al summit in Islanda

REAGAN CHIEDERA' A GORBACIOV GARANZIE SUI DIRITTI UMANI

[illegible] YORK — Il vice ministro degli Esteri sovietico Petrovsky ha detto ieri che tutti i temi, compreso quello dei diritti umani, possono essere [illegible] nell'incontro di Reykjavik tra il presidente degli Stati Uniti Reagan e il leader sovietico Gorbaciov, anche se al primo posto dell'agenda dei lavori c'è, naturalmente, il controllo degli armamenti.

Petrovsky ha detto in una conferenza stampa a New York: «Nell'ambito di contatti sovietico-americani tutti i temi meritano attenzione, ma le cose principali dovrebbero venire per prime». Petrovsky rispondeva a chi gli chiedeva se i diritti umani verranno discussi nell'incontro di Reykjavik o se i colloqui saranno limitati a questioni concernenti gli armamenti. «Prevediamo che si potranno compiere progressi in due o tre aree di riduzione degli armamenti nucleari», ha detto, menzionando gli esperimenti nucleari, i missili [illegible] e antibalistici. A suo parere, una messa al bando universale degli esperimenti sulle armi nucleari è «matura per una soluzione».

Petrovsky ha concordato con la posizione dell'amministrazione Reagan, secondo la quale il vertice di Reykjavik è solo un incontro preparatorio, ma, ha aggiunto, «riteniamo che dovrebbe dare impulsi molto forti» al previsto vertice successivo negli Stati Uniti. Sempre secondo il vice ministro, «c'è ora una reale possibilità di iniziare la messa in atto delle intese raggiunte al vertice americano-sovietico di Ginevra».

Il capo della Casa Bianca assicura il dissidente Orlov che ne parlerà con il numero uno del Cremlino. Il vicepresidente sovietico raccoglie la sfida

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti [illegible]gan ha ricevuto ieri alla Casa Bianca il dissidente sovietico Yuri Orlov, liberato nell'ambito dell'accordo Usa-Urss che ha portato al rimpatrio del giornalista americano Daniloff e della spia sovietica Zakharov. Reagan ha garantito ad Orlov che insisterà nel prossimo vertice con Gorbaciov affinché l'Urss compia progressi nel campo dei diritti dell'uomo.

«Dirò a Gorbaciov — ha assicurato Reagan — che se non ci sarà un sostanziale pro[illegible] diritti dell'uomo, non avremo l'atmosfera politica adatta per fare progressi durevoli su altre questioni». Il Presidente ha sottolineato che l'incontro di Reykjavik «non è per firmare accordi. E' per preparare la via per un vertice produttivo» negli Stati Uniti, [illegible] quest'anno o all'inizio dell'anno prossimo.

«Un reale miglioramento del comportamento sovietico nel campo dei diritti umani è essenziale», ha aggiunto. «La vera pace si costruisce, oltre che [illegible] limitazione degli armamenti, anche [illegible] il rispetto dei diritti dell'uomo e della libertà», ha detto ancora Reagan, salutando Orlov come «un uomo che ha fatto più di chiunque altro per informare il mondo delle violazioni sovietiche dei diritti dell'uomo».

Orlov, dal canto suo, si è detto certo, all'uscita dalla riunione, che Reagan affronterà il problema dei diritti umani con il leader sovietico Gorbaciov. Secondo il fisico sovietico, Reagan non do[illegible] concludere un [illegible]do sul [illegible] ottenere garanzie sul rispetto dei diritti dell'uomo. «Questi problemi sono legati» ha affermato.

Orlov e [illegible] moglie, che lo ha accompagnato nella visita alla Casa Bianca, sono stati applauditi al loro arrivo dai delegati delle organizzazioni per la difesa dei [illegible] umani e da dignitari ecclesiastici e responsabili di organizzazioni ebraiche.

Orlov ha avuto ieri sera anche una conversazione telefonica con l'ex presidente americano Jimmy Carter. Il fisico ha ringraziato l'ex capo della Casa Bianca per il suo impegno a favore dei diritti umani. «Lei è stato il primo presidente — ha detto il fisico — a mettere al primo posto della propria agenda di lavoro per la politica [illegible] i diritti umani».

Orlov, che è considerato [illegible] uno degli esperti mondiali nell'accelerazione di particelle subatomiche, ha già ricevuto un'offerta di impiego da parte [illegible] Cornell University. [illegible] Anni Settanta, il fisico fu uno dei fondatori [illegible] gruppo di Helsinki per il rispetto dell'accordo sui diritti [illegible].

Tacciono Washington e Mosca, lo scomodo incidente non deve turbare il vertice

SILENZIO SUL SUB, ASPETTANDO REYKJAVIK

[illegible] sciagura [illegible]

WA[illegible]NGTON — A tre giorni dal vertice di Reykjavik, Mosca e Washington stanno attuando un rigoroso silenzio stampa sull'affondamento del sottomarino sovietico a 1100 chilometri ad Est delle coste americane. Tacciono le fonti ufficiali, tacciono le agenzie di stampa: l'incidente che aveva fatto temere una seconda Cernobil sembra ormai definitivamente archiviato. Eppure, nell'Oceano Atlantico, a circa 6 mila metri [illegible] profondità, giace un vero e proprio arsenale atomico: [illegible] missili a lunga gittata, ognuno con [illegible] testate nucleari per un totale di 200 mila chilotoni, [illegible] potenza distruttrice [illegible] volte superiore a quella impiegata su Hiroshima; e due reattori di propulsione.

Le ultime notizie risalgono a lunedì, quando due alti ufficiali del Pentagono [illegible] assicurato che non c'erano rischi di contaminazione radioattiva

Di fronte a questo dato, il silenzio stampa delle ultime 24 ore, come le [illegible] tranquillizzanti [illegible] durante il naufragio e immediatamente dopo l'affondamento del sommergibile, non possono non destare qualche lecito sospetto. E' probabile che, nell'imminenza del vertice di Reykjavik, sia Reagan che Gorbaciov abbiano voluto evitare polemiche nocive [illegible] un fatto accidentale. Il comportamento americano e sovietico sull'intera vicenda lo dimostrerebbe: la tempestiva informazione data dal Cremlino alla Casa Bianca, l'offerta di aiuto americana, la mancanza di qualsiasi tono polemico da parte Usa.

Per sapere cosa ne [illegible] della carica esplosiva adagiata sul fondale dell'Atlantico non resta che affidarsi alle dichiarazioni di scienziati ed esperti. La preoccupazione principale, paradossal[illegible], non riguarda le [illegible] nucleari (tutti sono concordi nel ritenere praticamente impossibile la loro esplosione), bensì i due reattori. Secondo molti esperti, l'effetto congiunto della pressione e del calore sviluppato dal nocciolo potrebbe finire per intaccare il contenitore di acciaio che [illegible] il combustibile [illegible]dioattivo. Si avrebbe, in questo caso, una dispersione verso l'ambiente di sostanze radioattive. Con quali conseguenze per la fauna ittica è [illegible] dirlo in [illegible] di dati certi sulle caratteristiche tecniche dei reattori.

La ricostruzione dei fatti e delle possibili conseguenze è stata fatta dagli Usa lunedì scorso. Il compito di rassicurare l'opinione pubblica americana è stato affidato a due alti ufficiali [illegible] Pentagono, Powell Carter, [illegible] Stato Maggiore delle Forze [illegible] e Thomas Moore, dello Stato Maggiore della Marina, che av[illegible] escluso ogni possibile contaminazione radioattiva.

Ne partono [illegible] 15

COMPROM[illegible] USA-URSS SUI FUNZIONARI [illegible]

NEW YORK — Tredici diplomatici sovietici accreditati presso le Nazioni Unite hanno lasciato recentemente il loro posto.

Lo ha reso noto un portavoce dell'Onu in un aggiornamento della documentazione sui movimenti dei diplomatici.

Gli Stati Uniti avevano detto una quindicina di giorni fa che entro il primo ottobre dovevano partire venticinque diplomatici sovietici considerati da Washington delle spie.

Mosca e Washington avevano poi deciso di rinviare la questione a dopo l'incontro di Reykjavik tra il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbaciov.

Nel marzo scorso Washington aveva detto di voler ridurre progressivamente la consistenza delle tre missioni sovietiche presso l'Onu da 245 persone a 170.

A titolo provvisorio, si è appreso nei giorni scorsi, gli Stati Uniti avrebbero accettato di accontentarsi della partenza di quattordici diplomatici.

L'espulsione dei funzionari sovietici era stata molto criticata anche dal segretario generale delle Nazioni Unite, Perez De Cuellar, il quale aveva affermato che la decisione adottata dal governo [illegible] Stati Uniti [illegible] agli [illegible] presi alla fondazione [illegible]nu.

Per il cittadino Usa sopravvissuto all'abbattimento del [illegible]

MANAGUA ACCUSA LA CIA, WASHINGTON NEGA

I sandinisti: «L'uomo ha ammesso di essere un consigliere militare nel Salvador»

M[illegible] — Eugen Hasenfuss, il cittadino statunitense [illegible] si trovava a bordo dell'aereo abbattuto lunedì scorso dalle truppe sandiniste [illegible] regione di San Carlos nel Nicaragua sud orientale vicino il confine con il [illegible] Rica, [illegible] presentato ieri sera ad [illegible] gruppo di giornalisti nicaraguensi e stranieri nel villaggio di [illegible] Tule.

Hasenfuss, che è l'unico sopravvissuto delle quattro persone a bordo dell'aereo, ha detto di essere originario dello Stato del Wisconsin, nel centro-nord degli Stati Uniti. Ha poi aggi[illegible] che l'aereo sul quale viaggiava proveniva dal Salvador.

Secondo il ministero della Difesa nicaraguense, Hasenfuss avrebbe ammesso di essere un consigliere militare in Salvador, circostanza che è stata negata da Washington.

La stampa del Nicaragua ha da parte sua annunciato che due degli altri tre occupanti dell'aereo abbattuto sono stati identificati come Billy Cooper e Wallace Balyner. Le autorità hanno annunciato che Hasenfuss sarà nuovamente presentato alla stampa al suo arrivo a Managua.

Ieri sera un funzionario del governo nicaraguense ha ribadito che Hasenfuss si è definito un consigliere militare, ma ha aggiunto che questo non necessariamente significa che sia un consigliere dell'esercito statunitense.

Managua. Il cittadino americano presentato ai giornalisti durante una conferenza stampa. A destra, i rottami dell'aereo abbattuto in territorio nicaraguense

In un'intervista alla rete televisiva americana «ABC», Alejandro Bendana, segretario generale del ministero degli Esteri nicaraguense, ha detto: «Quando parliamo di un aereo americano non intendiamo dire che si tratta di un aereo militare americano, si tratta comunque di un'operazione della Cia con uomini della Cia. Se l'equipaggio dell'aereo fosse o meno costituito da militari non c'entra».

Una portavoce del ministero degli Esteri nicaraguense, Angela [illegible] annun[illegible]ciato che il governo di Managua sta [illegible]do una vibratissima nota di protesta per l'intrusione nello spazio aereo e sul territorio nazionale dell'aereo C-123 americano con armi e munizioni destinate ai «contras» e con un equipaggio di americani a bordo. L'aereo è stato abbattuto con un missile terra-aria di fabbricazione sovietica da un reparto dell'esercito sandinista operante nella giungla a sud della capitale.

Il portavoce dell'ambasciata americana a Managua, Alberto Fernandez, ha detto che è stata inviata una richiesta al ministero degli Esteri perché venga permesso ad un diplomatico ameri[illegible] di incontrare il superstite.

«Chiediamo [illegible] farci incontrare subito il superstite e chiediamo loro che, se in effetti hanno le salme degli altri tre componenti dell'equipaggio, le consegni[illegible] immediatamente ai famigliari», ha detto Fernandez.

NEW YORK — Il presidente della commissione sui servizi segreti del Senato americano, David Durenberger (repubblicano del Minnesota), ha detto di avere avuto assicurazione dalla Cia (i servizi d'informazione statunitensi) che il governo degli Stati Uniti non ha alcun collega[illegible] l'aereo abbattuto [illegible] san[illegible] in Nicaragua.

I funzionari della Cia — ha affe[illegible] Durenberger — che controllano il programma dei «contras» (i guerriglieri antisandinisti nicaraguensi) hanno smentito che vi siano relazioni tra «l'aereo, il suo carico, i piloti e il governo degli Stati Uniti».

«Non ho motivo — ha aggiunto il senatore — di dubitare che non dicessero la verità. Il problema semmai è — ha aggiunto — in quello che forse non ci dicono».

Il vice-presidente della stessa commissione, Patrick Leahy (democratico del Vermont), ha invece detto che le persone a [illegible] dell'aereo abbattuto er[illegible] probabilmente [illegible] «con operazioni del tipo di quelle condotte da soldati di ventura» con il tacito consenso [illegible] autorità americane.

Gli Stati Uniti hanno in Salvador 55 consiglieri militari che aiutano le truppe governative a combattere contro le f[illegible] ribelli di sinistra.

Tutti gli occhi su Dossena. Gli si chiede di risolvere il difficile problema della regia azzurra

AUGURI AI RAGAZZI DELLA GIOVANE ITALIA

■ Stasera ■ Bologna comincia il risorgimento della Nazionale. ● Assenti gli juventini, esordiscono Zenga, Bonetti ■ Donadoni. ■ Il ritorno del regista Dossena

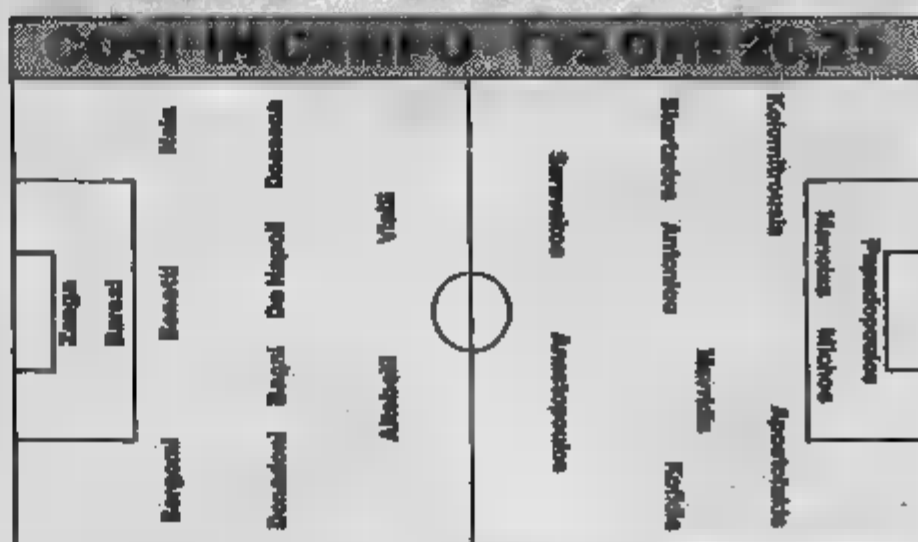
DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — La data è storica, poiché Azeglio Vicini entra questa sera nella Nazionale con i crismi dell'ufficialità. Il nuovo c.t. presenta un'Italia ad alta tensione, aggressiva e particolarmente motivata. Resterebbe deluso qualora cogliesse nella giovane pattuglia segnali di rilassamento, motivi di distrazione originati dallo svolgimento del campionato.

Un mancato impegno sarebbe del resto molto grave, [illegible] vigilia dei campionati europei. [illegible] giovani che si sono [illegible] da poco nella Nazionale e che hanno tutto un mondo da scoprire e in [illegible] esige una squadra sempre presente a se stessa e ci tiene a ribadire, [illegible] insistenza, [illegible] «d'accordo con Franchi Carraro, farò in modo che [illegible] amichevoli acquistino un carattere [illegible]».

Dopo aver ins[illegible] fra le competenze [illegible] e quelle di Bearzot, [illegible] ha letto [illegible] formazione, ha indicato q[illegible] possono essere i rischi d[illegible] «prima partita, quella del rinnovamento», ha chiesto ai ragazzi coraggio e impegno, speci[illegible] che questa Nazionale è figlia del più difficile campionato del mondo, [illegible] che [illegible] guardare anche al di là dei patrii confini.

Rinnovamento oggi vuol [illegible] rivoluzione, e quell'insistere sull'importanza delle amichevoli [illegible] mercoledì testimonia [illegible] uno spirito e di una grinta che già depongono un'aureola di simpatia sulla testa [illegible] c.t. «Essere teso non significa che io [illegible] emozionato — precisa [illegible] gio — e comunque conto molto sul coraggio e sulla vitalità della squadra».

I punti [illegible] di questa operazione-Grecia sono facilmente [illegible] innanzitutto, il [illegible] Zenga, [illegible] e Donadoni, poi il recupero alla causa di Franco [illegible] e di [illegible]. Soprattutto il rientro nella [illegible] surra da parte del centrocampista del Torino va guardato con simpatia ed attenzione, poiché quel ruolo e quel n° 10 sulla maglia hanno rappresentato [illegible]pre un turbamento nella vita dei commissari tecnici, e perché Beppe, [illegible] egli ste[illegible] mette, ha il diritto di contare «più i [illegible] ricevuti che gli errori commessi». E aggiunge: «Ho sbagliato più come giocatore che come uomo, ma oggi mi tolgo la migliore soddisfazione della carriera».

Dossena può diventare, in[illegible] con Altobelli, il leader di questa [illegible] in [illegible] verso gli Europei [illegible] per noi cominciano [illegible] dicembre, a Malta. Il futuro è però soprattutto nelle sue mani, nella capacità [illegible] ges[illegible] di amministrarsi sul campo, [illegible] ogni spunto [illegible] può costare caro. Beppe non [illegible] mai calcoli e speculazioni, [illegible] nel suo temperamento, però dovrà imparare, in certi frangenti, a concedersi pause di ristoro e a far ragionare una squadra che ha bisogno di energie ma anche di... luce. Il ritorno [illegible] Franco Baresi [illegible] tranquillità alla difesa, che nella circostanza mancherà di Cabrini e rivrà Nela.

Il modulo cambia, ma non è condizionato dalla disponibilità degli uomini. Assente Se[illegible] Vicini ha tolto dalla polvere Altobelli, e dunque la formula [illegible] si discosta da quella adottata ultimamente dalla «under 21»: due «tornanti» (Donadoni e Vialli) con un bomber (Altobelli).

Il commissario azzurro conta molto sul movimento dei centrocampisti e delle ali, capaci di aprire varchi e prospettive agli inserimenti della retrovia. Ed è anche in tale contesto che si spiega il reinserimento di Dossena, veloce e dotato di una [illegible] vitali[illegible].

Simpatia e curiosità suscita dunque questa prima sortita dell'Italia. E' [illegible] rinnovamento, che [illegible] seguito più di quanto sia capitato tre anni fa a Bari, quando proprio [illegible] Grecia (3 a 0) fu annunciata una «Nuova Italia» che rimase tale soltanto in quella sede pugliese.

Angelo Caroli

E IL VECCHIO COMMISSARIO FA IL PADRE DI FAMIGLIA

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Irriconoscibile! [illegible] Bearzot è lontano migliaia di anni luce dalle nevrosi e dalle sfibranti attese di una partita. E ha più l'aspetto di un generale in pensione che di un direttore-coordinatore di una Nazionale di calcio. Ende fuma la pipa, ma con boccate solenni, e tiene sotto il braccio i classici latini, Catullo, Orazio, Virgilio e Tacito. Ora il tempo non gli manca per letture sempre gradevoli.

Ieri è stato molto amabile quando ha confermato di aver cominciato un lavoro che gli piace e che ha voluto per sé.

L'ex c.t. ha inoltre spiegato di voler risolvere i problemi [illegible] avevano infastidito la sua gestione, problemi legati alle sponsorizzazioni. Bearzot ha richiamato l'interesse su un concetto fondamentale: l'Italia, [illegible] quanto a rapporti fra sponsor e calciatori, «è ferma all'età della [illegible] poiché il calcio è [illegible] adulto ovunque, mentre [illegible] italiano [illegible] impreparato, tanto [illegible] solo due anni dopo [illegible] conquista del Mondiale [illegible] cominciato a parlare [illegible] sponsor».

Bearzot si è espresso come deve fare un dirigente [illegible] funzioni di doppio anello di congiunzione fra i calciatori e la Nazionale e fra giocatori e sponsor. In maniera co[illegible] e trasparente.

[illegible]

Juve, [illegible] appuntamento d'acciacchi

ALLA PRESA DI FIRENZE IN AMBULANZA

Sembra di essere al Pronto Soccorso, non nello spogliatoio della Juventus. Gambe ingessate, stampelle, smorfie di dolore. Il dottor Bosio salta da [illegible] lettino all'altro, controlla, verifica, diagnostica. La Juve-ospedale, prima di pensare alla delicatissima trasferta di Firenze, [illegible] fare i conti [illegible] i suoi infortunati. La situazione è ingarbugliata, [illegible] Boni[illegible] e Laudrup potrebbero giocare, ma solo sabato Marchesi sarà in grado di prendere una decisione definiti[illegible]. E in ogni caso non intendo rischiare nulla, anche a costo di mandare in campo una Juve d'emergenza, una squadra che rischi una figuraccia proprio [illegible] per lei più critica della stagione.

Altro che Juventus spietata «killer» del campionato! I bianconeri hanno fatto harakiri, anche se certi traumi di gioco non possono che essere attribuiti a pura fatalità. Marchesi a questo punto si trova in una situazione tutt'[illegible]ro che invidiabile. Potrebbe mandare in campo Bonini e Laudrup, con il rischio di compromettere la loro guarigione e di perderli di nuovo proprio mentre si annuncia un mese di fuoco. D'altro canto una sconfitta a Firenze potrebbe avere ripercussioni imprevedibili sul morale della squadra che tra poco più di dieci giorni affronterà il Real Madrid. Il tecnico aspetta un segno dai due giocatori, che però sono i primi ad essere titubanti, Laudrup soprattutto.

Bonini tutto sommato [illegible]rebbe disposto a rischiare: «Per lo stesso infortunio lo scorso anno rimasi fuori tre domeniche. Non vorrei che queste volte diventassero quattro, quindi a Firenze farò di tutto per giocare, anche perché le assenze saranno già molte. La Fiorentina non può perdere due volte di seguito in casa, ma anche a noi serve [illegible] risultato positivo ad ogni [illegible]. E' vero, siamo sempre al comando della classifica, ma le avversarie sono pronte ad agguantarci e dobbiamo dare una prova di forza anche in condizioni tanto precarie».

Proprio come la belva ferita, che non vuole farsi vedere agonizzante per non diventare facile preda degli altri animali pronti a finirla, la Juve è pronta a gettare in campo grinta [illegible] orgoglio. Scirea (anche lui soffre da tempo di pubalgia ma stringe i denti e tira avanti) assicura massimo impegno: «La Fiorentina dovrà soffrire se vorrà batterci, perché a noi non piace fare la parte della vittima. Vedrete che chiunque scenderà in campo avrà la determinazione giusta [illegible] strappare alla [illegible] un punto. [illegible] spirito è quello di sempre, non saranno certo gli infortuni a metterci in crisi, altrimenti non saremmo la [illegible]tus. Questo non significa che un pari non sarebbe un risultato più che buono, [illegible] non scenderemo [illegible] campo rassegnati a non vincere».

In assenza di cannonieri di ruolo ed in attesa che Briaschi ritrovi guizzi ed inventiva di un tempo, un ruolo molto importante potrebbe recitarlo ancora una volta Brio. Per lo stopper sarà una partita difficilissima, perché di sicuro troverà un ambiente ostile. Brio questo lo sa, ma sembra coraggioso e pronto al peggio: «Vado dritto per la mia strada e confido negli arbitri. Domenica Hateley ha invocato un rigore, ma Serpa... mio era a due metri, ha visto tutto ed ha invitato l'inglese a non fare il furbo. A Firenze sono sicuro che non ci saran[illegible] problemi. L'ambiente sarà ostile, ma ormai non è una novità. Chi ha occhi per vedere, [illegible] distinguere [illegible] fallo da un normale in[illegible] di gioco. Chi invece è in [illegible]fede non mi interessa».

Il suo stato di grazia [illegible] più [illegible] una [illegible]sia, per una Juve tutta incerottata. Il difensore, però, preferisce [illegible] assumersi responsabilità particolari: [illegible] sempre sono pronto, ma i miei gol in trasferta sono un fatto casuale. Gli attaccanti non mancano, primo fra tutti Briaschi che è stato fischiato contro il Milan, ma che merita invece maggior stima. La situazione è critica, ma noi siamo la Juve e l'occasione è propizia per valutare la forza di gente come Vignola e Caricola che, sono sicuro, non sfigureranno. A Firenze ci attende una battaglia, ma sarà solo la prima di tante. Se sapremo sorprendere la Fiorentina in velocità il gioco sarà fatto».

Fabio Vergnano

La Fiorentina cerca il riscatto contro i campioni

BADA CHE TI MANGIO ODIATA SIGNORA

■ «Battere i bianconeri» questo il motivo dominante [illegible] tutte le dichiarazioni dei giocatori viola ai quali si unisce la delusissima tifoseria. ● Bersellini è alla tappa decisiva. Se sbaglia perde la panchina

Bersellini ci medita sopra. Contro i campioni d'Italia o la va o la spacca

FIRENZE — Mai come in questa occasione la Juventus è temuta, odiata, dal tifo fiorentino. La partita con i bianconeri può portare solo a due conseguenze: o i viola la vincono e la utilizzano come collante per rimettere insieme i frammenti di una stagione fallimentare già al 5 ottobre; oppure, [illegible] caso di sconfitta, diventa il detergente per una crisi con pochissime vie di uscita.

Battere la Juventus, è il motivo principale di ogni dichiarazione. Lo dicono tutti i giocatori viola, all'unisono; lo fanno capire i componenti della famiglia Pontello, ma neppure Baretti si nasconde. Solo Bersellini va avanti per [illegible] sua strada, cercando di non drammatizzare. L'equilibrio, instabile, [illegible] suo gruppo potrebbe non reggere la tensione di una settimana da ultima spiaggia. Ecco perché il tecnico getta acqua sul fuoco: «Non caricate di troppa tensione questa partita con i bianconeri, non bisogna pretendere di dare già alla nostra classifica una svolta. E' un match difficile, da giocare [illegible] attenzione ed occhi aperti».

Insomma, urgenza di vincere per convincere i tifosi; ma necessità di non dirlo per non riempire di incubi le notti già [illegible] giocatori viola.

La città, intanto, pare assopita. Gli allenamenti della squadra viola si svolgono in [illegible] tranquillità. Pochi tifosi, silenzio, i fischi di domenica sono già stati archiviati. La tensione è tutta dentro gli spogliatoi. Bersellini sorride, i titoli sui giornali, le accuse del tifo (anche quello ufficiale, legato alla società) sembrano lasciarlo indifferente, [illegible] per la prima volta da quando è a Firenze, fa capire che la sua disponibilità non è più la stessa.

Città assopita, tanto da preoccupare i dirigenti viola. Con la Juventus si [illegible] sempre registrati record di incassi, spettacoli pirotecnici sugli spalti. Firenze calcistica [illegible] questo [illegible] (da sempre) come fosse la finale di Coppa [illegible] Campioni. Ma questa volta la prevendita va a rilento.

[illegible]sagio, ma sabato il tifo viola prenderà il sopravvento. [illegible] Fiesole (la più po[illegible] mente calda) [illegible] promesso un incitamento particolare: vuole la vittoria.

Si leggono le cronache da Torino, la defezione di Platini, i guai di Laudrup, il ginocchio in disordine di Cabrini. Si spera in una Juventus dimezzata, preoccupata quanto la Fiorentina.

Dal punto di vista tecnico, da registrare i dubbi sull'utilizzo di Contratto; ma anche Pin ha una caviglia in disordine. Si temono, anche il raffreddore di Oriali ed i dolori muscolari di Carobbi. E' la settimana delle ombre... bianconere.

Alessandro Rialti

Empoli e Roma in casa, punti d'oro da [illegible] agguantare

SONO IN ARRIVO DUE SPINTONI PER IL TORO

■ *Il calendario offre ai granata la possibilità di recuperare il terreno perduto.*

■ *Lorieri: «La supervittoria di Coppa ci ha dato un'eccessiva euforia e allo stesso tempo ci ha illusi di avere più forza di quanta in realtà abbiamo. Ma la squadra oggi è in grado di riprendersi».*

Le premesse [illegible] buone, la realtà è detestabile. O quasi. E il Torino, che aveva cominciato la [illegible] con fior di risultati, adesso si ritrova con una posizione di classifica grigia, anonima, di quelle che mettono ai giornali la voglia di aprire inchieste e tolgono ai tifosi quella [illegible] stadio.

Conseguenza: i buoni risultati iniziali (anche perchè soli) sono [illegible] stati dimenticati mentre tengono banco e mettono angoscia l'inopinata sconfitta casalinga [illegible] opera dell'Ascoli e quella successiva di Napoli.

Un esordio sfortunato, dunque, analogo (almeno per quanto riguarda le cifre) a quello [illegible] Lorieri, il portiere che, [illegible] per il primo anno la maglia di titolare, avrebbe sognato ben diverso [illegible].

«*Forse* — spiega l'atletico numero uno — *sono stato sfortunato* [illegible] *a Napoli perchè, almeno in occasione degli* [illegible] *dai quali* [illegible] *scaturiti il secondo e il terzo gol, avevo compiuto dei grandi interventi. Purtroppo il pallone è finito sul piede degli avversari e* [illegible] *ho potuto opporml con successo alla battuta conclusiva*».

Sfortuna o no; la conseguenza è stata grave e la squadra già ora è presa [illegible] l'assoluta necessità di vincere la partita con l'Empoli.

«*Purtroppo* — concorda Lorieri — *è proprio così perchè l'incontro di domenica diventa importantissimo, decisivo. E' un'occasione ideale per chiudere la fase negativa e cancellare le sconfitte*».

Trovare [illegible] spiegazione all'impasse che sta frenando i granata non è compito agevole ma il portiere ci prova. «*Continuo a pensare che la vittoria di Nantes ci abbia portato un'euforia eccessiva, spropo*[illegible] *ai nostri mezzi. Purtroppo, neppure la sconfitta con l'Ascoli ha costituito una lezione sufficiente e ad*[illegible] *ci troviamo qui, con il* [illegible] *per aria, a* [illegible] *i motivi del crollo*».

Già, Nantes. «*Non può diventare una maledizione*». [illegible] simile a un paradosso, questa comunque è la definizione usata [illegible] Radice, il quale fatica a spiegare la sconfitta di Napoli: «*Sono stati compiuti errori inconcepibili, nei quali giocatori come i nostri non debbono cadere. Ma non voglio pensare a una mancanza di concentrazione, o un effetto negativo della supervittoria di Coppa. Propendo piuttosto per* [illegible] *contingenti*».

Qualunque [illegible] il motivo, il [illegible] è [illegible] deludente e Radice ne trae le conseguenze: «[illegible] *ultimi due risultati ci hanno ridimensionati e adesso diventa essenziale un riscatto con l'Empoli*».

Junior afferma di possedere una spiegazione ma di volerla rivelare esclusivamente nello spogliatoio. Rinunciamo a violare tanto segreto e gli chiediamo almeno una riflessione sul [illegible] momento. Niente di [illegible] a [illegible] secondo il nostro interlocutore. «*L'anno scorso il* [illegible]*so che certe squadre, classificatesi ottimamente alla fine del campionato, abbiano perso partite iniziali. Ora tocca a noi, tutto qui*».

Dedotto che le sconfitte con Ascoli e Napoli non hanno per nulla intaccato le possibilità del Torino (e i tifosi sperano fortemente che [illegible] ragione), andiamo ad ascoltare la parte più... fatalistica del discorso. «*Non vorrei che si esagerasse con le critiche, perchè sarebbe bastato che l'arbitro ci avesse concesso quel rigore e adesso si sentirebbe parlare di meritato pareggio del Torino. Si leggerebbero gli elogi* [illegible] *del primo tempo che abbiamo disputato, si rinnoverebbero le previsioni più rosee. Purtroppo il* [illegible]*cio è fatto anche di queste cose*».

La [illegible] è inconfutabile, [illegible] che la classifica sia fatta soprattutto di [illegible]...

Piercarlo Alfonsetti

CHE BELLA ROMA MA NESSUNO SEGNA

Eriksson non cambia gioco e il presidente inveisce: «Correte di più, o vi caccio, pelandroni»

ROMA — Crisi reale o presunta? E' bene chiarire subito questo punto, prima [illegible] nella [illegible]. La Roma è stata [illegible] dalla Coppa delle Coppe ed ha subito una pesante sconfitta domenica scorsa a Milano: sono dati di [illegible] inconfutabili, che meritano però diverse osservazioni e riflessioni.

Se [illegible] è in crisi [illegible] essenzialmente per i risultati; sul piano [illegible] gioco, infatti, [illegible] da dire, visto che la squadra di Eriksson è forse l'unica, attualmente, a possederne uno. Solo che non riesce a concretizzare quanto produce. Alla Roma, insomma, mancano i gol ed è chiaro che se non si segna non si vincono le partite e si subiscono le critiche.

[illegible], allora, reale o presunta? La squadra non [illegible] al meglio [illegible] condizione atletica. Ci [illegible] giocatori, specie tra quelli considerati «super», che in campo camminano, poi scaricano responsabilità [illegible] errori sugli altri. Ecco: proprio questo punto va [illegible] cercare di capire meglio la situazione.

Dice il presidente Viola che la squadra è spaccata, che da una parte stanno i giovani e dall'altra i vecchi. Non è esatto quanto afferma il senatore-ingegnere, o almeno [illegible] lo è completamente. Il fatto è che [illegible] Roma ci [illegible] molti uomini che [illegible] accettano presunte gerarchie. Si tratta di «clan» stabilitisi automaticamente [illegible] fama, passato e gloria. C'è chi vorrebbe metter bocca (in campo e fuori) su tutto, ma non avendo il carisma e l'intelligenza per farlo finisce col rovinare tutto. [illegible] così pensa a salvare la propria pelle, magari infischiandosene del prossimo.

[illegible] crisi, dunque, soprattutto psicologica. A Saragozza come a Milano, almeno per un'ora c'è stata in campo una sola squadra: la Roma, appunto. Ma non essendo riuscita a [illegible]gnare ha poi pagato a caro prezzo questo suo limite. Ed ha perso la [illegible]

Il mal di gol è la [illegible] causa dei problemi giallorossi. Lo va ripetendo da giorni Eriksson, uomo che non si nasconde nulla, anche [illegible] errori personali; ma sembrano [illegible] capirlo [illegible] altri, che guardano al concreto, cioè ai risultati, e sentenziano.

[illegible] paradossale ma i [illegible] della Roma derivano proprio dal suo gioco. Si è accusato Eriksson di non aver saputo organizzare tatticamente la sfida contro Trapattoni, tecnico portato [illegible]. Si è rinfacciato [illegible] svedese di aver mandato la propria squadra allo sbaraglio, di non esser stato capace di arginare la manovra interista. In realtà la Roma non è andata allo sbaraglio: ha soltanto giocato come sa, nell'unica maniera che conosce. Cioè [illegible] rifiutando il gioco.

Certo: si dà un'occhiata alla classifica e [illegible] con ammirazione la posizione del Como; ma non si deve dimenticare che proprio la squadra di Mondonico, alla prima giornata, fece [illegible] barricate all'Olimpico, rifiutando il confronto e mettendo dieci uomini davanti alla propria porta. [illegible] se ne [illegible] a casa con un punto prezioso.

Dice Eriksson: «*Al gioco non rinuncerò mai,* [illegible] *modifico*». Sbaglia forse, ma in [illegible] fede, visto che tutti [illegible] altri, lo «zonarolo» [illegible] compreso, hanno scelto la strada del [illegible] Ma è inutile [illegible] di convincerlo del contrario. E' un campionato strano, quello attuale; [illegible] di moda l'anormalità e chi continua a lavorare nella norma non viene premiato.

[illegible] però assurdo sostenere che [illegible] Roma tutte le cose [illegible] bene; se perde le staffe il presidente figuriamoci che cosa possono [illegible] i giocatori, che, [illegible] o [illegible] si lasciano [illegible] dare a quotidiani sfoghi contro tutto e tutti. [illegible] l'errore più grosso ora sarebbe quello di commiserarsi. Eriksson vuole domenica una vittoria non tanto per la classifica quanto per il morale dei giocatori. Ha avvertito strani rilassamenti, e ammonisce: «*Se perdiamo fiducia nel nostro gioco è la fine*». Lui fiducia ne ha ancora tanta, ma fino a quando?

Marco Brunetti

[illegible] la [illegible] più illustre della rivoluzione eriksson[illegible]. Lo stratega [illegible] mai avuto in [illegible] il gioco fantasioso dell'ex azzurro e lo ha [illegible] chiaramente. Eriksson [illegible] voluto [illegible] Roma Fanna e, ancora una volta, s'è dovuto accontentare tenendosi in «famiglia» un giocatore che sapeva benissimo di non essere stimato. All'inizio di questa stagione la frattura si è manifestata evidente. Conti è stato relegato in panchina, ma i suoi sostituti hanno fallito il compito.

Berggreen a che cosa doveva servire? Su Berggreen Eriksson contava per dare alla Roma quell'impronta di squadra nordica veloce e decisa, ritenuta indispensabile per affrontare un campionato duro come quello italiano con buone possibilità di ripetere il colpo-scudetto. A Berggreen è stato sacrificato Cerezo. Ma sparito il brasiliano, è sparito anche il nuovo acquisto danese, almeno dalle file dei titolari. Colui che doveva essere il toccasana assiste dalla panchina ai disastri della squadra.

Eriksson, l'uomo dei cambiamenti violenti, sta cominciando a scontare certe scelte. Tipica quella di far spazio ai giovani, accantonando alcuni elementi della vecchia guardia, capaci comunque di offrire maggiori garanzie. I risultati, adesso, danno torto al tecnico e anche il presidente Viola, che aveva sempre professato la massima fiducia in lui, è colto dalle prime perplessità. Sembra, insomma, che lo «choc» provocato dal disastroso risultato di San Siro, stia producendo i primi effetti.

Pruzzo, cannoniere storico della [illegible] e uno dei pochi giocatori che nel campionato italiano si possano, realmente definire con il nome di «punta», è forse il giallorosso che ha sofferto maggiormente il «nuovo corso» imposto [illegible] Eriksson. [illegible] l'anno scorso si fosse dimostrato il miglior goleador del torneo, l'allenatore svedese ha fatto il possibile per sba[illegible] questo [illegible]mento è stato alla base dello scadimento [illegible] giocatore che rimane [illegible] forte [illegible] formazione.

E' quasi certo: il campione trentino cercherà il [illegible] quinto primato

MOSER DI NUOVO CONTRO MOSER

Il tentativo dovrebbe svolgersi l'anno prossimo al Vigorelli (ma non è escluso che Francesco torni in Messico). Altri obbiettivi: Milano-Sanremo, Giro d'Italia e Gran Premio delle Nazioni

I [illegible] [illegible] STRAORDINARI RECORD [illegible]

Distanze parziali	Messico 19-1-1984	Messico 23-1-1984	Milano 26-9-1986	Milano 3-10-1986
5 chilometri	5'48"20	5'47"16	6'12"56	6'01"39
10 chilometri	11'39"75	11'40"75	12'23"03	12'02"56
15 chilometri	17'34"59	17'30"9	18'30"19	18'05"30
[illegible] chilometri	23'30"92	23'21"09	24'44"28	24'07"49
MEZZ'ORA	—	—	km 24,272	km 24,831
25 chilometri	29'24"34	29'15"2	30'54"55	30'12"12
30 chilometri	35'27"00	35'07"8	37'08"72	36'13"68
35 chilometri	41'19"90	41'00"7	43'19"21	42'15"74
40 chilometri	47'16"88	46'52"4	49'29"75	48'17"76
[illegible] chilometri	53'12"71	52'46"3	56'33"59	54'18"03
ORA	km 50,808	km 51,151	km 48,544	km 49,802

Per quanto tempo resisteranno i record dell'ora di Moser? «Per almeno vent'anni», [illegible] detto il prof. Conconi. E invece uno dei primati, probabilmente quello a livello del mare, rischia di cadere molto prima: perché Francesco Moser, che come ogni vero campione non è mai sazio di vittorie, ha intenzione di scendere in pista di nuovo, contro se stesso. Alla fine dell'anno prossimo lascerà il ciclismo. Ma vuole che il suo passo d'addio sia un passo da re.

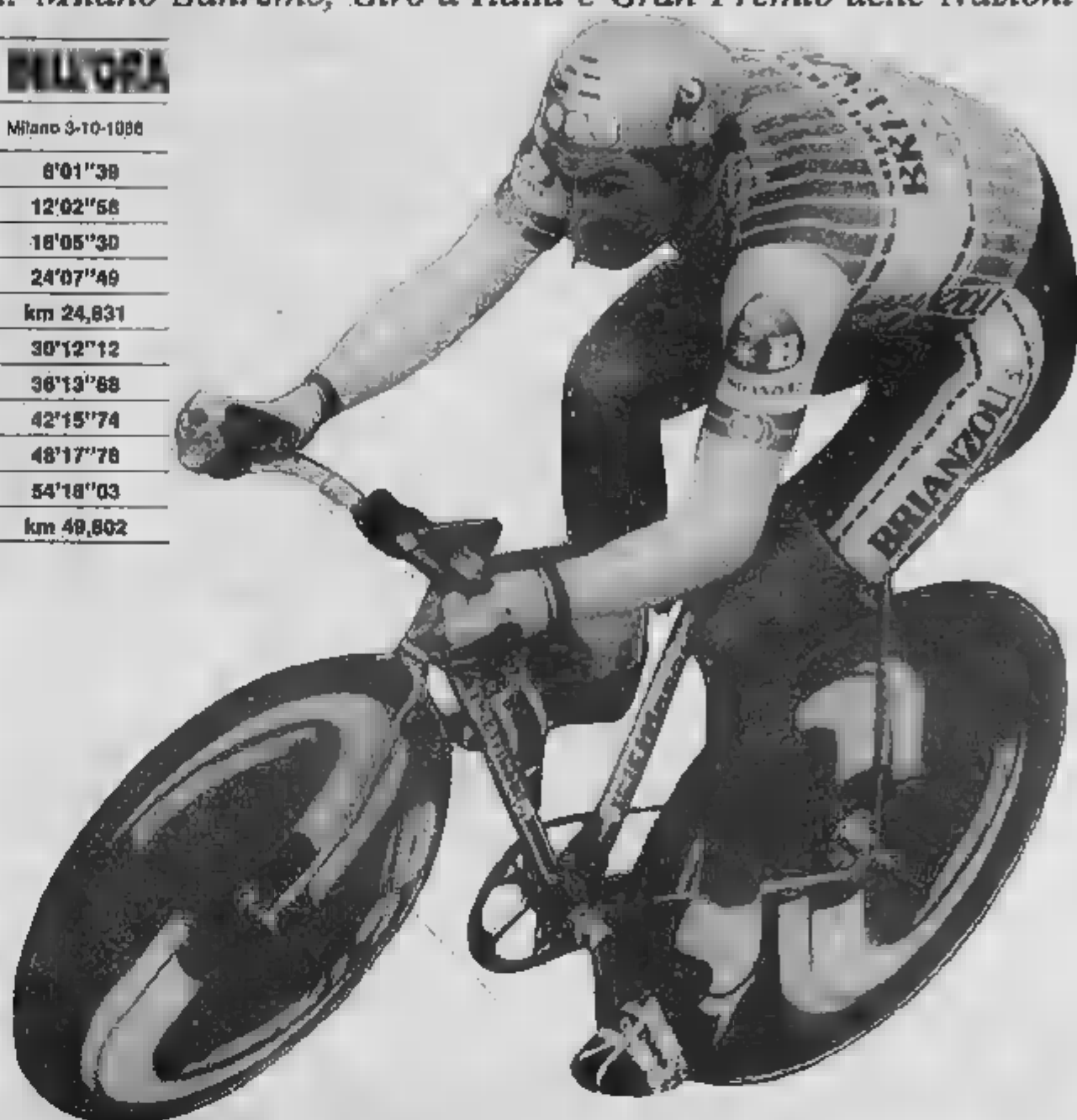
Moser, tre anni fa, sembrava avviato verso il viale del tramonto. Aveva già alle spalle tanti anni di carriera e tante vittorie prestigiose, tra cui tre Parigi-Roubaix (la corsa più massacrante che esista, sul perfido pavé), un campionato del mondo su strada vinto a San Cristobal, la maglia iridata dell'inseguimento conquistata a Monteroni [illegible] il «Superprestige» nel '78 (unico trionfo italiano in quello che molti ritengono il [illegible] campionato del mondo). Non aveva mai [illegible]nto il Giro d'Italia ma ormai era [illegible]ssegnato a non vincerlo. Perché a lui le salite sono sempre piaciute all'ingiù.

Poi l'incontro con il prof. Conconi e l'inizio di una [illegible] seconda giovinezza: il doppio record dell'ora a [illegible] del Messico, frantumando quello di Merckx; la [illegible] Sanremo, che non aveva mai vinto prima, e poi anche il Gi[illegible] d'Italia; e pochi giorni fa, il primato di Oersted battuto non [illegible] [illegible] [illegible] volte. Fantastico. Ma non gli [illegible] ancora. Moser sa che può superare, in un'ora, la soglia «impossibile» dei 50 chilometri. Ci sarebbe già riuscito venerdì [illegible] forse, [illegible] [illegible] montato un rapporto leggermente [illegible] duro. Ma aveva paura [illegible] vento.

Probabilmente, [illegible] prossimo Mo[illegible] ri[illegible] proprio al Vigorelli (anche se non è escluso che voli di [illegible] a Città del Messico: dipende [illegible] dagli sponsor). Per la sua ultima stagione, quella dei suoi trentasei anni, Moser si è prefisso quattro obbiettivi: la Milano-Sanremo, il Giro d'Italia, il Gran Premio delle Nazioni e, appunto, il record dell'ora. Non riuscirà a centrarli tutti. Ma qualcuno lo centrerà di sicuro. Moser difficilmente spara a salve: specie quando lotta contro se [illegible]

Ha [illegible] insieme, in tutta la carriera, almeno tre miliardi: quattrocento milioni, e forse qualcuno di più, li ha guadagnati con gli ul[illegible] due [illegible]rd al Vigorelli. Ha, con i suoi fratelli, [illegible] fabbrica di biciclette ed un podere a Palù di Giovo, che [illegible] stesso [illegible] quando può, per togliersi [illegible] nausea della bicicletta. Non ha bisogno di altri quattrini, [illegible] [illegible] non avrebbe neppure bisogno di altra gloria. Ma l'abbiamo detto: ogni campione [illegible] non è mai sazio [illegible] vittorie, [illegible] po' come [illegible]dy Merckx, che i [illegible] chiamavano «le [illegible] [illegible]».

Fra i nostri campioni del presente, Moser è quello che, in bicicletta, ha dimostrato di saper soffrire di più. Anche per questo, quando va [illegible] all'estero, i [illegible] [illegible] lo seguono, portandosi magari il sacco a pelo. Sanno che lui non li tradirà.

m. car.

Eccezionale impresa [illegible] Dario Ferro, un ventinovenne [illegible] Santhià che [illegible] l'«impossibile»

GIU' DAI VULCANI COL MONOSCI'

BIELLA — La sete di avventura, la voglia di cimentarsi con l'impossibile hanno spinto Dario Ferro, 29 anni, di Santhià, uno dei soci più attivi del Club Alpino di Biella, a tentare un'impresa insolita: scendere dai vulcani italiani in monosci.

Scivolare sui ghiaioni invece che sui nevai è una trovata abbastanza recente. A cominciare sono stati proprio i pionieri dello sci estremo, che per allenamento andavano a cimentarsi con instabili pendii di ghiaia.

Non è quindi un caso che Dario Ferro sia un appassionato di sci estremo. Ma una volta impadronitosi delle tecniche per affrontare pendii da capogiro, il biellese ha adottato un attrezzo particolare: un monosci speciale in kevlar.

Ed eccolo con questo grosso sci nel maggio di quest'anno scendere dalla via normale del Gran Paradiso, e poi in un crescendo di difficoltà, a fine luglio venire giù dal Monte Bianco lungo il ver[illegible] [illegible] francese.

Giusto il tempo [illegible] [illegible]porare la soddisfazione per il record riuscito, e Dario Fe[illegible] si è lanciato in una [illegible] impresa: scendere con il suo monosci dai quattro vulcani italiani. Per questo suo nuovo tentativo ha trovato due sponsor, Cerruti 1881 e Dynastar.

Dovendo sciare [illegible] [illegible] lavica particolarmente tagliente, Ferro ha fatto appli[illegible] al monosci, dal suo amic[illegible] Pietro Azzone, una soletta di acciaio di otto decimi. Dice Ferro: «Il monosci si è appesantito, ma era l'unico modo per proteggere la soletta».

Per tutto il mese di agosto, Dario Ferro si è allenato: prima a Bielmonte, dove Evandro Orlconi gli ha messo a disposizione gli impianti di risalita, poi a Cervinia con Edy Angelino, istruttore di body-building di Biella, e [illegible] il maestro di sci Marcianti.

Ai primi di settembre, accompagnato da Giuliana Gugliemo del [illegible] [illegible]. [illegible] che avrebbe [illegible] il servizio fotografico, Dario Ferro è partito per Napoli con obiettivo il Vesuvio. Racconta: «Il 4 settembre alle 11 del mattino ero in cima al vulcano. La discesa si è rivelata molto difficile per la natura [illegible] terreno [illegible] lava, ghiaia e sassi. Comunque in tre quarti d'ora sono arrivato in fondo».

Il giorno dopo, partenza per le isole Eolie. Il 5 settembre Dario Ferro è a Stromboli: tre ore di salita e il biellese è in [illegible] [illegible] secondo vulcano, che è attivo. Ogni tanto dal [illegible] principale usciva [illegible] [illegible] [illegible] vapori e [illegible] po' di l[illegible]. Aggiunge Ferro: «Sono [illegible] [illegible] il versante sinistro. Il terreno si è rivelato più facile, un misto di lava e sabbia, e in un'ora [illegible] potuto ritornare alla [illegible]».

Il 6 settembre l'atleta del Cai di Biella ha ripetuto l'impresa a Vulcano. Ricorda [illegible]: «Dopo una prima di[illegible] [illegible] monosci al mattino, nel pomeriggio insieme a Salvatore La Malfa di Lipari ne ho fatta [illegible] seconda. Il terreno non era più lava e sabbia ma lava di pomice che arriva[illegible] fino al [illegible]. Infatti tra lo stupore dei bagnanti siamo finiti in acqua».

Ormai sufficientemente collaudato, Ferro [illegible] affrontato il vulcano più alto, l'Etna. Il 7 settembre il biellese è a quota 3 mila e dopo essersi consigliato con le guide per la scelta del pendio favorevole, è sceso tra il cratere [illegible] e quello laterale.

Conclude Ferro: «E' stata [illegible] [illegible] più lunga e più tecnica per l'elevata pendenza [illegible] terreno. Ogni volta che puntavo i bastoncini per curvare, [illegible] pietre uscire capo[illegible]. Comunque tutto è andato bene».

Ora, [illegible] Ferro si sta preparando [illegible] [illegible] nuova impresa. Venerdì prossimo si unirà alla spedizione del savonese Massimo Massucci con obiettivo l'Egitto. Scieranno sulle dune di sabbia.

Maurizio Alfisi

Ecco Dario Ferro impegnato col monosci sulle pendici del Vesuvio

Un dispositivo esclusivo nelle pompe elimina il rischio di acqua e trattiene le impurità del carburante

Nelle pompe Esso passa solo la qualità

In tutta la rete di distribuzione Esso in Italia il nuovo sistema Filtroblock

ROMA – Da oggi i carburanti voltano pagina. Protagonista di questa attesa svolta è la Esso Italiana.
Prima in Italia ed in Europa, sensibile alle esigenze del consumatore, la società petrolifera del "Tigre" ha installato nelle sue pompe di Super e Diesel l'esclusivo sistema Filtroblock.
Un dispositivo per garantire carburante pulito, già adottato negli Stati Uniti dove viene impiegato dalle maggiori compagnie petrolifere internazionali per la tutela del consumatore.
I carburanti Esso, prodotti con la tecnologia più avanzata [illegible] l'esperienza internazionale del gruppo Exxon (leader mondiale del settore petrolifero), [illegible] notoriamente di elevata qualità.
Filtroblock li garantisce. La Esso conferma così una costante attenzione per le esigenze di tutti gli utenti, ed un continuo impegno ad offrire qualità [illegible] servizi d'avanguardia.

Vediamo in concreto come si svolge l'azione di Filtroblock. Al momento dell'erogazione il carburante è costretto a passare in una camera filtrante (A) che trattiene così eventuali sostanze estranee. Nella parte centrale del filtro è inserita una sfera (B) trattenuta da una membrana idrosolubile che, sciogliendosi solo in presenza di acqua, libera la sfera che blocca immediatamente l'erogazione del carburante.
Così, ogni volta che si fa rifornimento, si ottiene solo carburante pulito. L'installazione di Filtroblock rappresenta dunque un passo avanti nella tutela del consumatore. Una garanzia di sicurezza offerta gratuitamente agli utenti.

Flusso in entrata
Flusso in uscita
A – Strato filtrante
B – Sfera

Carburanti a qualità controllata Esso: una garanzia in più per i motori

Recenti indagini lo confermano. È sempre più alto il numero di utenti italiani che è sensibile al problema dell'acqua e delle impurità nel carburante.
Sia gli utenti "benzina" che quelli "diesel" sono sempre più coscienti dei possibili danni che possono subire i motori: problemi di alimentazione, partenze difficoltose scarsa affidabilità di marcia, arresto del motore, frequente manutenzione.
Una cosa [illegible] certa. Malgrado gli accurati controlli, tutti i carburanti, di qualunque provenienza, possono accidentalmente sporcarsi.
Piogge, infiltrazioni d'acqua, sedimenti, [illegible] dei materiali possono [illegible] la presenza di sostanze estranee nei carburanti.
Ma Filtroblock elimina tutti questi rischi e il motore marcia sicuro.
Una garanzia di qualità per tutti gli utenti.

Un pieno di qualità pieno di vantaggi

Questa ulteriore iniziativa della Esso Italiana per garantire in maniera assoluta l'elevata qualità dei propri carburanti può essere salutata da tutti con soddisfazione.
I vantaggi che il sistema Filtroblock offre all'utente sono molti: prevenzione dei danni, affidabilità di marcia, partenze sicure, risparmio, minore manutenzione.
Erogare solo e sempre carburante pulito: questa [illegible] la garanzia tecnologica del sistema Filtroblock, questa è la garanzia di qualità che i consumatori trovano nelle stazioni Esso.

Il marchio Filtroblock assicura sempre la qualità. In tutti i punti vendita Esso che espongono questo simbolo.

La qualità non è uguale per [illegible]

Alfa vince il Campionato Italiano di Formula 3 dominando in modo assoluto su tutti i circuiti perché vince 13 gare su 14.
Alfa vince perché porta cinque piloti [illegible] i primi sei classificati: Nicola Larini (1°), Marco Apicella (2°), Alessandro Caffi (3°), [illegible] Modena (4°) e Eugenio Visco (6°). Alfa vince perché il suo motore da 2000 cc. è derivato dal monoblocco della [illegible] di serie: un motore preparato per vincere

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO ITALIANO F.3		
PILOTA	MACCHINA	PUNTI
1 NICOLA LARINI	DALLARA 386 - ALFA ROMEO	67
2 MARCO APICELLA	DALLARA 386 - ALFA ROMEO	62
3 ALESSANDRO CAFFI	DALLARA 386 - ALFA ROMEO	57
4 STEFANO MODENA	REYNARD 863 - ALFA ROMEO	38
5 MASSIMO MONTI	RALT RT 30/86 - VOLKSWAGEN	18
6 EUGENIO VISCO	DALLARA 386 - ALFA ROMEO	17

Alfa Romeo ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a questo grande successo: Piloti, Scuderie, Preparatori, Sponsor.

NICOLA [illegible]
CAMPIONE ITALIANO FORMULA [illegible]
1986

E VINCE IL TITOLO DI F.3

Alfa Romeo

Sci alpino a Crans a gennaio

GIA' IN MOTO IL BUSINESS DEI MONDIALI

CRANS — Perfetta come un orologio svizzero, è in moto la macchina organizzativa dei campionati del mondo di sci alpino che si svolgeranno a Crans-sur-Sierre dal 25 gennaio all'8 febbraio del prossimo anno. L'investimento nella grande manifestazione è di cento miliardi di lire, si prevede un'affluenza di pubblico di oltre sessantamila spettatori.

Già pronto il calendario delle gare: dodici prove che si svolgeranno su tre piste e tre Stadi diversi e per le cui realizzazione sono state affrontate opere imponenti, in accordo con le Leghe per la protezione dell'ambiente.

Sei comuni all'opera

Si cercherebbero invano in questa «patria del sole e dello sci» (ma anche del golf, come vedremo più avanti) le sfide che caratterizzano di solito analoghe organizzazioni italiane: si vedano i conflitti per le Olimpiadi di Cortina, punteggiati da rivalità e da scandali piccoli e grandi.

«Il grosso problema era trovare il consenso fra i paesi, le forze politiche, gli enti per la difesa del territorio: solo dopo gli accordi abbiamo potuto cominciare a lavorare, fin dal 12 aprile del 1984», spiegano gli svizzeri Markus Bagnoud e François Barras ai quali si deve, fra l'altro, un'elegante pubblicazione sulle origini, la storia, gli sviluppi, la riscoperta delle tradizioni del Vallese.

Lavorano all'organizzazione dei mondiali di sci alpino i sei comuni di Icogne, Lens, Chermignon, Montana, Randogne e Mollens; le tre Società di sviluppo di Crans, le sei Società di risalite meccaniche e di trasporti, le società delle teleferiche di Crans-Montana e della telecabina del Grand-Signal e della teleferica di Aminona; e poi albergatori, società di arti e mestieri, scuole di sci. Plastici, disegni e opere compiute indicano già a grandi linee quale sarà l'immagine che presenterà il «grande teatro alpino», sovrastato dalle cime di Monte Bianco.

Soldi giapponesi

Si lavora su quattro comparti: finanze, pubblicità, tecnica, accoglienza degli ospiti. Fondi e crediti speciali passeranno al vaglio di una Commissione di controllo. Il «business» sarà soprattutto costituito dall'appoggio finanziario di una multinazionale giapponese che opera nei trasporti marittimi, la «Subaru». Decine di migliaia di copie del manifesto pubblicitario, realizzato da Robert Reisels, spiccano in ogni angolo delle contrade svizzere, si riproducono nelle bandiere, appaiono nelle auto e nei bus, sulle vetture dei treni e nelle vetrine dei negozi. Sono al lavoro i tecnici della neve per un progetto che dovrebbe essere una [illegible] novità di questo tipo di percorsi che videro la loro prima realizzazione ai Mondiali di Bormio.

Il Comitato esecutivo ha messo in cantiere un piano per gli [illegible] la circolazione dei mezzi di trasporto privati e pubblici durante i campionati: previsti itinerari riservati e, alla periferie di Sierre e Sion, parcheggi capaci di ospitare ognuno diecimila veicoli. Dalle stazioni di sosta gli spettatori verranno trasportati con bus-navette fino alle prossimità degli Stadi e degli arrivi.

Felici i gastronomi

Sarà anche un appuntamento per gastronomi, garantito da Pierre Gasser, incontrastato «re della cucina» che si prepara a ricevere gli ospiti nelle artistiche sale del suo locale, il «Du Mont Blanc» ed assicura: «Abbiamo risolto il problema dei trasporti delle derrate alimentari, saremo in condizione di far fronte a qualsiasi esigenza». Ma, per i giovani, non mancherà il tramezzino alla «mangia e fuggi», venduto in decine di locali.

C'è anche il golf ad alto livello, a Crans, come alternativa allo sci e alle scalate: lo dirige Henri Emery il quale ricorda con orgoglio l'«Open» da record svoltosi ai primi di settembre.

Parlando dalla terrazza panoramica dello «Sporting Club», con sullo sfondo le grandi vette che sembrano sfiorare il cielo, Emery esprime la sicurezza di un nuovo successo della imminente «season invernale» del golf. «Migliaia di giocatori — precisa — stanno già invadendo il suggestivo percorso delle diciotto buche; stiamo ricevendo richieste di informazioni da ogni parte del mondo».

Oltre lo sport (sci e golf) la suggestione di un panorama incomparabile. Quando è giornata di sole, la gente esce presto dagli alberghi: non vuol perdersi, da «Plan Mayennes», lo spettacolo della punta del Cervino.

Pino Rolandino

Canè, Cancellotti, Colombo e Narducci a Rivoli

GIOCANO GRATIS PER AIUTARE L'AMICO PARALIZZATO

Si è tenuta ieri mattina, al Circolo della Stampa-Sporting di Torino, una conferenza stampa del Comitato regionale della Federtennis, nel corso della quale si è fatto un bilancio dei risultati ottenuti dai giocatori piemontesi durante la stagione che sta per concludersi e sono stati illustrati i programmi futuri del centro tecnico diretto da Vittorio Crotta.

Molte le novità comunicate dal presidente del Comitato Romano Frola, ma attenzioni generali calamitate dalla notizia del torneo in programma per sabato e domenica prossimi al Tennis Comunale di Rivoli, con la partecipazione di Paolo Canè, Francesco Cancellotti, Simone Colombo e Massimiliano Narducci.

Si chiamerà «Festa dell'Amicizia» ma, ci è stato assicurato, non c'entreranno etichette o schieramenti politici. Lo scopo della manifestazione sarà la raccolta di fondi per lo sfortunato Gianluca Rinaldini, ex tennista azzurro rimasto paralizzato in seguito ad un incidente d'auto.

E' stato il presidente del club di Rivoli, Giovanni Farina, ad interessarsi della realizzazione del torneo tramite la fidanzata di Paolo Canè, che ha fatto da intermediaria con i nostri famosi campioni della racchetta. La formula del torneo, patrocinato dall'Assessorato allo Sport e dal sindaco di Rivoli, prevede due semifinali a sorteggio nel pomeriggio di sabato (inizio ore 13.30) e finali con lo stesso orario, per il giorno successivo. L'ingresso sarà assolutamente gratuito, ma intorno ai campi verrà organizzata una lotteria, nel corso della quale saranno distribuiti articoli offerti dalle migliori ditte.

Chi lo desidera potrà inoltre contribuire all'iniziativa con la propria offerta personale, cui non si sottrarranno certo i protagonisti del torneo, prestatisi gratuitamente per l'occasione e senza alcun rimborso spese per la permanenza a Rivoli.

L'intenzione degli organizzatori era di mantenere segreto lo scopo umanitario della «Festa dell'Amicizia», per mettere Rinaldini di fronte al fatto compiuto. Alla fine, però, è stato proprio Giovanni Farina ad autorizzare la divulgazione della notizia, sottolineando saggiamente quanto lo sport, ed il tennis in particolare, sia anche una «palestra di vita» nella quale trovano ancora la giusta espressione i sentimenti più umani. La nostra personale soddisfazione per la lodevole iniziativa dev'essere stata la stessa di Vittorio Crotta, che proprio all'inizio della conferenza stampa di ieri ha precisato, ancora una volta, che il tennis, quello che almeno sta cercando di insegnare ai giovani del Centro tecnico piemontese, [illegible] può mai disgiungersi da un discorso etico ed educativo.

«*Essere campioni di se stessi*» è infatti lo slogan dell'ex Davisman azzurro, che avrà quest'anno un organico di 24 giovani tennisti, tre dei quali (Fabio Beraldo, Athos Cassino e Marco Rossi) sono stati invitati dal Comitato a trasferirsi stabilmente a Torino, dove verranno ospitati e potranno studiare presso l'Istituto Margara.

Il Centro tecnico piemontese si sta dunque trasformando in College permanente, un obiettivo ambizioso ma non così utopistico da quando il Comitato può contare sulle finanze garantite dal Pool Piemonte, formato dalle ditte Gancia, Mennen, Rush e Lavazza.

Giorgio Viberti

Francesco Cancellotti [illegible] i protagonisti del mini-torneo denominato «Festa [illegible]

INTORNO A UN RING I SOGNI DEL PAISA'

(Segue dalla 1ª pagina)

chesterizzazione, di una liverpoolizzazione strisciante di Torino attraverso lo sport), ma è assurdo coltivare soltanto entusiasmi da poveri nel cui orticello finalmente spunta l'insalata, senza vedere il baobab che già esiste, ed è cresciuto bene.

Quanto poi all'ambiente del pugilato, visto anzi rivisto l'altra sera, con un po' dell'immarcescibile «Rocco e i suoi fratelli» e di «Toro scatenato», si deve dire che è sempre affascinante e che sempre più patisce, da noi, la mancanza di chi sappia scriverlo. Tanta grossa letteratura americana si è esercitata e si esercita (ultimo Norman Mailer) con la boxe, da noi niente, o più niente. Eppure l'altra sera al Palasport c'era uno spaccato perfetto dell'Italia, del Sud che sta al Nord, e il tocco esotico era dato dagli incredibili venezuelani della vasta famiglia di Pinango — quello che ha battuto De Leva, anzi che ha distrutto l'amatissimo invocatissimo Ciro — con le tante donne bassotte e mantecate in viso dal trucco, con gli uomini del seguito vestiti da gangster repenti[illegible] ricchi, con le r[illegible] spagnolo vibrato dei sudamericani, e anche con una bambina di colore, insonnolita, sbattuta in aria quando Pinango dava un bel pugno, cioè sovente.

E le facce di casa nostra, vecchissimi appassionati di pugilato finalmente stanati dalle loro case, anzi dal lucore dei loro televisori. Uno diceva a Rino Tommasi, cioè alla boxe di Canale 5: «Sono tranviere, ho il turno all'alba, per vedere i vostri incontri devo rinunciare a dormire, guido pericolosamente ma non lascio questo sport». Bruno Arcari faceva l'uomo-sandwich, quasi il manager, Oliva spargeva benedizioni sul campani di Torino, quelli del Comune contavano le persone al Palasport, torinesi di Torino e torinesi in seconda battuta, e scoprivano che la Torino meridionale non risponde soltanto alle cantate di Merola, come hanno deciso certi registi cinematografici, che vengono qui per girare sadici quello che a Forcella non trovano più e che a Torino, per fortuna, non troveranno mai, e che se ne vanno delusi e arrabbiati, anche loro, verso questa città.

Il derby incrociato

Ci si deve domandare, a proposito di sfide fra città, se non sia il caso di ripristinare quel derby calcistico incrociato, fra Torino e Milano (derby dell'autostrada, si diceva), che faceva comodo per tanti titoli facili di giornale, e che permetteva una classifica parziale interessante, Juventus-Milan e Inter-Torino, basta mescolare e ci sono quattro occ[illegible] all'anno. A meno di pensare che si abbia paura del pubblico: nel senso che una partita potrebbe togliere pubblico all'altra, specie pensando che molti lombardi sono juventini, e che comunque si imporrebbero scelte anche per chi semplicemente ama il calcio-spettacolo e soprattutto crede che questo calcio esista.

In tale [illegible] il caso cioè di timori, paure, prima che qualcuno dica che l'eventuale rarefazione del pubblico sarebbe colpa di Torino, precisiamo che secondo noi sarebbe, anzi è colpa del calcio. Che ormai è diventato sport bruttissimo, e si pensi ad esempio a cosa sarebbe stato Juventus-Milan, domenica scorsa, [illegible] Agnelli-Berlusconi.

Noi, poveri «islandesi»

Sempre per la serie di interventi nostri, da sportivi, sulle grandi vicende del mondo vi·te come e quanto gli altri, i [illegible]pienti di queste grandi cose, intervengono sulle cose dello sport, diciamo di Reykjavik, posto scoperto da Gorbaciov, [illegible] per conto di Reagan, un attimo dopo che l'aveva scoperto la Juventus (e quattordici anni dopo che l'avevano scoperto Spassky e Fischer giocatori mondialisti di scacchi). Adesso ci sarà la scoperta del freddo, dei geysers, dei vulcani, dei ghiacciai, e sarà fatta da commentatori importanti, magari col sussidio dell'ammirazione da parte di Gorbaciov e Reagan naturalisti, e noi che in Islanda abbiamo visto le stesse cose, ed abbiamo preso freddo «soltanto» [illegible] la Juventus, non conteremo più nulla.

Gian Paolo Ormezzano

INTERVISTA / Il mattatore girerà un film per la Rai

ORA GASSMAN SI SENTE EDIPO

«VOGLIO REALIZZARE IL PROGETTO PRIMA D'INVECCHIARE»

CAMPIONE D'ITALIA — Vittorio [illegible] è arrivato a Campione d'Italia per ritirare la sua «*Maschera d'oro*» (quest'anno per la prima [illegible] il [illegible] riconoscimento è andato a tre personaggi: [illegible] Gassman, [illegible] Pavarotti e a Comencini) [illegible] compagnato dal più piccolo della sua numerosa tribù: Jacobo, 6 anni, che promette molto bene.

Anche lui è salito sul palco[illegible] col padre, guardando con avidità la «Maschera» quale suo prossimo giocattolo. E Gassman spiega: «*Se non [illegible] subito nel reparto premi i trofei che ricevo, finiscono in mano a Jacobo che ci gioca senza alcun rispetto. Eppure al teatro viene [illegible] molto interesse: è stato capace di vedere 25 volte il Macbeth, non l'ho portato invece al mio ultimo spettacolo Affabulazione con cui sarò al Teatro Manzoni di Milano il 21 ottobre, [illegible] testo troppo diffi[illegible] perché possa capirlo. Io mi sto ancora meravigliando del successo che ha avuto la [illegible] stagione. Una vicenda inquietante [illegible] cui la tragedia nasce dal torbido rapporto tra padre e figlio quando il padre scopre di essere schiavo di incontrollabili emozioni [illegible] confronti del bellissimo figlio, attrazione [illegible] pulsione, e finisce per ucciderlo*».

[illegible] lavoro che Gassman [illegible] già [illegible] dieci anni fa, con Luca Del Fabbro. Adesso [illegible] il figlio è Alessandro, doverlo uccidere non gli risulta sconcertante?

«*Affatto. Anzi, uccidere il mio vero figlio mi regala un pizzico di crudeltà in più. C'è più gusto. Il lavoro lo abbiamo adattato [illegible] per la televisione. Il titolo è L'altro enigma che Raidue presenterà in primavera. La versione televisiva è stata difficile da realizzare perché tutto il teatro pasoliniano è più facile da leggere che da vedersi in scena*».

Di questa versione Gassman ha curato anche la regia insieme con Carlo Tuzii.

Quando si [illegible] una sua regia cinematografica?

«*Ci sto pensando da tempo e spero di realizzarla fra non molto. Si tratta di un lavoro di [illegible] impegno, l'Edipo,* [illegible] *un cast di [illegible] sionale e che sarà prodotto dalla Rai che lo venderà all'estero. Quasi sei ore di spettacolo filmato. Per me una faticaccia: sarò il regista ed Edipo. Vorrei realizzare questo progetto prima di precipitare nella vecchiaia*».

E può ridere su questa battuta. Negli ultimi tempi era un po' ingrigito; adesso è tornato prestante e affascinante.

Affascinante [illegible] anche un altro premiato [illegible] la «*Maschera d'argento*», Lino Ventura, [illegible] e corruc[illegible]. [illegible] Ventura [illegible] interessano né teatro né televisione; [illegible] anni che [illegible] fa neppure cinema. «*Sto cercando un buon soggetto*». Sembra lo abbia trovato.

A Campione [illegible] — lui che [illegible] ama andare a ritirare i premi — [illegible] per incontrarsi [illegible] lo [illegible]ggiatore Giorgio Arborio che sta [illegible] in una versione cinematografica un «giallo» di Olivieri, *Maledetto Ferragosto*.

Ventura sarà il commissario Ambrosio che deve risol[illegible] un «giallo» in una Milano [illegible] di Ferragosto, quando la solitudine è tale che non si può parlare neanche con una vetrina perché i negozi [illegible] tutti chiusi. L'attore è nato a Parma, abita a Parigi [illegible] sempre ma ha ancora il passaporto italiano.

Sempre a Campione, la presentazione [illegible] un libro [illegible] ha interessato [illegible] invitati. *Palcoscenico e moda*, [illegible] Ventaglio, di Annie [illegible], un'elegante carrellata di come [illegible] descrivono [illegible] attori negli Anni 50-60. Non poteva [illegible] scriverlo questa [illegible] signora diplomata al Conservatorio di Torino «*Giuseppe Verdi*», che per tanti anni ha seguito il marito, Gianni Boari, giornalista, critico teatrale, dirigente televisivo.

Annie seguiva a teatro il marito e pubblicava sulla rivista *Marie Claire* articoli gustosi che commentavano gli abiti dei protagonisti del palcoscenico di allora. Adesso ha riunito 160 articoli, [illegible] da belle fotografie, cercando anche le locandine di allora. Il ricavato delle vendite sarà devoluto alla casa di riposo di Bologna per gli attori.

Lisetta Nava e Anna Proclemer presenti non senza commozione si [illegible] negli abiti da [illegible] con tanto di [illegible] di quasi trent'anni fa.

[illegible] Gallotti

COSTA: UN MECENATE MUSICALE

[illegible] — [illegible] privato metta soldi per [illegible] attività culturale non è una novità. Che una famiglia di armatori come i Costa, da 75 anni, fornisca non solo mezzi finanziari, ma anche le idee [illegible] una stagione concertistica è certamente un fatto non da tutti i giorni.

Musicofili (hanno [illegible] splendida collezione di violini), [illegible] fare musica in casa), i Costa da 75 anni seguono le sorti della *Gog* che vuol dire *Giovane Orchestra genovese*, ma è in realtà una società di concerto.

Spiega Nicola Costa: «*Per celebrare questo settantacinquesimo anniversario presentiamo una stagione, che prende il via il 13 ottobre con L'Orpheus Chamber Orchestra,* [illegible] *di novità, dovute al fondamentale apporto del direttore artistico* [illegible] *Cantino*».

Fra le linee della programmazione di questa stagione il maggiore spazio alla vocalità: sette concerti su [illegible] hanno come protagonista la [illegible] Christa Ludwig in una se[illegible] di Lieder, unico [illegible]certo italiano di questa stagione, i *Los Angeles Jubilee Singers*, l'*Ensemble* [illegible] *Quink*. Un altro filone conduttore è costituito [illegible] dall'inserimento [illegible] pre maggiore nella programmazione di composizioni [illegible] ac[illegible] ed autori europei dell'[illegible] di Ciajkovskij al [illegible] Shosta[illegible].

[illegible] interpreti, [illegible] canto alla Ludwig, sp[illegible]

Maria Tipo

ne il duo Uto Ughi e Maria Tipo, Stockhausen che porta sue musiche l'11 dicembre al teatro Margherita, l'Ensemble Garbarino, da segnalare poi il ritorno di Magaloff e di Shlomo Mintz.

Infine, accanto alla stagione, un ciclo [illegible] renze concerti dal titolo «*Suoniamo il* [illegible]» dedicato a «*Il pianoforte a Vienna*» e una «*Maratona Beethoven*»: le 31 sonate [illegible] pianoforte eseguite non-stop in ordine [illegible]logico [illegible] 9 giovani e promettenti concertisti provenienti [illegible] scuole pianistiche italiane.

se. tr.

Stasera e domani partono due nuovi programmi su Raidue

RANIERI E PETACCO STAR IN TV

QUANDO LA STORIA E IL VARIETA' FANNO SPETTACOLO

[illegible] per [illegible] Scaparro

Dove si racconta il «magic moment» dell'avanspettacolo

MAURIZIO SCAPARRO

A due anni dalla proposta teatrale, con la quale lo Stabile capitolino festeggiò i suoi vent'anni di attività, «*Varietà*» di Maurizio Scaparro [illegible] in [illegible] stasera su raidue alle 22,25. E' uno spettacolo che rievoca il «*magic moment*» della [illegible] e dell'avanspettacolo e che, in q[illegible] posto dal teatro di Roma, rivela [illegible] certo coraggio, confermando l'orientamento sempre più lodevolmente diffuso di abolire i «*distinguo*» tra i generi teatrali.

Schiuse [illegible] porte dell'«*Argentina*» al varietà, si promosse una «*operazione*» di politica teatrale non indifferente, anzi interessante, per la quale il contributo di Massimo Ranieri è stato di grande importanza. Sì, perché Ranieri, che a quindici anni recitò nella compagnia di Delia Pino, è rimasto legato, con una vena di struggente malinconia, a quel mondo. Inoltre il fatto che Scaparro [illegible] inserito nello spettacolo un f[illegible] l'esigenza di affrontare nuovi «*linguaggi*».

Non basato su un testo o su un tema preciso, «*Varietà*» che i telespettatori non recatisi a teatro vedranno domani su Raidue, è un «*collage*» di frammenti e di numeri «*storici*» cuciti insieme con la sensibilità moderna, di uomini, tuttavia, non disposti a rinnegare la tradizione e a sottovalutare che cosa siano le tavole del palcoscenico per chi, [illegible] Ranieri, le ha [illegible] adolescente.

Tentativi del genere furono compiuti [illegible] Remigio Paone nel 1963 a Milano e in un festival del varietà organizzato al «*Giulio Cesare*» di Roma nel 1960. Successivamente Antonio Calenda, col suo «*Cinecittà*» ha cercato di riavvicinare il pubblico al varietà, suscitando in lui curiosità filologiche, considerato che prosa e televisione hanno contribuito [illegible] declino con... «*l'aiuto della tv*».

Tuttavia è proprio la televisione ad aver pensato di riproporre «*Varietà*», spettacolo in cui Ranieri canta, balla, recita e salta ancora più di quanto non fece in «*Barnum*». E lo fa appassionatamente, affiancato da Marisa Merlini tornata a recitare dopo una lunga assenza, da Toni Ucci, Arturo Brachetti, Galeazzo Benti.

I testi sono stati scelti con cura intelligente (non esiste, s'è detto, un testo preciso o unico) da Oreste del Buono e Mario Verdone. Gli autori delle musiche sono [illegible] Carpi e Bruno Nicolai.

R[illegible] — «*Amo [illegible] a questa rubrica come [illegible] passerella di uomini qualunque che raccontin[illegible] grandi avvenimenti e [illegible] grandi uomini descritti in piccoli frammenti [illegible] propria esperienza umana e storica*».

[illegible] Arrigo Petacco, impegnato in questi giorni a [illegible] ultimi tocchi per la messa [illegible] onda del primo numero de «*I giorni e la storia*», la rubrica di Raidue che partirà domani alle 17, 45. «*Avremo poi* — prosegue il neo-direttore di «*Storia Illustrata*» — *una cadenza settimanale da rispettare fino al giugno 1987, con l'impegno di rivolgerci al pubblico eterogeneo e 'difficile' del pomeriggio*».

E' subito chiaro dunque che scelte, temi e linguaggio saranno diversi dalla prece[illegible] rubrica dello scorso anno «*I giorni della storia*».

«*Solo raramente affronteremo puntate monografiche* — dice ancora Petacco — *Cercheremo di coinvolgere e stimolare il pubblico; soprattutto gli forniremo occasioni per capire che la storia è anche cronaca, costume, moda, e che i suoi migliori narratori sono spesso le persone qualsiasi così come persone famose coinvolte nei grandi avvenimenti*».

Proprio come Yves Montand e il suo sceneggiatore Jorge Semprun che stupirono [illegible] gli spettatori raccontando con grande [illegible] la loro vita di guerra e l'entusiasmo per l'arrivo degli americani a Parigi».

«*Provai q[illegible] giorno un'emozione* — ricorda, [illegible] l'altro, Montand — *pari a quando si incontra per la prima volta la donna della propria vita. Come Edith Piaf, come Simone Signoret*».

Nel sommario del primo numero c'è un servizio sulla cosiddetta «*drole de guerre*» combattuta tra il '39 e il '40 lungo la linea Maginot che viene poi commentato dallo storico Enrico Serra. «*Ma la vera novità* — precisa Petacco — *che forse piacerà più agli empirici che agli storici, consiste nel chiamare fin dall'inizio i telespettatori a collaborare con [illegible] Ad esempio vorrei parlare di Giarabub; ma su quella pagina di storia possediamo pochi filmati, qualche ricordo, una canzone. Io spero invece che tra chi ci ascolta ci sia un testimone dell'epoca, qualcuno in grado [illegible] venire a portare la propria esperienza. [illegible] così per tanti altri capitoli di storia. Senza pensare al modello francese degli 'Annales' vorremmo coinvolgere il pubblico a scrivere con noi la storia; tanto più susciteremo la curiosità, tanto più daremo vita a un* [illegible] *più [illegible] ricerca chi* [illegible] *della vita quotidiana di ieri*».

[illegible] i servizi delle settimane successive: una lunga intervista a Doris Duranti incontrata nella sua casa ricca di cimeli; un'inchiesta sui «*fatti d'Ungheria*»; un doppio «*dossier*» sul vento nazionalista che ritorna a soffiare in Giappone, un lungo filmato sulla Berlino del '45, [illegible] altro su Bresci e le cannoniate del '98; un viaggio tra le «*ultime* [illegible]» [illegible] le signore della corte Sabauda.

«*Sto lavorando anche* — prosegue Petacco — *all'apertura di una celebre borsa. Non per fare il verso a Biagi, naturalmente. La mia sarà quella di Mussolini*».

«I giorni e la storia» si avvale della collaborazione di Sergio De Santis e Daniela Ghezzi.

OBA OBA

In arrivo al Colosseo

Dal 10 al 19 ottobre arriva [illegible] la rivista [illegible] più prestigiosa e più cono[illegible] in Italia ed Europa: Oba-Oba 86.

Questa edizione è completamente diversa da quella rappre[illegible] a Torino nell'84. La protagonista è la cantante Eliana Estevão art[illegible] grandissimo talento.

[illegible] dopo Torino proseguirà la sua tournée in Italia e a fine anno debutterà a New York, primo e unico spettacolo brasiliano ad essere rappresentato a Broadway.

Temperatura a Torino ore 8 + 13	
TEMPO PREVISTO: Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura quasi stazionaria. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.	

Regioni ore 8	
Aosta	+ 9
Alessandria	+10
Asti	+13
Cuneo	np
Novara	+11
Vercelli	+19
Genova	+19
Imperia	+20
Savona	+21

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia	
Venezia	+12
Milano	+12
Bologna	+10
Ancona	+14
Roma	+15
Napoli	+18
Bari	+13
Reggio C.	+20
Palermo	+20
Cagliari	+17

All'estero ieri		
Atene	+18	+26
Berlino	+11	+15
Bruxelles	+ 9	+13
Buenos Aires	+15	+16
Ginevra	+ 9	+23
Lisbona	+18	+28
Londra	+14	+21
Mosca	- 4	+ 6
New York	+10	+17
Parigi	+13	+ 9
Tokyo	+18	+21

Una [illegible] del film «Effetto mortale», un giallo [illegible] di [illegible] hollywoodiano

Un nuovo film in arrivo inventato da uno dei nipotini di Hitchcock

F/X EFFETTO MORTE

Nel gergo cinematografico [illegible] «F/X» significa «special effects», quei [illegible] crare l'impossibile nelle drammatiche vicende fantascientifiche [illegible] late di mostri e alieni. [illegible] mostruosi che nel film «F/X effetto mortale» vengono usati per scopi ben diversi in un'avvincente storia incentrata sulla lotta contro il crimine organizzato di cui [illegible] la mafia è l'istan- [illegible] quanto [illegible].

«F/X effetto mortale» rappresenta quindi l'altra [illegible] della medaglia in quanto alle vicende di pura fantasia [illegible] in mondi sconosciuti il regista [illegible] ha preferito servirsi degli «effetti speciali» per affrontare la realtà. [illegible] realtà che ha nome mafia da combattere questa volta con mezzi potremo dire paranormali per infrangere l'omertà e i diabolici intrighi mafiosi, conducendo [illegible] guerra spietata nella quale proprio gli special effects [illegible] i protagonisti.

Così in «F/X effetto [illegible]» è [illegible] la storia di un [illegible] dei meccanismi cinematografici creatori dell'impossibile, il quale vendosi [illegible] tecniche mette in scena un finto omicidio di un [illegible] chiave in un processo [illegible], un pentito che per meglio protetto dev'essere considerato morto. In [illegible] modo il «genio» degli effetti speciali compie [illegible] la cui l'ha portata a [illegible] diventa egli un «testimone sc[illegible]».

E' un avvio che ha in Bryan Brown — lo ricorderete in «Gli uccelli di rovo» e in «Breaker Morant» — il mago di quegli effetti [illegible] lui stessi mezzi in moto ignorando che lo coinvolgeranno in [illegible] serie di colpi di scena che alimentano il film assai bene impostato sull'a- [illegible] senza respiro in [illegible] che terrà inchiodato lo spettatore alla sua poltrona [illegible] seguire questa [illegible] brivido così forte da superare la stessa fantasia di Hitchcock, che da parte [illegible] i trucchi preferiti si serviva della «prospettiva forzata», mentre «F/X effetto mortale» è tutto ben costruito nella rivolta della macchina contro l'uomo e l'artefi- [illegible] di questi moderni e originali effetti [illegible] è nientemeno che John [illegible] vincitore di due Oscar, cre[illegible] del robot «R2D2».

Bryan Brown è il deus ex machina di tutta la vicenda, un attore da [illegible] sulla [illegible] l'onda anche di televisione, mentre i suoi partners sono quel Brian Dennehy che partecipando a decine di film da «Gorky Park» a «Rambo», «Cocoon», «Silverado» eccetera, [illegible] costruito una galleria di personaggi non protagonisti memorabili, mentre il gentil sesso è rappresentato da Diane Venora che in «Cotton Club» ha il ruolo di Gloria Swanson.

n. ch.

«Retrò» di Galin con De Ceresa al Carignano

TRE PRETENDENTI

PER L'ANZIANO VEDOVO (CON LIETO FINALE)

Le cifre dello spettacolo che provengono dall'Unione Sovietica non conoscono termini di paragone nel mondo intero. Se un film ha successo, [illegible] da un centinaio di milioni di persone; se [illegible] sfonda, viene messa in [illegible] da centinaia di compagnie.

Quando appunto, tra l'80 e l'81, [illegible] in piedi *Retrò* di Aleksandr Galin, il trionfo non si limitò [illegible] penetrò nel vivo della nazione e della cultura. La spiegazione d'un tale fenomeno si trova forse nel fatto che a Mosca e altrove la vistosa presenza di vecchi e di pensionati costituisce un motivo dominante. Nelle immancabili code sono le anziane signore quelle che strappano la merce migliore con la pazienza e con l'accanimento, tra i [illegible] che disciplinano cortei e [illegible] le teste canute primeggiano in assoluta maggioranza.

[illegible] è però [illegible] il rovesciamento d'un luogo [illegible] (agli spettacoli [illegible] che vadano i giovani soprattutto) il segreto degli applausi [illegible] allora seguono crepitanti ogni passo di Galin. Magari queste considerazioni impressionistiche valgono per l'Unione Sovietica ma da noi le deduzioni dovrebbero [illegible] in Occidente, dopo l'ubriacatura di giovanilismo e l'attacco [illegible] famiglia, si recupera con le- [illegible] l'attenzione per la terza età. Lo suggerisce bene *Retrò* che opportunamente non fa un discorso sull'amore ma di rispetto.

Infatti la situazione di partenza nasce da [illegible] duplice convenzionale risoluzione. E' [illegible] che Omutin, [illegible] dopo [illegible] glie, vegeta [illegible] capitale dove [illegible] hanno altro per la testa. [illegible] che [illegible] rebbe rimandarlo al [illegible] in pieno isolamento, povero testone matto che gioca a dama con un avversario invisibile e fa della filosofia con un piccione malcapitato.

A questo punto il genero [illegible] e [illegible]: maritare il vecchio a una qualche [illegible] sola, rimandarlo in buona compagnia al paese a recuperare la serenità. Caso vuole che le tre pretendenti s'incontrino fragorosamente nella casa infestata dalla solitudine di Omutin, il quale manda [illegible] persino le [illegible] modeste previsioni. Facile prevedere che nel secondo atto la situazione si ribalterà.

Neanche fosse un sultano, lo scontroso vedovo viene allora visitato e corteggiato dalle tre signore: un'infer- [illegible] sbrigativa, una professoressa idealista e una ballerina sentimentale (s'intende tutte e tre 'ex', tutte e tre [illegible] litarie). La partenza [illegible] volta della campagna non avviene più con il sentore di una sconfitta ma e [illegible] tre dame, le quali [illegible] hanno fatto balenare la sensazione della gioia e magari un giorno la raggiungeranno.

[illegible] commedia delinea senza sbavature i caratteri dei [illegible] personaggi. Di per sé non presenta particolari difficoltà e l'allestimento di Marco Sciaccaluga per il Teatro di Genova verte tutto sulla recitazione. Ferruccio De Ceresa si prende una vacanza dalle figure tormentate che in genere ne hanno accompagnato la carriera e conferisce al tran-tran della recitazione accattivante qualche sussulto di disinvoltura. [illegible] la famiglia trova due 'tinche' [illegible] personaggi che danno poca [illegible] agli attori: il genero e la figlia [illegible] no Lescovelli ed Elisabetta Carta li svolgono con garbo.

Divertente il [illegible] le vecchie signore. [illegible] Albani, recuperata alla prosa, si piace e ci piace nei toni dell'eterna svampita. Laura Carli non esaspera la mitezza indifesa della professoressa ottimista. Gianna Piaz conferisce alla sua infermiera gli scatti e le chiusure che sottintendono un'antica delusione.

Il [illegible] d'insieme maschera alcuni errori della [illegible] dia, [illegible] l'inutile equivoco [illegible] morte presunta dell'ex ballerina. Rimane il dubbio che *Retrò*, presentato con esito positivo al Carignano in apertura [illegible] stagione allo [illegible] di Torino, sia lo spettacolo più [illegible] convertire il pubblico all'abbonamento.

Piero Perona

Ferruccio De Ceresa ieri sera è prima al Teatro Carignano

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA	★★★★★	[illegible]	●●●●●	[illegible]
	★★★★	SUCCESSO	●●●●	
	★★★	[illegible]	●●●	
	★★	DISCORDI	●●	
	★	[illegible]	●	

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 – Tel. 547.007

Su e giù per Beverly Hills, di Paul Mazursky, con Nick Nolte, Richard Dreyfuss, Bette Midler (Usa-Color) — La vita di due snob che viene sconvolta dall'arrivo di un vagabondo aspirante suicida che rende loro l'esistenza impossibile. N.V. Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★/●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 – Tel. 547.007

A 30 secondi dalla fine (Runaway Train), di Andrei Konchalovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Col.) — Due evasi finiscono su un treno lanciato a folle velocità e senza controllo. Non viet. Drammatico
16,10; 18,15; 20,20; 22,25 ★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 – Tel. 587.180

Grosso guaio a Chinatown, di John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — L'ambiente ambiguo della Chinatown di San Francisco: una ragazza viene rapita e un camionista diventa eroe senza volerlo. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 – Tel. 540.605

Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Color) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. Comico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 – Tel. 540.110

Il raggio verde, di Eric Rohmer, con Marie Riviere (Fr.-Col.) — Ambientata ai giorni nostri la storia di ragazza avvilita dalla solitudine che ritrova la gioia grazie al mitico «raggio verde» di Jules Verne. Leone d'Oro a Venezia '86. Non viet. Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E – Tel. 549.346

Nostalgia di un amore, di Jack Fisk, con S. Spacek, K. Kline (Usa-Col.) — Direttore di un giornale e nota telespeaker, protagonisti di un amore adolescenziale, si rincontrano e scoprono di amarsi ancora. [illegible] giorno. Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E – Tel. 549.346

Brivido, di Stephen King, con E. Estevez, P. Hingle (Usa-Color) — In seguito al passaggio di una cometa, [illegible] no ai loro creatori scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. Ultimi 2 giorni. Fantascienza
15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40 ★★/●●●

CRISTALLO
via Gobetti 8 – Tel. 650.71.40

Brivido, di Stephen King, con Emilio Estevez, Pat Hingle (Usa-Color) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori, scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. Fantascienza
16,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 5 – Tel. 542.422

I love you, di Marco Ferreri, con Christophe Lambert, Eddy Mitchell (Italia-Francia-Color) — Lo strano «amore» di un uomo per il suo portachiavi parlante, simbolo dell'incomunicabilità sociale e affettiva. Vietato 14 Commedia drammatica
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★★/●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Absolute beginners, di Julien Temple, con David Bowie, Sade, Patsy Kensit (Gran Bretagna-Color) — Londra 1958. Le ristrettezze economiche sono finite ed esplode la voglia di musica e divertimento. Un fotografo fissa la realtà. N.V. Musicale
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Mona Lisa, di Neil Jordan, con Bob Hoskins, Michael Caine, Cathy Tyson (Usa-Color) — Guardaspalle di una prostituta si innamora di lei alla follia, e si lancia in pericolosissima avventura. Hoskins premiato a Cannes. Non viet. Comm. drammatica
16,15; 18,15; 20,15; 22,30 ★★★★/●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Color) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri, la storia della passione del timido Emilio per la contubernia Giulia. Viet. 18 Commedia erotica
16; 17,40; 19,20; 21; 22,30 ★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 – Tel. 372.567

Il camorrista, di Giuseppe Tornatore, con Ben Gazzara, Laura Del Sol, Maria Carta, Lino Troisi (Italia-Col.) — La vita e l'ascesa criminosa di un capo camorrista che ricorda Cutolo. Tratto dal libro omonimo di Giuseppe Marrazzo. V. 14 Drammatico
16,10; 19; 22 ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 – Tel. 580.780

Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Color) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 – Tel. 521.42.10

Aliens, scontro finale, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn (Usa-Color) — Ripley, unica sopravvissuta al naufragio della «Nostromo», è inviata sul pianeta di un mostruoso alieno per distruggerlo. Non viet. Fantascienza
16; 17,30; 19,55; 22,30 L. 7000 ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 – Tel. 538.75.02

Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa-bn) — La [illegible] di Lenny Bruce, cabarettista «maledetto» che scandalizzò l'America degli Anni Cinquanta e morì giovanissimo di droga. Vietato 18 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione 1974

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis – Tel. 537.108

Power, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman (Usa-Color) — Giovane vive creando l'immagine pubblica dei politici. Per questo non disdegna ricatti e... avventure galanti. Non viet. [illegible]
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico – Tel. 541.283

Scuola di polizia 3, tutto da rifare, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — I sette demenziali poliziotti questa volta devono [illegible] adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 – Tel. 515.502

Karate Kid II, di John Avildsen, con Ralph Macchio, Pat Morita (Usa-Color) — L'anziano maestro cinese e [illegible] americano che ha addestrato alle arti marziali, trovano contemporaneamente amore e nemici. Non viet. Avventuroso
Ap. 15,45; film 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 – Tel. 532.448

Il colore viola, di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Adolph Caesar (Usa-Color) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposa ad un uomo di incredibile crudeltà e rozzezza nell'America rurale e negra tra il 1909 e il '37. N.V. Drammatico
16,20; 19,15; 22,10 ★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 – Tel. 532.448

A proposito della [illegible] scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. [illegible] (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici scapoli cercano in ogni modo di separarli. Viet. 18 Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 – Tel. 531.400

Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno Avventuroso
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

[illegible]
Galleria Subalpina – Tel. 519.145

Lui portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. Michel Blanc ha ottenuto la Palma d'Oro. Viet. 14 Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★[illegible]

STUDIO RITZ
via Acqui 2 – Tel. 669.991

Storia d'amore, di Francesco Maselli, con Valeria Golino, Blas Roca-Rey, Livio Panieri (Italia-Color) — Ménage a tre tra una ventenne, un sedicenne e candido e un coetaneo. Due premi alla Mostra di Venezia 1986. Viet. 14 Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 Ultimo giorno ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 – Tel. 511.780

La sposa americana, di Giovanni Soldati, con Stefania Sandrelli, Tommy Berggren, Harvey Keitel (It.-Col.) — Dal libro omonimo del padre, la storia di Edoardo. Innamorato della moglie ma anche della migliore amica di lei. V. 18 Commedia dramm.
15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI
[illegible] – Tel. 749.2007

Lui portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu (Palma d'oro), Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. V.14. Ore 20,40; 22,30 ★★★/●●●● Commedia
Domani Zeta Ragazzi: **La gang della spider rossa**, di W. Disney

PROSEGUIMENTI

[illegible]
via C. Balbo 77 – Tel. 587.187

Oggi chiuso

FARO
via Po 30 – Tel. 883.214

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elizabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
20,30; 22,30 ★★/●●●●●

FORTINO
[illegible]

Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet.
20,15; 22,20 Comm. drammatica ★★★/●●●

MASSAUA
piazza Massaua 9 – Tel. 796.650

[illegible] chiuso - Domani Karate Kid II

NUOVO [illegible]
via Venchiglia 8 – Tel. 749.2002

Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai centri di attività sociali Fiat. Ingresso ad inviti. Ore 21

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 – Tel. 874.171

Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, Michael Caine (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
20; 22,30 ★★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547 171)
Chiuso.

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 617.138)
Chiuso.

[illegible] (via Nizza 56, tel. 587.000)
I film da rivedere: **Prima pagina**, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Ore 19,30; 22,15 Drammatico

FALCHERA (via Tensio 30, tel. 262.18.65)
[illegible].

MALBOCCO (via Salerno 12)
Chiuso.

S. RITA (via Vernazza 25, tel. 083.681)
[illegible].

LANTERI (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
[illegible] per riposo

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Beccari 18, tel. 511.283)
Marina porno viziosa (Chiamate luci [illegible] - 60), con Marina [illegible] 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.801)
Calore selvaggio, con Lisa Pinzon: Anale erotica. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

[illegible] (v. Fr. Calandra 15, t. 831.867)
Circuito collettivo. Novità assolute. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 109, t. 521.5440)
Frutti bollenti di una coppia viziosa, con Harry Reems, Richard Bolla. Tutti i giorni feriali no stop [illegible] 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

[illegible] (via P. Tommaso 6, tel. 656.334)
All american girls, con Sheuna Grant, Ron Jeremy. Ap. 14,30, ultimo 22,30 Col.

MARTE (largo G. Cesare 106, t. 287.874)
Quelle morbide calde labbra. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Cicciolina, [illegible] al [illegible] con Ilona Staller. Con [illegible] Ap. 14,30; [illegible]

[illegible] BOY DU SEXE (via Milano 6, tel. 530.255)
[illegible] molto particolari. Esperienze. Due films no stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000, rid. 2000.

[illegible] (v. Fr. d'Acaja 48, t. 749 8961)
Big Simona e le [illegible] superosa, con John Holmes: **Un caldo corpo di femmina**. Novità. Ap. 15; ult. 22,00.

[illegible] (c. Reg. Margh. 133, t. 530.555)
Eros superosa, con Dominique Duval; **Francesca bagnata**, con Jamie Gillis. Ap. 10 ult. 22,30, continuato L. [illegible] rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.768)
L'isola dell'amore, con Ginger Lynn, Diva, Jerry Butler (american picture hard core). Ap. ore 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500

SPEZIA (via Nizza [illegible], tel. 686.3617)
Elisabetta perversamente [illegible] **mente ingorda**. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30 L. 3500.

TORINO (via Buozzi 5, tel. 530.383)
Cicciolina, banane al cioccolato, con Ilona Staller, Don Tim. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 571.642)
Femmine morbose; Prostituta, orgasmi di piacere. No stop dalle 14 alle 24 L. 4000 - 3000 - 3000.

FUORI CITTA'

[illegible]
LUX: La ragazza super perfezionata. V. 18.

CIRIE'
ITALIA: La moglie ingorda. V. 18.
NUOVO: [illegible]

IVREA
POLITEAMA: Profondo erotico. V. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Quella vizioso del colore in corpo - I porno giochi di mia moglie. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Brivido.
ITALIA: Top [illegible]
[illegible] Il colore viola.

RIVOLI
NUOVO: [illegible] per [illegible].
[illegible]
[illegible] Magic. Viet. 18.

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 270
di Stampa Sera
[illegible]5 ottobre 198[illegible]

La storia della Guardia di Finanza dal 1774 ad oggi / 2

I finanzieri a Porta [illegible], durante gli scontri [illegible] Cinque Giornate di [illegible]. Rilevante fu la loro partecipazione a tutto il Risorgimento

Quelle «fiamme» nel Risorgimento

di GIANNI OLIVA

Il 20 maggio 1814 il nuovo re di Sardegna, Vittorio Emanuele I, [illegible] in Torino [illegible] dalle truppe austriache. «L'Europa è libera — aveva annunciato ai sudditi qualche giorno prima, [illegible]ando a Genova dopo sedici anni [illegible] esili nell'isola —: cancellate dall'animo [illegible] le sofferte oppressioni e ricordate [illegible] fermezza [illegible] la quale rintuzzate l'orgoglio del nemico devastatore». La sicurezza trionfalistica delle parole del re e [illegible] «immense dimo[illegible] d'affetto» che, [illegible] condo le cronache del tempo, avevano accompagnato il passaggio del corteo reale, non erano però tali da far dimenticare la debolezza di una monarchia ritornata al potere solo in virtù degli accordi diplomatici fra [illegible] potenze vincitrici di Napoleone. La fuga in Sardegna nel 1798, lo sgretolamento dell'esercito, il lungo periodo di isolamento geografico e politico, [illegible] compromesso la credibilità della dinastia, che ritornava nella capitale priva di truppe e sotto il protettorato austriaco.

L'azione [illegible] Vittorio Emanuele I fu così tesa in primo luogo ad accreditare il potere monarchico, in rapporto [illegible] alla situazione interna, sia alle relazioni internazionali: liberarsi dalla «tutela» degli Asburgo e dalla presenza delle loro truppe [illegible] legittimare l'assolutismo attraverso un'opera di rigorosa restaurazione divennero obiettivi complementari di un unico progetto, nel quale si combinavano l'abolizione di tutti i provvedimenti napoleonici, l'esautoramento dei funzionari [illegible] passato regime, la reintegrazione nei ruoli [illegible] personale in servizio nel 1798, la restaurazione degli [illegible]ichi privilegi nobiliari.

Un tale progetto implicava la disponibilità di una [illegible] efficiente e solida, capace di garantire il prestigio [illegible] monarchia in ambito internazionale e [illegible] mantenere la stabilità all'interno: di qui la priorità assoluta accordata da Vittorio Emanuele I alla ricostituzione dell'esercito, e in particolare dei vecchi reggimenti, perché anche i reparti armati avrebbero dovuto tornare alle forme e agli organici del [illegible]. «Già in altri tempi — ha scritto lo storico Piero Pieri — il re aveva mostrato interesse per la milizia, e nel 1793 nell'Alta Valle Stura e nel 1794 in [illegible] Germanasca aveva preso parte alla guerra contro i francesi, sebbene con scarsa fortuna».

Il 14 maggio il sovrano, con un proclama, [illegible] [illegible]tato i piemontesi soldati negli eserciti francese e italico a riprendere servizio sotto le gloriose bandiere sabaude, e [illegible] il 18 aveva dichiarato abolita la coscrizione, [illegible] imposizione francese e napoleonica, [illegible] rinnovato l'esortazione ai vecchi compagni d'arme a serrarsi intorno a lui. A Torino s'era costituito un grande deposito per raccogliere i soldati che volessero riprendere servizio e le reclute volontarie, mentre s'inviavano distaccamenti alla frontiera per ricevere i soldati che ritornavano dalla Francia e convogliarli, se possibile, a Torino. Alla fine [illegible] maggio [illegible] davano le disposizioni per la ricostituzione dei vecchi reggimenti d'ordinanza, [illegible] reggimenti, più il reggimento Guardie e quello di Marina, ciascuno di due battaglioni di sei compagnie: forza complessiva, [illegible] uomini. Quanto ai quadri, gli ufficiali già dell'esercito fran[illegible] e italico potevano essere riammessi in servizio, ma die[illegible] umiliante domanda e protesta di devozione, e non sempre conservando il grado raggiunto. Quasi contemporaneamente si davano [illegible] disposizioni per la ricostituzione dei sei reggimenti [illegible] cavalle[illegible] e il re procedeva [illegible] nomina [illegible] colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori. Alla fine di giugno, poi, si ordinava la costituzione dei vecchi reggimenti provinciali, ossia di quella caratteristica milizia mobile propria del Piemonte, vol[illegible] il più possibile, eventualmente con cernita locale, e ufficiali di complemento [illegible] nomina regia.

In questo quadro complessivo di restaurazione politica e di riorganizzazione militare si inseriva il ripristino [illegible] «Legione Truppe Leggere», il reparto che [illegible] 1774 [illegible] 1796 aveva assicurato la vigilanza confinaria [illegible] il contrabbando. Il regio viglietto dell'8 aprile 1817 afferma[illegible] testualmente: «Avendo ri[illegible] che la presente organizzazione [illegible] servizio attivo di dogana è insufficiente a reprimere il contrabbando e che, per questo frenare, molto più efficacemente gioverebbe il collocare e distribuire una parte delle nostre truppe leggere lungo la porzione di frontiera più aperta al [illegible]mercio illegittimo onde meglio coprirla, [illegible] [illegible] rivolto il [illegible] pensiero ai servigi pre[illegible] allo Stato dalla Legione leggiera, che [illegible] sciolta nell'anno [illegible] per le circostanze [illegible] quei tempi e che spiegò durante la pace intelligenza, sollecitudine ed attività encomiabile nella custodia delle frontiere, mentre nel corso della guerra fecesi an[illegible] fra i Corpi p[illegible] meritevoli della Nostra Co[illegible]. Ci siamo perciò determinati a ristabilirne l'istituzione col determinare alcuni battaglioni delle Nostre Truppe leggere a proteggere l'esecuzione delle leggi doganali in modo confacente alla milizia, incaricandoli di concorrere all'uopo [illegible] mantenimento dell'ordine pubblico e organizzandoli in forma da potersi serbare atti a prestare in guerra servigi degni della reputazione delle Nostre Armi e delle Nostre Truppe leggere [illegible] particolare».

Sotto il profilo meramente terminologico, la dizione variava da «Legione Truppe Leggiere» a «Legione Reale Leggera», nell'intento [illegible] sottolineare anche nella [illegible]clatura la centralità [illegible] monarchia: nella sostanza, compiti ed attribuzioni coincidevano [illegible] quelle [illegible] reparto voluto oltre quarant'anni prima da Vittorio Amedeo III.

Le principali disposizioni organizzative prevedevano la istituzione di quattro battaglioni, [illegible] dei quali destinati al servizio «delle linee doganali», un organico di 2368 [illegible]mini, l'impiego di un battaglione a turno per l'addestramento reclute, la creazione di uno Stato Maggiore compo[illegible] da un colonnello [illegible]dante, tre ufficiali per l'amministrazione, e quattro sottufficiali specialisti (un quartier mastro, un furiere maggiore, un capo sarto e un capo calzolaio). Dal punto di vista giuridico, la Legione aveva [illegible] duplice dipendenza: in quanto reparto armato, dipendeva [illegible] Primo segretario di Guerra e di Marina per l'amministrazione, il vestiario e la disciplina; in quanto for[illegible] specificatamente impiegata nel controllo doganale e daziario, dipendeva invece dal Primo segretario [illegible] Finanze. Il servizio attivo veniva effettuato da distaccamenti di [illegible] o 20 elementi, i quali a loro volta si dividevano [illegible] piccole pattuglie per [illegible] perlustrazioni. In questa flessibilità e mobilità operativa, la Legione ricordava da vicino [illegible] altro Corpo costituito in quegli stessi anni: i Carabinieri Reali, voluti da Vittorio Emanuele I nel 1814. In entrambi i [illegible] si trattava [illegible] reparti spe[illegible]ciali, di corpi militari che facevano parte dell'esercito attivo, ma che in tempo di pace erano impiegati con compiti istituzionali di polizia e di controllo finanziario. Il per[illegible] doveva [illegible] qualificato e motivato professionalmente: per questo, sia i carabinieri che i finanzieri avevano un tipo di reclutamento volontario, pur con la riserva che in difetto di volontari [illegible] sarebbe fatto ricorso al reclutamento obbligatorio attraverso la leva. Due elementi, tuttavia, distinguevano questi Corpi. I Carabinieri, «primo reparto dell'Armata», dovevano essere insieme una forza militare ed un simbolo: la [illegible] nell'abbigliamento, il portamento severo, l'eleganza nel cavalcare dovevano veicolare l'immagine [illegible] un potere [illegible] inesorabile quanto a[illegible]co, [illegible] determinato quanto inaccessibile, e scoraggiare i malfattori e gli oppositori politici con la [illegible] della deterrenza, prima ancora che [illegible] quella della repressione. I Finanzieri, invece, dovevano es[illegible] soprattutto [illegible] guardie efficienti, rapide negli spostamenti, solerti nelle intercettazioni, e[illegible] negli interventi. L'immagine [illegible] relativamente poco importante, in considerazione dei luoghi periferici e spesso disabitati (basti pensare ai confini alpini) [illegible] quali operavano; per la Legione contavano assai più l'addestramento e l'abitudine alle [illegible] in zone impervie, garanzie [illegible] una vigilanza attenta e tempestiva.

In secondo luogo, i Carabinieri venivano costituiti come reparto originale, [illegible] tradizioni alle quali richiamarsi: [illegible] qui una rigida selezione del personale e un'assoluta affidabilità politica per la monarchia restaurata, che ne avrebbe [illegible] uno dei pun[illegible] della propria azione [illegible]pressiva contro i costituzionalisti. Al contrario, i Finanzieri ereditavano una tradizione che non [illegible] solo sabauda, [illegible] anche napoleonica: proprio negli anni della dominazione francese, anzi, le esazioni fiscali avevano raggiunto [illegible] prima vera organizzazione moderna e le relative guardie erano state organicamente strutturate. Di qui [illegible] simpatia per gli ordinamenti [illegible] periodo imperiale e una sottintesa adesione ai movimenti patriottici che cercavano di reagire all'oscurantismo della Restaurazione: il che faceva dei Finanzieri un corpo politicamente meno affidabile per la monarchia di Vittorio Emanuele I (come avrebbero dimostrato i moti del 1821), ma assai più determinante per [illegible] sviluppi futuri della storia nazionale.

Nascono i picchetti di guardia al servizio «sali e tabacchi» e per sorvegliare il Trasimeno

Negli anni successivi alla caduta di Napoleone in tutti gli stati italiani furono organizzate o riorganizzate delle guardie di finanza per la repressione del contrabbando e la tutela delle imposte indirette e delle privative.

Nel Lombardo-Veneto, a tappe successive, si arrivò ad un Corpo della Guardia di Finanza di 5.000 uomini circa, di cui 3.400 operanti in Lombardia. I compiti, [illegible] dal provvedimento imperiale del 22 dicembre [illegible] prevedevano: «Impedire il contrabbando [illegible] contravvenzioni alle [illegible] di finanza; scoprire le [illegible]ressioni [illegible] suddette [illegible] commesse dalle parti e gli irregolari procedimenti degli uffici e funzionari; sussidiare gli uffici esecutivi di finanza nel disimpegno delle loro incombenze; impedire l'ingresso nello Stato di persone sospette non munite dei voluti recapiti; impedire il [illegible]aggio all'estero dei disertori militari come pure degli emigranti od altri individui che [illegible] ne [illegible] l'autorizzazione; appoggiare nei rispettivi circondari e nel [illegible] dalla legge stabiliti l'esecuzione delle misure di pubblica sicurezza dietro invito [illegible] Autorità competenti».

L'ordinamento era simile a quello dei preposti piemontesi, con una ferma volontaria [illegible] quattro anni, una paga maggiorata e il diritto alla pensione dopo la sottoscrizione della prima rafferma.

Con analoga organizzazione, operavano [illegible] Ducati di Parma e di Modena circa 600 «Gua[illegible] reali [illegible] finanza», dotate [illegible] armamento, divise e gradi conformi a quelli dei rispettivi eserciti.

Nel Granducato di Toscana erano state istituite le «Squadre ambulanti doganali», sostituite nel [illegible] dalla «Real Guardia [illegible] Finanza»: circa [illegible] uomini, suddivisi [illegible] brigate e in distaccamenti, impiegati soprattutto nella [illegible] pressione [illegible] contrabbando e [illegible] violazioni concernenti il sale, il tabacco e le carte [illegible] gioco.

Finanzieri piemontesi, lombardi e romani [illegible] Ticino durante la seconda [illegible] d'indipendenza. Nel 1859 [illegible] Giuseppe Garibaldi [illegible] il fiume e il meritano l'elogio [illegible] conte di Cavour

Più complessa l'organizzazione del [illegible] [illegible] Stato Pontificio. Sin dal 1786, [illegible] stato istituito a Roma un «Corpo di finanza», per [illegible]ziativa dell'allora Tesoriere generale, monsignor Ruffo. Divisi in picchetti, i soldati di finanza dipendevano dalle varie dogane, mentre nella capitale si trovavano il comandante e due alfieri. Allorché giunsero i francesi, la forza ammontava a circa 800 uomini. Nel 1808, con la fine del potere temporale dei Papi, il Corpo venne fuso con quello [illegible] preposti [illegible] tipo francese, ma, caduto Napoleone e ripristinato il governo pontificio, vennero aboliti i preposti e ricostituita la «Truppa di [illegible]», con 1.300 uomini. Dopo i moti del '21, in questa «Truppa» vennero [illegible] incorporati i 220 uomini, ufficiali, sottufficiali e comuni, appartenenti al corpo armato incaricato [illegible] servizio particolare dei dazi, i 126 addetti ai picchetti di guardia al servizio di sali e tabacchi e quelli addetti alla [illegible] del lago Trasimeno, le cui rendite erano governative.

[illegible] il regolamento del [illegible] ottobre 1827, questa forza venne [illegible] ripartita in sei Ispezioni (Roma, Frosinone, [illegible], Ancona, Forlì, Bologna), ad ognuna delle quali era preposto un capitano. I compiti del Corpo [illegible] così definiti: «Il servizio [illegible] [illegible] [illegible] di finanza è la difesa dei dazi, delle regalie e privative e d'ogni [illegible] provento [illegible]rale, e la repressione del contrabbando. Concorrono straordinariamente, sull'invito dell'Autorità competente, all'esecuzione delle misure di Polizia, di Pubblica Sicurezza e di Incolumità». L'arruola[illegible] era volontario, con età compresa fra i 20 e i 30 anni e [illegible] minima di cm. [illegible] la prima ferma era provvisoria. Successivamente, fu previsto un corso di un [illegible] presso la brigata-deposito, che aveva sede a Roma, durante il quale erano curate la preparazione militare e quella tecnica-doganale; [illegible] sua conclusione, l'allievo doveva sos[illegible] [illegible] esame e se lo superava [illegible] definitivamente arruolato con [illegible] ferma di tre anni, rinnovabile. Il regolamento stabiliva [illegible] che «le guardie debbono cambiare i posti il più [illegible] possibile», per evitare che si stabilissero pericolosi legami con la popolazioni [illegible] luo[illegible] [illegible] confine e potessero [illegible] delle complicità. Nello stesso autunno 1827, infine, il governo pontificio organizzò un servi[illegible] di controllo lungo il lito[illegible] con navi denominate «guardiacoste di dogana», equipaggiate da guardie doganali: nel 1844 la Guardia di Finanza pontificia disponeva per questo servizio di [illegible]attro piroscafi («Archimede», «Blasco», «Papin», «Roma»), oltre ad altre unità minori.

Nel Regno delle Due [illegible] il sistema di controllo [illegible]nale e [illegible] fu più incerto. Solo nel 1806 venne infatti creata l'«Amministrazione generale dei dazi indiretti» e nel 1809, con ordinamento ispirato a quello francese, il «Corpo delle guardie [illegible] [illegible] indiretti». Lo stesso ordinamento fu mantenuto in vigore dopo la Restaurazione ed esteso alla Sicilia con decreto orga[illegible] del [illegible]. Il vertice dell'organizzazione era costituito [illegible] un [illegible] genera[illegible] e [illegible] tre amministratori: uno per le dogane e i diritti di navigazione, [illegible] per i dazi di [illegible] e uno per le privati[illegible]. Il servizio, a sua volta, era diviso [illegible] «attivo» e «sedentario». [illegible] servizio attivo [illegible] addetti 2.339 militi sulla terra e 360 sul mare, dipendenti direttamente dal ministero della Guerra; al servizio sedentario erano invece preposti dei funzionari [illegible] ricevitori, ispettori, controllori e commessi. Nel complesso erano [illegible] così impiegati nell'Amministrazione 5.600 [illegible] l'apparato [illegible] numeroso [illegible] tutta l'Italia preunitaria (anche se i risultati pratici [illegible] seggiavano: contro il contrabbando, infatti, dovevano essere impiegati anche i militari della «Gendarmeria reale» e, in alcune occasioni, i «[illegible]llieri reali», corpo speciale costituito nel 1816 per [illegible] interventi straordinari).

Quel «muro» fatto costruire a Napoli da re Ferdinando

Che [illegible] combattevano i finanzieri? La storia del contrabbando non è stata ancora scritta e i dati a disposizione sono perciò frammentari, ma alcune curiosità possono comunque essere sottolineate.

La regione dove il contrabbando era più diffuso era il regno delle Due Sicilie, dove un'amministrazione centrale disorganizzata e condizioni di vita al limite della sopravvivenza alimentavano l'audacia e la fantasia. Il prodotto più contrabbandato era il sale, assoggettato al monopolio statale e, d'altra parte, fondamentale nell'economia popolare perché unico mezzo con il quale conservare le carni. Nel 1806 il [illegible] tentò [illegible] [illegible]nare il fenomeno [illegible]sando il [illegible] e i [illegible] il canale e, successivamente, disponendo la distribuzione forzosa al prezzo calmierato di ducati 6,33. Il consumo rimase però molto basso, sia per l'intenso contrabbando interno proveniente dalle [illegible]ine, sia per quello via [illegible] perpetrato in ingenti quantitativi anche da navi straniere: il governo decise perciò di abbandonare i provvedimenti calmieristici e riportò il prezzo a 11 ducati, segno insieme di impotenza del potere centrale e di inefficienza degli organi periferici.

A Napoli il problema era ancor più urgente. [illegible] [illegible] decisione quan[illegible] dubbia, il re borbonico Ferdinando II decise di circondare la città [illegible] un «muro finanziero», il cui costo, nel passa[illegible]il anni, superò gli [illegible] ducati, [illegible] cifra spropositata rispetto a quanto il muro poteva garantire in termini di gettito fiscale. Ciclopica nella concezione, ma scarsamente controllata dalle guardie, la cinta protettiva non servì a delimitare il fenomeno del contrabbando, perché «i napoletani seppero anche inventarsi funamboli pur di superare l'ostacolo».

Assai più efficiente l'organizzazione del servizio doganale nello Stato Pontificio, le cui guardie erano considerate in materia le migliori della penisola. Ma anche la «Legione leggiera» del regno di Sardegna era all'altezza del compito. In Piemonte si contrabbandavano soprattutto sale, tabacco e tessuti. La prima operazione di cui si ha notizia nel periodo successivo a Napoleone risale al 14 ottobre 1817: i legionari del distaccamento di Pont de Beauvoisin (Savoia) sequestravano «31 livres» (circa quindici chili) di tabacco a certo Guillaume Jeannette. Dieci giorni dopo il sequestro, il reperto era già stato consegnato al conservatore di Pont de Beauvoisin e gli atti trasmessi al signor conte de Saint Michel, giudice specializzato in materia di contrabbando. I tempi della giustizia [illegible] più lenti, e la sentenza che convalidava il sequestro era emessa solo il 17 gennaio 1818.

Dai dati disponibili (in particolare, il «Régistre des contraventions en [illegible] de [illegible] et [illegible] [illegible] le 1er octobre 1817», conservato, seppur incompleto, nell'Archivio [illegible] Stato [illegible] Torino) [illegible] ricava [illegible] che tra i contrabbandieri si trovavano parecchie donne (48 fermate nel periodo gennaio-settembre 1818, 35 nel corso del 1819) e che molti erano contrabbandieri abituali (il citato Guillaume Jeannette, ad esempio, si ritrova nel 1819 e in un verbale del 1820).

Dopo la proclamazione del Regno d'Italia uniformi speciali vennero confezionate per i finanzieri operanti sul mare

Alla divisa «marinara» si accompagnarono cappotti pesanti e copricapo simili a quelli in dotazione alla marina

Un tipografo mazziniano puntava sui finanzieri per accendere in Italia la fiamma della rivoluzione

La partecipazione ai moti [illegible]el 1831 non fu l'unico episodio di risorgimentalismo da parte delle guardie di finanza. [illegible] i finanzieri piemontesi [illegible] ebbero altre occasioni per esprimersi, in quanto il loro reparto ve[illegible] sciolto, le guardie degli [illegible] Stati [illegible] penisola parteciparono in vario [illegible] alle vicende. «Che molti finanzieri fossero affiliati al[illegible] [illegible] — ha scritto lo storico del Corpo Santo Laria — che nelle milizie doganali fossero restati e germinassero i semi del [illegible]triottismo e del liberalismo, è indubitabilmente provato, così dagli atti delle polizie [illegible] quel tempo, in cui si trovano tracce frequenti di finanzieri d'ogni grado sospettati carbonari, come dagli avvenimenti ulteriori, ne' quali gli stretti rapporti di fratellanza che correvano fra quei soldati e i partiti della rivoluzione italiana, si rivelarono in un'azione solidale e concorde».

Nell'agosto 1825 il cardinale [illegible] [illegible]va in Ravenna cinquecento presunti carbonari: fra questi vi erano il caporale della Truppa di finanza Vincenzo Rossi (condannato alla «galera in perpetuità», il caporale Giuseppe Ferretti e il finanziere Giovanni Tosi. L'anno successivo, in un elenco nominativo degli individui appartenenti alla forza armata condannati per attività antigovernative, compaiono 27 finanzieri su un totale di 256 militari delle varie armi.

Durante i moti del 1831, la maggior parte degli uomini delle guardie di finanza furono accanto agli insorti, condividendone il destino, tanto che l'anno successivo, in una nota del governo pontificio dove si lamentavano le difficoltà nel mantenere l'ordine pubblico, era scritto: «dalla Truppa di finanza non può esigersi alcun concorso nel servizio di polizi[illegible] [illegible] è a dubitar molto [illegible] [illegible] fedeltà».

Nel 1847, durante la felice stagione che accompagnava i primi anni del pontificato di Pio IX, le scuole civiche forlivesi offrivano una bandiera ai finanzieri toscani e Aurelio Saffi, il futuro triumviro della repubblica romana, accompagnava la donazione con un discorso in cui diceva: «Le scuole civiche forlivesi vi donano per le mie mani, o generosa Guardia di finanza, questa bandiera. Essa è il vincolo che oggi in Italia riannoda popoli e popoli, governi e governi, popoli e governi fra loro: dinanzi a lei vengono le antipatie, le contrarietà, gli urti delle diverse province, delle diverse classi, delle diverse opinioni. Tutto si concilia, tutto volge a concordia, a tolleranza, a moderazione, a civiltà nobile e forte».

I finanzieri affrontano nel 1867 una banda di contrabbandieri nella zona di Pontecorvo. Così il pittore Cenni raffigurò lo scontro

La prosa retorica di Aurelio Saffi tradiva entusiasmi eccessivi, come di lì a poco avrebbero dimostrato i fatti del 1848 e l'involuzione del regime di Pio IX, ma la fiducia nella Guardia di Finanza era condivisa anche da altri settori dell'intellettualità italiana. Fra questi, va citato un personaggio singolare e poco noto, patriota della prima ora legato alla Giovane Italia e al Mazzini: Giuseppe Budini, un romagnolo [illegible] nel [illegible] di mestiere compositore tipografico. Esule a Parigi dopo i moti del 1831, animatore della [illegible] parigina dell'«Unione degli operai italiani», pubblicò [illegible] 1843 un b[illegible] opuscolo preceduto da una prefazione del Mazzini, [illegible] titolo «Alcune idee sull'Italia». Il contributo si inseriva nel filone teorico della guerra partigiana, dimostrando particolare sensibilità al problema centrale della democrazia risorgimentale, e cioè al rapporto tra masse popolari e rivoluzione nazionale, ma dava anche delle precise indicazioni sull'organizzazione militare delle bande insorte: in questa prospettiva, il Budini coinvolgeva nella sua ricerca le guardie di finanza. «Noi siamo [illegible] — scriveva nelle prime pagine — che le truppe di finanza [illegible] formare [illegible] [illegible] [illegible] della difesa nazionale, che si estenderebbe lungo tutto l'Appennino e costeggerebbe i due mari e il Po. I diversi governi che reggono le province d'Italia sono infatti costretti, per le divisioni territoriali, d'avere [illegible] quantità di truppe di finanza, che possiamo assicurare buone e animate dall'amor patrio il più puro; esse dovranno formare i primi quadri, ossia lo scheletro delle bande nazionali. Su tutta la costa del Mediterraneo, come su tutta quella dell'Adriatico, dove è porto di mare è pure una dogana, [illegible] almeno dodici finanzieri. Una doppia catena di dogane divide gli Stati della Chiesa da quelli di Napoli, e si estende dal Mediterraneo all'Adriatico, traversando tortuosamente tutta quella parte della penisola: altra doppia linea [illegible] dogane separa gli Stati [illegible] [illegible] Toscana, e questa si estende dalle vicinanze di Perugia fino ai confini del Modenese; quest'ultima li[illegible] è posta a cavalcione dell'Appennino e percorre [illegible] spazio di 100 [illegible] ogni cinque miglia si può contare una d[illegible] papale, con una dozzina [illegible] [illegible] finanzieri, [illegible] [illegible] brigata volante secondo l'estensione del territorio. Tutte [illegible] stazioni sono composte [illegible] giovani forti e coraggiosi, i quali percorrono di [illegible] e [illegible] giorno i monti più aspri e meno abitati dell'Appennino, per modo che [illegible] avvezzi alla vita più sobria e la più [illegible] che si possa dare. Altrettanto si può [illegible] [illegible]lle linee doganali che separano i [illegible] dall'Impero e che sono [illegible] lungo il Po».

A queste forze doganali, il teorico mazziniano affidava [illegible] esitazioni il comando della rivoluzione nazionale: «In ogni brigata di doganieri si rinverranno uno o più uomini esperti [illegible]apaci di [illegible] durre una banda, e questi [illegible] minceranno le prime offese della guerra nazionale. Il popolo seguirà aggregandosi a' primi [illegible]».

L'impostazione del Budini a[illegible] ingenua, come tutte le riflessioni dei democratici risorgimentali, tanto ricchi di entusiasmo e di idealismo quanto poco pragmatici e realisti.

Nella prospettiva della nostra ricerca, essa rivela però come la Guardia di finanza delle diverse regioni godesse di una fama di patriottismo diffusa e accreditata: sia che il ragionamento del Budini nascesse da precisi contatti con qualche ufficiale doganale, sia che si fondasse sulla semplice «voce comune», è certo che i finanzieri del primo Ottocento costituivano un riferimento per i movimenti risorgimentali, un [illegible] batoio [illegible] di aderenti [illegible] [illegible] simpatizzanti pronti a mobi[illegible] [illegible] [illegible] prima occasione. Le vicende del 1848/49 avrebbero dimostrato che questa fiducia era effettivamente ben riposta e che i reparti delle guardie di finanza erano disposti ad offrire il loro contributo alla causa nazionale.

SPIA UN ITALIANO A LUGANO?

CHIETI — Contorni di spionaggio sull'arresto a Lugano, coperto dal massimo riserbo, del professore abruzzese Antonio Cieri, 42 anni, insegnante di fisica alle magistrali di Lanciano. Che si tratti d'una vicenda di spie, in Abruzzo, dove l'uomo è [illegible] per i [illegible] frequenti viaggi all'estero e per aver sposato a Mosca la sovietica Natalia Nikolaevna (sparita dopo la nascita di un figlio), sono in molti a pensarlo. Anche all'ufficio politico della questura la sanno lunga sul Cieri: su di lui esiste un dossier «top secret». A confermare l'ipotesi d'una vicenda da spie ci sono le poche circostanze rese note sul suo arresto in Svizzera. Il professore che viaggiava su un'auto non sua aveva documenti falsi e una carta di credito «Diner's» altrettanto falsa. Avrebbe acquistato il tutto a Padova da due stranieri.

SUICIDE 2 FRANCESI VIP

Arnaud

Huet

PARIGI — Due donne francesi che furono famose negli Anni Sessanta — una presentatrice della TV e un'indossatrice — sono state trovate morte a Parigi, nella loro vasca da bagno. Secondo la polizia si sono suicidate. Jacqueline Huet è stata trovata annegata la notte scorsa, aveva 57 anni ed era stata per 12 anni una delle presentatrici più celebri della televisione. Aveva anche recitato in teatro e nel cinema. Marie-Hélène Arnaud, che fu la cover-girl più fotografata di Francia, è stata trovata morta lunedì.

Aveva 50 anni e fu sulla sua silhouette che furono creati i celebri tailleur di Coco Chanel.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 270

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 8 Ottobre 1986

MONTEDISON PRIMADONNA

Rialzo-record in Borsa [illegible] - Il socialista Piro critica Schimberni: «Non doveva litigare con Cuccia». La svedese «Fermenta» rompe la trattativa con il colosso italiano e vende le attività farmaceutiche della Pierrel

Mario Schimberni, presidente della Montedison

Enrico Cuccia, consigliere anziano di Mediobanca

MILANO — Montedison primattrice. Stamane, in Borsa il titolo ha registrato il suo nuovo rialzo record: più 7,48 per cento. L'incetta delle azioni di Foro Bonaparte è stata ancora più pressante che nelle altre sedute: i titoli scambiati nei primi dieci minuti hanno superato il [illegible]ne, a prezzi in crescita lenta, per strappare a listino 3880 lire.

Chi compera? La guerra in atto, oltre [illegible] necessità da parte di Foro Bonaparte di aumentare il [illegible] capitale in corso, non rende possibile identificare le mani. Oggi, [illegible]que, secondo gli operatori, Euromobiliare [illegible] molto presente nel [illegible] di acquisti di Montedison. Che ci siano compratori importanti, comunque, lo denunciano anche gli ordini: 130.000 pezzi a 3640 lire, [illegible] pezzi a 3660 lire, 200.000 pezzi a 3700 lire, altri 100.000 pezzi a 3700 lire, 190.000 pezzi a 3720.

Intanto, dal psi arrivano dure critiche a Schimberni, il protagonista principale della 'guerra' in corso che riguarda Foro Bonaparte. In una breve intervista al settimanale «L'Europeo», l'onorevole Franco Piro, autorevole membro della commissione Finanze e Tesoro, sostiene che *«il presidente della Montedison Schimberni non doveva litigare con Enrico Cuccia. La Mediobanca non è la signora della porta accanto alla quale si chiede il sale quando manca e poi, buonasera, si chiude la porta. Alla quale si [illegible] rivolge per un mega-aumento [illegible] capitale della Montedison (ora) o per aver appoggiato nella conquista della Bi-Invest (l'anno scorso), e poi la si infastidisce».*

«Io — precisa [illegible] — *non difendo la Mediobanca per principio: si è prestata anche a [illegible] ragioni sbagliate. [illegible] è un'istituzione valida, con una grande esperienza e solidi legami internazionali, [illegible] mostra il ruolo [illegible] ha avuto nell'operazione Fiat-libici. Non se ne può fare a meno. Ora siamo invece al punto che un manager senza proprietà si [illegible] [illegible] considerare le conseguenze. Le conseguenze [illegible] quello di lasciare la [illegible] in [illegible] situazione di incertezza. Schimberni deve scegliere; [illegible] può continuare a indossare due divise, [illegible] può fare il manager e il padrone insieme».*

Infine, un'ultima importante [illegible] che riguarda la Montedison di Schimberni arriva da Stoccolma. Con una decisione che viene interpretata [illegible] un «colpo basso» nella trattativa in corso [illegible] la [illegible] la Fermenta [illegible] venduto a terzi le attività farmaceutiche della Pierrel e una società negli Stati Uniti. Lo riferiscono i giornali svedesi. La Fermenta, da parte sua, intende fare una dichiarazione alla stampa in giornata. Un'agenzia di stampa locale riferisce che la società di El-Sayed avrebbe confermato le notizie.

La Fermenta avrebbe [illegible] più di 700 milioni di corone (oltre 140 miliardi di lire) dalla cessione [illegible] [illegible] farmaceutico della Pierrel Spa e della Fermenta Plant Protection americana.

VISENTINI ANNUNCIA A MARZO ME NE VADO

Il ministro risponde al Manifesto: «La mia carica di presidente al Comitato controllo Olivetti»

ROMA — A marzo, con il cambio della guardia a Palazzo Chigi, Bruno Visentini [illegible] [illegible] confermato ministro. Il responsabile delle Finanze lo ha [illegible] [illegible] termini ieri, al convegno promosso [illegible] l'Irea-Cgil. *«Alla mia età (compirà prossimamente 73 anni ndr.) non posso pensare a nuovi incarichi».*

e [illegible] — Il ministro Visentini ha scritto una lettera al quotidiano il «Manifesto» — che ne ha reso noto il testo — in risposta al quesito [illegible] il giornale aveva posto [illegible] giorni scorsi, se cioè il ministro ricoprisse ancora l'incarico di presidente del [illegible] di controllo della Olivetti. *«Il sindacato azionario Olivetti, [illegible]to da alcuni dei maggiori azionisti italiani [illegible] società, [illegible] ha alcun compito* — scrive Visentini — *di gestione della [illegible] e della sua attività, ma ha soltanto la funzione di assicurare la stabilità dell'azionariato e la sua compattezza nell'esercizio del voto nelle assemblee. Esso si riunisce in via ordinaria [illegible] una volta all'anno».* Inoltre, *«il presidente del sindacato non rappresenta nessun azionista e [illegible] è quindi portatore di [illegible] [illegible]. Egli ha, proprio perché libero da ogni rappresentanza di interessi, una funzione sostanzialmente arbitrale ai fini del rispetto degli impegni assunti dai partecipanti, la cui correttezza e lealtà sono state comunque costanti. Le funzioni di presidente del sindacato non comportano nessuna remunerazione e sono del tutto disinteressate, come è anche indicato in modo esplicito da una [illegible] del patto sindacale, la quale stabilisce appunto che [illegible] di presidente non dà luogo a nessun compenso sotto nessuna forma».*

«Assumendo l'incarico ministeriale — prosegue la lettera del ministro Visentini al «Manifesto» — *ho lasciato, [illegible] alla presidenza delle società [illegible] e quella [illegible] [illegible] anche gli altri [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] consigli di amministrazione ed [illegible] [illegible] ogni attività professionale, [illegible] [illegible] già molto attenuata fin dal 1972 con [illegible] «[illegible]» a deputato; ho cioè abbandonato ogni attività dalla quale possano comunque derivare compensi.*

«Ho invece conservato la presidenza [illegible] Fondazione Giorgio Cini e gli incarichi di consigliere [illegible] Fondazione Adriano Olivetti e della Fondazione Roberto Longhi: incarichi che non comportano nessun compenso, nessuna indennità e nessun rimborso di spese. Per chi voglia andare a siffatte ricerche, incompatibilità si possono ravvisare dovunque: anche nel fatto di essere presidente di una fondazione e consigliere di altre, in relazione ai trattamenti fiscali esistenti e a quelli da più parti auspicati a favore delle fondazioni culturali e delle donazioni che ad esse vengono fatte; o addirittura si possono ravvisare incompatibilità nel solo fatto di avere delle proprietà (o anche uno stipendio o una pensione) per il sospetto che si legiferi a proprio favore.

«La conclusione sarebbe che le attività di deputato e di ministro potrebbero [illegible] [illegible] soltanto da chi sia rigorosamente nullatenente e sia stato in tutta la sua vita un integrale fannullone e possibilmente [illegible] un assoluto somaro. Non è il mio caso».

CRITICHE INTERESSATE CONTRO L'ESERCITO

Il comandante della Regione Sud (generale De Vita) [illegible] i giovani e le istituzioni

[illegible] — *«Una parola di fid[illegible] [illegible] giovani di leva, autentico insostituibile pilastro del [illegible] esercito, [illegible] bersaglio di [illegible] interessate critiche».* Questo il punto di vista di un generale di corpo d'armata, Francesco De Vita, comandante [illegible] regione [illegible] meridionale, intervenuto questa mattina nella caserma «Vitrani» di [illegible] al [illegible] di comando [illegible] brigata meccanizzata «Pinerolo».

Dunque la polemica sulle Forze Armate, che già nei giorni scorsi [illegible] toccato vertici di notevole intensità fra i partiti, non si spegne. E ora sono le [illegible] su[illegible] militari a far co[illegible] il loro punto di vista.

«Gli [illegible] che stanno scuotendo il mondo militare negli ultimi mesi — ha osserv[illegible] il generale — *non meritano un accenno di polemica, che sarebbe sterile ed improduttivo in quanto noi combattiamo ad armi impari contro chi ha possibilità di usare i mezzi di informazione. Ma soprattutto non sarebbe opportuna per noi uomini in divisa. Tuttavia qui si è addirittura messa in gioco l'essenza stessa della istituzione che noi rappresentiamo e siamo»,* anche se a difenderla, ha osservato il generale, è intervenuto lo stesso ministro Spadolini, *«una difesa che fortunatamente è stata fatta con atto significativo al massimo livello che ci conforta e ci onora».*

Subito dopo la cerimonia, il generale De Vita è stato avvicinato dai giornalisti. *«Non spetta a noi prendere le difese in questa situazione, ma all'autorità politica che [illegible] individuare anche quali sono gli obiettivi di questa campagna che ho definito di interessate critiche».* Ma le Forze Armate possono fare qualcosa per rendere meno giustificabili le critiche? *«Noi facciamo sempre richieste per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza della vita e dell'attività dei reparti, ma poche vengono accolte. Proprio oggi ho saputo che è stato apportato un [illegible] taglio a quella parte del bilancio dedicata alle infrastrutture; di fronte a questi dati di fatto, con i nostri modesti mezzi possiamo fare ben poco».*

Le domande formulate [illegible] giornalisti hanno riguardato il [illegible] di vita [illegible] quadri militari (*«[illegible] è solo questione di stipendi ma anche di disagi che i quadri mili[illegible] devono sopportare per trasferimenti e tipo [illegible] [illegible] che pochi conoscono»*); l'importanza che [illegible] [illegible] mondo il fronte Sud (*«La minaccia non è terrestre ma aero-navale poiché ad eventuali azioni di commandos siamo benissimo in grado di far fronte con le unità presenti nell'Italia meridionale»*); l'esercito di professionisti: *«E' impossibile ottenerlo tenendo conto che la legge ci consente di avere 25 mila volontari e ne abbiamo solo novemila: dove si trovano 320.000 uomini che vengano a fare il soldato?».*

E gli episodi incresciosi, i suicidi nelle caserme? *«Non vi sono stati* — ha risposto il comandante della regione Sud — *episodi incresciosi ma episodi fattuosi, degli incidenti che rientrano purtroppo nella casistica normale di qualsiasi comunità. Questi incidenti, questi suicidi degli [illegible] tempi, forse per il loro addensarsi nel tempo e nello spazio, sono stati strumentalizzati per una [illegible] a sfondo politico».*

«Sportobello»

RITORNO A UN MITO I SOGNI DEL PAESE

di Ormezzano

Torino ha ospitato l'altra sera un incontro di pugilato teoricamente di grande cartello, nientepopodimenoche per un titolo [illegible]. Al Palasport c'era più gente [illegible] previsto e tutti i responsabili erano felici e [illegible]tenti. A priori Torino è sorda, indifferente (e non snob, come invece Roma: [illegible] più fine). [illegible]: «C'era [illegible] temere il forno, considerando poi che nel recente [illegible] proprio la boxe ha rifilato a questa città bidoni clamorosi». Dimenticati incontri, anche per il titolo mondiale, organizzati in certi [illegible]ti d'Italia praticamente [illegible] senza pubblico che [illegible] [illegible] quella te[illegible]. Dimenticate le [illegible] risposte ultime di Torino a certe proposte: la partita di [illegible]o fra cantanti e giudici e [illegible] [illegible]istrali, il [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gente [illegible] stadio, e spettatori paganti, al di [illegible] di ogni previsione. E pochi giorni fa arrivava al Valentino, in una [illegible]ta di clandestinità giornalistica, in una corsa ciclistica a molte tappe, chiamata Tour de l'Avenir ma in realtà ormai Giro d'Europa, cominciata a Oporto e finita appunto a Torino, il francese Felix Lévitan, direttore del Tour de France, che diceva che era quello l'arrivo più bello, con il maggiore pubblico, il migliore ambiente.

E' davvero strano e complesso questo atteggiamento sadomaso di tanta gente della città, ed è un atteggiamento che — pensiamo e temiamo — concerne [illegible] sfaccettature [illegible] poliedro-Torino. Nello sport poi c'è una città viva e vivissima, che [illegible] tante classifiche, che Milano e Roma invidiano e comunque tengono come punto di riferimento per i [illegible] «sorpassi», [illegible] che non è avvertita [illegible] sua importanza dagli stessi torinesi, i quali si compiacciono, da poverelli, quando nascono certe constatazioni spiacevole, come quella del pugilato l'altra sera. Non che lo sport debba bastare come fiore all'occhiello (e infatti abbiamo, proprio qui, parlato di una man-

• SEGUE A PAGINA 21

COLOMBO NON SBARCO' A SAN SALVADOR MA SU UN'ISOLA A 100 CHILOMETRI

WASHINGTON — La storia della scoperta dell'America dovrà essere riscritta in un punto sostanziale: il dodici ottobre del 1492 Cristoforo Colombo non sbarcò nell'isola di Watling (in seguito denominata San Salvador), ma a circa cento chilometri di distanza, sull'isola di Samana Cay.

Lo ha annunciato oggi la «National Geographic Society» di Washington al termine di una ricerca durata cinque anni e condotta su documenti di prima mano.

«Riteniamo di aver risolto, dopo cinque secoli, uno dei maggiori misteri geografici», ha detto Joseph Judge, uno dei direttori della prestigiosa [illegible] «National Geographic».

Almeno nove isole dell'arcipelago delle Bahamas sono state in tempi diversi indicate quale luogo dello sbarco delle caravelle di Colombo, e la stessa Samana Cay è stata indicata da Gustavus Fox, fin dal 1882, quale approdo della spedizione.

Le dispute si conclusero però nel 1942, quando l'autorevole Samuel Eliot, storico della navigazione e biografo del grande genovese, decretò che il luogo dell'approdo era senza possibilità di dubbio l'isola di Watling.

I ricercatori hanno lavorato sul giornale di bordo di Colombo, nella trascrizione che ci è pervenuta ad opera dello sto[illegible] Bartolomeo De Las Casas (il prezioso documento era infatti perduto).

Lo stesso Judge ha voluto esplorare l'isola, rivedendovi tutte le caratteristiche fisiche annotate nel giornale di bordo, quali la scogliera che la circonda, il lago situato al suo interno, e la penisola alla cui estremità si trova un porto naturale.

Inoltre, sull'isola sono individuabili i resti di dieci insediamenti di indios Lucayan, gli stessi nativi che Colombo racconta di aver incontrato dopo lo sbarco.

L'elaborazione al computer delle indicazioni e dei riferimenti nautici lasciati da Colombo ha stabilito che Samana potrà fregiarsi da oggi in poi dell'onore di essere stata calcata per prima dal piede dello scopritore delle Americhe.

E' peraltro facilmente prevedibile che anche i risultati raggiunti dai ricercatori della National Geographic Society saranno quanto prima fonte di nuove critiche e contestazioni. Come succede ormai da secoli. Non c'è davvero pace per Cristoforo Colombo, neppure in prossimità del cinquecentesimo anniversario della sua scoperta.

DOLLARO SCENDE A 1385

MILANO — Leggero miglioramento in Borsa attraverso un volume di scambi [illegible] [illegible] [illegible] delle contrattazioni.

Alle ore 13 la quota azionaria ha registrato un progresso dello 0,2 per cento al 76 per cento del listino. La grande mole di scambi si è accentrata [illegible] Montedison, salita praticamente a 3690 lire, seguono le Generali. Per quanto riguarda [illegible] [illegible] è apparso molto resistente per tutta la mattinata.

DOLLARO (Radiocor) — Ha chiuso a 1385 contro le 1390,00 di ieri.

Sono i dipendenti delle Carpenterie San Giorgio di Settimo Torinese

SETTE ITALIANI «UOMINI-BARATTO»

DA TRE MESI «PRIGIONIERI» DI GHEDDAFI IN LIBIA

Bloccati a Tripoli da quando la ditta (costruisce hangar e capannoni) è fallita. Sequestrati i passaporti. Devono pagare quaranta milioni, ma non hanno denaro. Anche per il vitto dipendono dai libici

Quaranta milioni per tornare a casa. Ma il denaro non c'è, e otto operai d'una ditta, fallita, di Settimo — Carpenterie San Giorgio — resteranno in Libia, coi passaporti sequestrati. Nessun risultato, per il momento, avrebbe ottenuto l'interessamento del segretario della Uil Giorgio Benvenuto. E non sono chiari i motivi che tengono quei lavoratori «prigionieri» nel paese di Gheddafi: manca soltanto il rinnovo dei permessi di residenza oppure la causa è un problema di debiti?

La questione sembra fumosa. Intanto, mentre si cerca di chiarire, gli otto dipendenti delle Carpenterie vivono, da tre mesi, con le «razioni K» (la [illegible] insomma) che l'esercito [illegible] loro: «*Non hanno più un soldo, anche per mangiare dipendono dai libici*» racconta il delegato Cisl nel consiglio di fabbrica della San Giorgio, Luigino Zo.

Sette [illegible] operai per la Libia erano partiti a gennaio. Si chiamano Giuseppe Pullara, Roberto Medda, Giuseppe Atzori, Donato Savino, Giovanni Modesti, [illegible] Torrente e Abdi Scheik, somalo. Sono originari della provincia di Cagliari e della provincia di [illegible]. La San Giorgio di Settimo, infatti, reclutava in tutta Italia la sua manodopera.

L'ottavo «prigioniero» è [illegible] soltanto da luglio. Si tratta di Angelo [illegible] Giorgetto, [illegible] di Stefano, presidente e amministratore delegato della carpenteria: lui, Angelo, era partito come responsabile dei due cantieri che l'azienda ha aperto in Libia prima di fallire. Un fallimento, pare, di sette-otto miliardi di lire, dichiarato dal Tribunale di Torino proprio il 17 luglio scorso.

Ma perché son stati sequestrati i passaporti? E come mai, essendo dichiarato il fallimento, l'azienda non ha fatto tornare prima i suoi operai?

Risponde Luigino Zo: «*Per lavorare in Libia, sono necessari i visti d'entrata e i permessi di residenza. I permessi sono scaduti, e la polizia libica ha [illegible] i [illegible]. Per [illegible] tutto a posto, bisognerebbe [illegible] circa quaranta milioni. Ma la ditta è fallita, e i soldi non ci sono. Quando è scoppiata la grana, l'ambasciata italiana di Tripoli ha aiutato i nostri operai. Ma adesso si limita a controllare che vengano forniti i pasti. Da Torino, abbiamo [illegible] sindacati e ministero degli Esteri. Sembra che Giorgio Benvenuto, il leader della Uil, abbia contattato il presidente del Consiglio Craxi, ma per il momento non abbiamo avuto risposte*».

Quanto al mancato rientro in patria degli otto prima del fallimento, stando a quanto dichiarano sindacati e dipendenti, pare che questo sia dovuto a grossi crediti che le Carpenterie San Giorgio vanterebbero nei confronti di alcune banche libiche: si parla di due miliardi. Quella reazione della polizia di Gheddafi, insomma, sarebbe arrivata inaspettata. Ma secondo il curatore fallimentare, Nicola Carbone, l'azienda di Settimo [illegible] pagato gli oneri fiscali: «*La Carpenteria doveva corrispondere agli istituti libici diritti previdenziali per circa centoventi milioni*» ha [illegible] Carbone a «La Stampa». Ed ha fatto capire che «*il blocco dei lavoratori italiani non è dovuto a questioni di permessi scaduti*».

Stefano Actis Giorgetto, presidente della San Giorgio, sulla vicenda non rilascia dichiarazioni. Stamattina, nella bella cascina ristrutturata dove abita, a due passi dal capannone della ditta (in frazione San Giorgio, a Settimo), Stefano Actis non ha voluto parlare con i giornalisti. Preoccupato, invece, s'è dimostrato il delegato Luigino Zo. Se non si trova uno «sbocco per via politica», ha detto, quegli [illegible] lavoratori «*torneranno a [illegible] quando*». E il [illegible] è drammatico. [illegible] con le Carpenterie [illegible] Giorgio erano trimestrali: ogni [illegible] mesi gli operai potevano rientrare in Italia, col viaggio pagato. Ma tutti rinunciavano a questa opportunità, preferendo intascare il denaro del viaggio per mandarlo alle famiglie. Ora, da mesi, a mogli e figli «*non mandano più una lira*»: non percepiscono più lo stipendio. Particolarmente grave, segnala Zo, è il caso dell'operaio montatore Antonio Torrente: «*Ha due [illegible] piccoli. E poiché è divorziato, dei bimbi si occupa una parente molto anziana che vive in ristrettezze. Da luglio, da quando l'azienda è fallita, quella donna non riceve [illegible] da Torrente*».

Negli uffici di Settimo, nel capannone sorto nel 1960, sono rimasti tre impiegati: aspettano notizie dei loro amici in Libia e fanno l'inventario di magazzino e attrezzature. [illegible] essere pronto al più presto: fra una ventina di giorni la vicenda Carpenteria San Giorgio tornerà in Tribunale.

Il [illegible] Luigino Zo davanti alla sede della carpenterie San Giorgio a Settimo Torinese

Un professionista torinese deve pagare novanta milioni al fisco che non vuole aspettare

LE TASSE DEL PADRE RICADONO SUL FIGLIO

[illegible] «intascato» il [illegible]

Il fisco pretende che un professionista torinese paghi novanta milioni di tasse che suo padre, defunto, avrebbe dovuto [illegible] più di vent'anni fa.

E' l'architetto Giorgio Pagano, corso [illegible] Umberto 42, che si è rivolto all'avvocato [illegible] Scaffa per opporsi alla singolare richiesta.

«Non si tratta — spiega il legale — di un caso eccezionale. Di solito, però, le cifre pretese dall'ufficio delle imposte sono modeste e preferisce rinunciare. Questa volta, invece, sembra [illegible] vogliano sentire ragioni».

Il padre dell'architetto Pagano era un medico e viveva a Napoli. Un consulente fiscale, per anni, si è occupato della sua denuncia dei redditi ed ha concordato col fisco i tributi da versare.

Di recente si è scoperto che questo consulente non ha mai versato al fisco i soldi ricevuti dal medico e da altri clienti. Contro di lui è pendente un procedimento penale per truffa. L'ufficio imposte, però, pretende il versamento delle somme che si riferiscono alle denunce dei redditi che vanno dal '63 al '69. Alle tasse dovute si sono aggiunti gli interessi maturati.

Il padre dell'architetto Pagano, quando è morto, era nullatenente. Non aveva neanche una propria abitazione e viveva con un figlio rimasto in Campania.

Quando il fisco si è fatto vivo con la richiesta degli arretrati, il professionista torinese si è recato da un notaio ed ha firmato un atto di rinuncia di eredità, allo scopo non di rinunciare ad un'eredità che non esisteva, ma per dimostrare di non essere un erede.

L'ufficio delle imposte di Napoli non vuole sentire ragioni e, sulla cartella di riscossione, indica due eredi: l'architetto Pagano e sua madre, che è morta [illegible] anni fa. Da Napoli la pratica è passata a Torino e l'esattoria è stata incaricata di riscuotere il credito. Dinanzi alle argomentazioni dell'avvocato Scaffa l'esattoria ha pensato di passare la patata [illegible] nelle mani dell'intendente di finanza. E' a quest'ultimo, quindi, che il legale ha rivolto un'istanza chiedendo la sospensione del provvedimento. Se l'istanza sarà respinta l'architetto Pagano si vedrà sequestrare i mobili. Toccherà al tribunale stabilire se il professionista è debitore.

c. ss.

E intanto, arrivano i cinesi...

VETRINE DI PANE PER UNA SETTIMANA

Continua, destinata a prolungarsi fino al prossimo 12 ottobre, la «*settimana europea del pane*» attualmente in svolgimento presso tutti i paesi della Comunità. L'iniziativa consiste nell'arredamento delle vetrine dei vari panifici, nell'ambito di un concorso cui hanno aderito numerosi i panificatori ed i rivenditori di Torino e i Comuni di provincia.

Due i modi per riconoscerli e collaborare alla loro generosità, in quanto gli operatori sono stati invitati [illegible] ad abbellire il proprio locale [illegible] ben in [illegible] sul bancone un particolare [illegible] prestampato dove i [illegible] sono invitati a deporre la propria offerta, [illegible] all'acquisto di macchinari e impianti per panificazione da [illegible] al Terzo Mondo.

Durante la settimana, un'apposita Commissione stabilirà una graduatoria di merito tra le vetrine concorrenti.

● Oggi alle 19 nella sala Marmi di Palazzo Cisterna sede dell'Amministrazione Provinciale in via Maria Vittoria 12, il presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi, insieme a giornalisti e amministratori pubblici, riceverà una delegazione di amministratori provinciali cinesi, guidata da Song Ruixang, governatore della provincia di Qingai. (Da notare che una provincia cinese è grande come l'intero Stato italiano e con la [illegible] popolazione).

Durante il soggiorno torinese la delegazione ha visitato gli stabilimenti [illegible], il Museo e lo stabilimento Martini & [illegible] di Pessione, aziende agricole e [illegible] istituzioni [illegible] il [illegible] estero camere di commercio piemontesi.

Due sposini arrestati a Modane finiscono in carcere per sei giorni

NON ERA DROGA LA POLVERE BIANCA NELLA BORSETTA MA SOLTANTO UNA POZIONE AFRODISIACA

La coppia aveva seguito in Francia il «mago» di fiducia per farsi preparare l'intruglio d'amore. E alla frontiera un cane antidroga della Guardia di Finanza li ha mandati in galera

Dunque non era droga, ma un intruglio pseudo-afrodisiaco la polverina che ha portato in carcere due sposini calabresi che rientravano in Italia a Modane. La vicenda risale alla fine di giugno ed ha come involontari protagonisti un giovane di 24 anni e la moglie di 22.

La giovane coppia è afflitta da problemi di ordine sessuale: l'ingenuità e i consigli di parenti e amici li spingono a rivolgersi ad uno dei tanti imbroglioni sedicenti «maghi» che speculano sulle disgrazie altrui e sulla credulità della gente. A Crotone trovano l'uomo che considerano all'altezza della situazione.

Le «cure», pagate profumatamente, non danno alcun risultato concreto. Poi il «mago», pressato da problemi con la giustizia, si trasferisce in Francia. I due giovani credono al punto nelle sue qualità taumaturgiche da seguirne la traccia Oltralpe, fino a Marsiglia.

Nel porto francese comprano una polverina e rientrano in Italia convinti di essere sulla buona strada per risolvere le loro ansie. Alla frontiera però impattano con la «giustizia». Il nostro [illegible] pronta a segregare due poveracci in base soltanto ad un generico sospetto.

Pare che un cane pastore tedesco della guardia di finanza abbia annusato con [illegible] i bagagli della coppia. Al controllo salta fuori la bustina che «*sembra eroina*». Non nascosta in qualche doppio fondo di valigia o nelle camere d'aria dei pneumatici, ma più semplicemente nella borsa della donna.

La coppia certamente ha un atteggiamento imbarazzato e reticente. Non intende umiliarsi difronte ai finanzieri e neppure difronte al giudice che confermerà l'arresto. Entrambi borbottano scusanti. L'uomo dice che «*è roba da donna*». Con decisione comunque negano che si tratti di droga.

La logica avrebbe voluto che gli incompetenti rappresentanti della legge, nelle cui mani l'eroina deve pur [illegible] passata a fiumi, prendessero nota della identità della giovane coppia, denunciandola magari in base al sospetto, ma a piede libero, in attesa che il perito facesse la sua parte. Non è così: finiscono in carcere per sei giorni. Finché dalla Francia all'avvocato La Verde, nominato dalla coppia, arriva una telefonata del «mago». L'uomo ha letto sui giornali dei guai che stanno subendo i suoi clienti. Spiega al legale che «*Quella polvere è innocua. Ci sono solo un po' di guarana, gingseng, incenso indiano e liquirizia rossa. Ha effetto se pronuncio certe parole magiche*».

E lo stesso perito, prima di avere i risultati ufficiali, spiega al giudice che nel preparato non c'è eroina, ma soltanto frammenti di natura vegetale. [illegible] il magistrato si convince che gli sposini non sono pericolosi trafficanti. Ai primi di luglio moglie e marito vengono così [illegible] rati «*perché il fatto non sussiste*» e possono rientrare al loro paese con nei bagagli una esperienza drammatica in più.

STAMPA SERA
[illegible] Torre direttore [illegible]
[illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible] Falcetti - Amministratori Enrico Avitan, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarani, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

MOSTRA SUL BRASILE

Agli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 si inaugura la mostra «In Brasile tra la gente, con il [illegible] — Appunti di viaggio», organizzata dall'Acra, (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina), e Radio Torino Popolare. Interverrà tra gli altri Mimmo Candito inviato de «La Stampa».

La mostra si compone di 90 fotografie in bianco e nero e a colori, un audiovisivo, tre «video» di 30 minuti ciascuno, e di una catalogo sulla realtà sociale e culturale brasiliana.

La rassegna è stata curata da Carlo Degiacomi, Luciano Del Sette e Celestina Gillavied.

Presentata a palazzo Lascaris una indagine svolta in tutti i paesi della Cee

VIOLENZA E RAZZISMO MINACCIANO L'EUROPA

Allarme degli eurodeputati Diego Novelli, Mauro Chiabrando e Mario Zagari

«*Attenti ai nuovi razzismi e alle minacce alla democrazia in Europa*». Lo hanno ripetuto tre europarlamentari, a Torino, presentando un'indagine sfornata dal Parlamento di Strasburgo.

L'inchiesta, conclusa nell'ottobre dell'anno scorso, ha identificato nelle varie forme di razzismo, di terrorismo e nell'atteggiamento xenofobo verso i lavoratori immigrati dal Terzo Mondo, le odierne manifestazioni dello spirito di intolleranza e sopraffazione, eredità del fascismo.

Assieme al presidente del Consiglio regionale, Aldo Viglione, e a Laura Marchiaro, Mario Zagari, Mauro Chiabrando e Diego Novelli hanno sfogliato le pagine più interessanti e drammatiche del «dossier». «*Dalle prime fotografie* — ha detto Zagari — *risulta evidente l'esistenza di un'ideologia reazionaria di massa che penetra nelle classi popolari*».

Con quali rischi? «*Può rimettere in circolazione, ammodernati, gli ingredienti classici dell'ideologia fascista: il razzismo, l'odio per il diverso, l'antifemminismo, il disprezzo per l'ecologismo, il livore antisindacale e l'apologia della violenza*».

Dunque questi pericoli sono appena dietro l'angolo, in agguato? Esplodono o sono capisci qua e là in piccole o grandi manifestazioni di insofferenza e di violenza.

Mauro Chiabrando

Diego Novelli

L'Europarlamento invita i governi a tenere gli occhi aperti. Alcune leggi già ci sono, altre dovranno essere forgiate per proteggere la democrazia dall'insorgere di nuovi fascismi, di moderni estremismi. Non è certo per caso che in Europa, oggi, si stampano centinaia di riviste di estrema destra (67 solo in Germania con quasi nove milioni di copie).

Non è un caso se gli estremisti di destra hanno commesso o sono accusati di aver commesso nel 1984, sempre in Germania, almeno undici atti terroristici e [illegible] violazioni di legge. «*Non solo, [illegible] quantitativi di armi e munizioni [illegible] stati scoperti* — si legge nella relazione — *le circostanze [illegible] inducono a ritenere un coinvolgimento di attivisti estremisti*». Gli esperti del Parlamento hanno passato in rassegna la «situazione» di tutti i Paesi europei cogliendo qua e là segnali e piccoli fuochi per fortuna isolati di preoccupazione, [illegible] di allarme.

Dall'estremismo di destra all'odio razziale, dal [illegible] all'apartheid i passaggi sono facili. Troppo. Perciò la prima «raccomandazione» di Strasburgo è quella di «*non sottovalutare anche le più piccole manifestazioni di insofferenza estremistica*», perché potrebbero aprire la strada a pericoli [illegible] per la democrazia.

Dall'indagine [illegible] in [illegible] la situazione non è preoccupante. [illegible] ha definito non irreversibili i processi di violenza in atto a patto che l'Europa si impegni ad [illegible] il [illegible] di unificazione. Novelli, riferendosi al terrorismo (come aspetto della violenza sia di destra che di sinistra) ha affermato che anche in questo caso [illegible] si deve smettere di cercare di capire.

Mettendo a fuoco il contesto socio-economico dell'Europa attuale, al di fuori di ogni giustificazionismo ha ricordato la preoccupante crescita della disoccupazione giovanile accanto alla crisi della partecipazione politica.

Infine Marco Revelli, docente all'Università di Torino, si è soffermato in particolare sulla situazione italiana che appare «*anomala rispetto al resto dell'Europa per l'importanza che qui hanno raggiunto le organizzazioni di destra e per la minor drammaticità delle manifestazioni di razzismo e di xenofobia*».

Sciopero negli ospedali: assicurate le emergenze, ma contro i medici...

«NON SI POSSONO CHIUDERE I LABORATORI» ORA PROTESTANO CHIMICI E BIOLOGI

A questo punto pretendere di dire una parola definitiva sui dati dello sciopero dei medici, a Torino come altrove, appare azzardato.

I sindacati autonomi, che hanno proclamato l'agitazione, dichiarano che l'astensione dal lavoro, fatti salvi i turni dell'autoregolamentazione, è totale.

I confederali, che contestano ragioni e modi, sostengono che è fallita miseramente.

L' Usl 1-23 e la Regione rilevano dati differenti da un ospedale all'altro.

Di fatto i medici sanno benissimo che non si può scherzare con la salute dei malati, dunque l'attenzione, in queste giornate, è massima e l'assistenza non è certo allentata.

Diversa potrà essere la situazione se, come qualcuno ha proposto da Roma, gli scioperi dovessero moltiplicarsi e trasformarsi in «protesta ad oltranza», fino a quando il governo non decidesse di dar corso alle trattative per il contratto e agli accordi della scorsa primavera.

E se i disagi per i ricoverati, almeno finora, non si discostano dalla norma quotidiana, le polemiche tra le varie categorie della sanità si stanno riaccendendo, provocando fratture e scontri che, sicuramente, non giovano a nessuno.

Nei giorni scorsi i medici hanno protestato con il governo, lamentando un'«aggressione alla professione medica» da parte di altri lavoratori, quali i biologi, i chimici, i fisici, gli psicologi.

Oggi, biologi, chimici e fisici iscritti alla Cgil rispondono duramente alle accuse, osservando che la loro funzione nel sistema sanitario «è tutt'altro che marginale».

Ma c'è di più. Contestando la chiusura dei laboratori d'analisi, ribaltando, completamente, il concetto: sono i medici ad «aggredire» la professionalità di chimici, biologi e fisici.

Perché questa affermazione? «Basti pensare — rispondono gli iscritti alla Cgil — che la Corte di Cassazione, in una recente sentenza, ha dichiarato i laureati in medicina e chirurgia non abilitati ad effettuare esami di laboratorio, mentre lo sono a pieno titolo i biologi e i chimici».

«Quindi è inaccettabile la chiusura di tali strutture durante lo sciopero dei medici, perché coloro che dovrebbero farle funzionare, ovvero infermieri professionali (che possono fare i prelievi), tecnici di laboratorio (che eseguono la maggior parte degli esami), biologi, chimici e fisici (che in base a precise leggi dello Stato possono assumersi tutta la responsabilità degli esami) non si astengono dal lavoro».

Il cittadino, dunque, sarebbe privato di un servizio che gli è dovuto perché i medici non permettono che nel sistema sanitario vengano utilizzate tutte le figure professionali.

Che cosa accadrà nei prossimi giorni? Tutto dipende da quello che il governo deciderà di fare. E, naturalmente, dal numero di ricoveri «d'urgenza» che i reparti di pronto soccorso degli ospedali si troveranno a dover assorbire.

d. dan.

Nel censimento sull'arredo storico, 400 negozi

VECCHIE BOTTEGHE DA SALVARE

Costruite fra il '700 e il secondo dopoguerra

Quattrocento schede, quattrocento negozi inseriti in una mappa torinese volta al recupero ed alla valorizzazione di una più invitante immagine urbana. Rientrano nel censimento sull'arredo storico commerciale realizzato su iniziativa dell'assessorato all'Urbanistica dagli architetti Chiara Ronchetta ed Andrea Job. Con lo scopo di far confluire in un completo inventario un'indagine varata da tempo ed ora sul punto (mentre la città si prepara a sostituire il suo Piano commerciale ed a dotarsi del nuovo Piano Regolatore) di conclusioni operative.

Antiche botteghe in grado di offrire novità al passo con le esigenze più nuove, dunque. E che la «strada» sia quella giusta, basata sulla realtà di percorsi commerciali che si impongono come «spazio di relazione» ed elemento di qualità urbana di primaria importanza, lo dimostra il decreto-legge del 30 settembre scorso in cui, per la prima volta, è previsto un eventuale vincolo di destinazione d'uso per i negozi, i locali pubblici e le botteghe di particolare interesse, situati nei centri storici. Negozi (ed è una conferma di grossa e stimolante validità) come quelli «censiti» di recente a cura dell'assessorato all'Urbanistica e Arredo urbano: compresi in un arco di tempo fissato tra il '700 ed il secondo dopoguerra non solo nella zona centrale ma anche in Borgo Po, Borgo Dora e parte di San Salvario e San Secondo, vale a dire tutte le zone cui corrisponde la massima e più significativa concentrazione di queste «persistenze».

«Les Lunettes» di Roberto Magnoni, in corso V. Emanuele

Spiega l'assessore Dondona: «*Ciò che mi sembra particolarmente rilevante, a parte la soddisfazione per una sensibilità torinese che ancora una volta ha dimostrato un ruolo attivo di battistrada, sta nel sottolineare che attenzione e rispetto per l'arredo storico commerciale cittadino non implicheranno affatto la sua ibernazione. A parte alcune realizzazioni di particolare valore storico-artistico che meritano una salvaguardia rigorosa, infatti, la segnalazione dei negozi in questione non vuole impedire eventuali interventi di rinnovo in modi da determinare ed comporta in linea di principio aprioristiche forma di tutela*».

Un'attenzione particolare però sì, ed è appunto in questo senso che l'assessore Dondona ha inviato nei giorni scorsi una lettera ai titolari dei vari esercizi segnalati comunicando «*il significativo esempio di valore ambientale-documentario*» qui riscontrato; e precisando come «*tale individuazione non voglia costituire un vincolo, salvo determinazione di altri Enti competenti, bensì un momento di sensibilizzazione sulle caratteristiche che qualificano la nostra città*». Da cui l'invito «*ad usare massima cura ed attenzione negli interventi di manutenzione, in modo di conservare e valorizzare un ambiente che contribuisce a mantenere elevato il buon gusto torinese*».

Un buon gusto che cammina di pari passo con una equilibrata concretezza. Precisa l'assessore: «*Senza voler avvilire il discorso sull'arredo commerciale riducendolo ad un argomento alla moda, mi sembra giusto ricordare che ogni grande città, da Londra a Parigi, ha sempre avuto sul suo biglietto da visita firme corrispondenti a marche e indirizzi commerciali sinonimo del suo stile e della sua capacità di attrazione. Niente di rivoluzionario, quindi: dando inoltre per scontato che i vari operatori e le associazioni di categoria dovranno dimostrarsi all'altezza dell'assunto*».

Garantendo soprattutto la capacità di guardare avanti. «*Torino è tra le poche grandi città che conserva, in alcune zone quasi integro, un apparato di arredi commerciali spesso di alta qualificazione che non sono soltanto testimonianze di un'epoca ma si evidenziano quali elementi attuali di forte caratterizzazione ambientale. E' in questa luce che si giustifica la loro importanza, insieme ad un recupero che deve allargarsi da verde e luci sino a tinteggiature e pavimentazioni. Torino per umanizzarsi ha bisogno di un rispetto per l'antico abbinato ad una intelligente progettazione del nuovo. E in proposito, meglio esser chiari: difender l'antico non vuol certo dire ibernare per sempre qualsiasi pietra con la segatura per terra*».

Si dimettono dall'Usl i coordinatori amministrativo e sanitario

SAN LUIGI ANCORA NELLA BUFERA

La magistratura indaga su assunzioni facili nel 1982

Non c'è pace per l'Usl 31. Nel corso di una burrascosa seduta del comitato di gestione, al San Luigi, il dottor Dolcetti e il dottor Ricci, coordinatore sanitario, il primo, amministrativo il secondo, hanno rassegnato le dimissioni.

La seduta aveva preso in esame la situazione dei membri dell'Usl colpiti da comunicazioni giudiziarie e i due, riconoscendo che mancava loro, ormai, la fiducia del comitato, perché sotto inchiesta giudiziaria, hanno deciso di dimettersi.

Piuttosto critica sarebbe la posizione di Ermanno Ricci, cui la magistratura contesta diversi addebiti, legati, pare, alla gestione del personale. Nell'82 ci fu una raffica di delibere per assunzioni che, oggi, sono al vaglio degli inquirenti.

A quel periodo oscuro risalirebbe anche un episodio che aveva visto coinvolta un'impiegata del pci. La donna, che lavorava negli uffici di partito, avrebbe reso una falsa dichiarazione, dicendo di essere disoccupata ed era stata assunta tra il personale amministrativo del San Luigi. A quei tempo il sindacato autonomo Cisnal aveva presentato, al riguardo, un esposto alla magistratura, affidato poi all'allora sostituto procuratore Rinaudo.

In ospedale si mormora di altri episodi poco chiari. Come quello del sindacalista che ricopre una carica nazionale, che in poco tempo diventa vice direttore amministrativo dell'ospedale e che in ufficio non si fa mai vedere perché sempre in «permesso sindacale».

Domenica prossima, nei Comuni della provincia, si rinnoveranno le assemblee della Usl. Quella che ha sede al San Luigi riguarda i Comuni di Beinasco, Orbassano, Piossasco e Rivalta.

Dopo il trasferimento di don Ruggero da Volpiano

I FEDELI SEGUONO IL PRETE «ESILIATO»

Sono arrivati in 150, domenica, nella nuova parrocchia

La storia di sicuro sarebbe piaciuta a Giovannino Guareschi: i fedeli non dimenticano l'ex viceparroco allontanato dalle alte gerarchie ecclesiastiche, e disertano la funzione festiva della loro chiesa per recarsi ad assistere alla messa nella parrocchia dove il sacerdote è stato trasferito. E' accaduto realmente domenica.

> *Il gesto in polemica soprattutto nei confronti del parroco di Volpiano. Ma Don Marini ha solo ringraziato per la «dimostrazione d'affetto»*

Più di centocinquanta abitanti di Volpiano hanno assistito alle 11 al rito celebrato da don Ruggero Marini nella parrocchia torinese San Giulio d'Orta in via Cadore 9 disertando la messa delle 9,30 della loro città dove celebrava per la prima volta un nuovo sacerdote. Una singolare protesta, fatta per contestare ulteriormente il vecchio parroco di Volpiano. «*Il curato, don Giuseppe Fasano — sostengono parecchi volpianesi del borgo San Grato — invece di pensare alle necessità dei poveri e degli indigenti in questi ultimi tempi si è fatto costruire nella casa parrocchiale un ascensore che costa più di 20 milioni. Questo ultimo episodio si somma alla lettera di censura spedita alla Curia sul comportamento di don Ruggero e alla mancata concessione agli inizi di settembre della piscina parrocchiale per la festa patronale di San Grato*».

Polemiche che il «festeggiato», don Ruggero Marini, 35 anni, ha però evitato con estrema attenzione, rallegrandosi unicamente per l'inaspettata sorpresa fattagli dai suoi ex parrocchiani. «*Una dimostrazione d'affetto che non poteva non commuovermi. La gente mi ha ringraziato dicendo che è ancora disponibile a impegnarsi. E io li ho esortati ulteriormente ad impegnarsi nella realtà in cui vivono, cercando la comunione d'intenti, superando difficoltà e incomprensioni*».

Quando la Curia decise di esentare dall'incarico don Marini, su undicimila abitanti oltre settemila in tre giorni firmarono una lettera di protesta indirizzandola al cardinale Ballestrero. Centinaia inoltre le letterine di protesta, numerose le scritte sui muri. Molti gli sguardi truci e le larvate minacce al parroco quando si scoperse che era stato proprio lui a compilare una lettera di protesta contro il modo di operare del suo giovane prete. «*Un prete scomodo per molti, ma in continuo contatto con la realtà*». Furono settimane difficili per don Ruggero. Cacciato dalla parrocchia, ospite di famiglie e infine in una comunità di sacerdoti in difficoltà come lui. Acqua passata. La chiesa di via Cadore è una delle poche in città che aiuta i barboni con offerte di soldi e aiuti che vanno dal disbrigo delle pratiche per le pensioni, ai ticket sanitari, all'acquisizione del codice fiscale, alla ricerca di una sistemazione che non sia unicamente il cielo stellato. Il lavoro dunque non manca.

«*Forse la parrocchia di città è più aperta ad accogliere i giovani sacerdoti* — commenta con estrema calma il parroco di San Giulio, don Franco Pioli, 47 anni —. *Per noi un giovane prete è stato un autentico regalo per una chiesa che è molto viva*».

Ivano Barbiero

Aggrediti un uomo e una donna

BANDITI IN AGGUATO SCIPPO E RAPINA

Strade del centro e della periferia, di giorno e di notte con giovani delinquenti sempre in agguato.

Michele Manieri, 43 anni, tecnico pubblicitario, via Castelgomberto 73, è stato aggredito dopo mezzanotte sotto casa mentre scendeva dall'auto. Due giovani l'hanno affiancato con una vespa e, sotto la minaccia di una pistola, si sono fatti consegnare il portafogli con un milione e mezzo in contanti e l'orologio da polso.

• Ancora più violenta l'aggressione subita da Antonietta Farano, 50 anni, infermiera, via Tunisi 33/20, in pieno giorno. Mentre rientrava a casa per il pranzo è stata colpita improvvisamente con un pugno in testa da un ventenne: alto, magro con capelli neri. Il rapinatore si è poi impossessato della borsa della donna contenente 50 mila lire assieme a un libretto bancario di 17 milioni. Non soddisfatto le ha anche preso l'orologio fuggendo poi con un complice su un'auto di colore scuro.

Annabella Peppi, 22 anni abitante a Gassino in via Mascagni 1, è stata scippata ieri alle 14,30 mentre camminava in via Pomba. Un giovane con la «vespa» le ha strappato dal collo una catenina d'oro eclissandosi poi con il motorino in via Cavour.

• Una truffa di 5 milioni ha subito ieri Tullio Ambrosioni, 60 anni, residente a Settimo in via Torino 99. Un uomo anziano e un trentenne dall'accento francese sono riusciti a rifilargli quattro monete falso-antiche spacciandogliele per autentiche.

Sabato concerto d'eccezione del «Sat»

E' IN ARRIVO DAL TRENTINO UN CORO ORMAI LEGGENDA

Sabato 11 ottobre alle 21 nell'Auditorium Rai di via Rossini eccezionale ed unico concerto del Coro Sat di Trento, che celebra i 60 anni di attività.

Alle 18,30 al Portico dell'Annunziata in via Po 45, inaugurazione della mostra «La fotografie dei fratelli Pedrotti per i canti della montagna». La mostra resterà aperta fino al 17 ottobre, con orario 15/19.30.

Il prezzo del biglietto del concerto è di 6 mila lire; i posti non sono numerati e non si venderanno biglietti in numero superiore ai posti a sedere.

Il concerto è organizzato dalla Città di Torino, dalla Camerata Corale La Grangia, dall'Associazione Commercianti via Po e dall'Associazione Cori Piemontesi.

Il coro della Sat (Società Alpinisti Tridentini, che alla nascita si chiamava Sosat) è certamente la più celebre delle formazioni del suo genere non solo in Italia, e venne fondato nel lontano 1926 dai fratelli Enrico, Mario, Silvio (che dirigerà sabato sera), e Aldo Pedrotti.

La prima uscita pubblica fu al Castello del Buon Consiglio a Trento, in occasione di una conferenza dello scrittore torinese (nato a Imperia...) Edmondo De Amicis.

Da allora la Sat, con ovvii cambiamenti dei coristi, crebbe di fama fino a diventare una leggenda, imitata nella musicalità, nelle armonizzazioni (celeberrime quelle di Pigarelli, di Benedetti Michelangeli), dalla maggior parte delle corali nazionali.

r. so.

Questa mattina visibilità dai 15 ai 20 metri anche sulla tangenziale. Ritardi di 3 ore a Caselle

NEBBIA SU TORINO, NEBBIONE SULLE AUTOSTRADE

Nessun incidente grave. Le condizioni del tempo dovrebbero migliorare nel pomeriggio

Fitta coltre di nebbia tutto intorno alla città questa mattina

Prima mattina di nebbia fitta sulle strade del Piemonte. E a Torino. Traffico a rilento in città, in cintura, sulla tangenziale e sulle autostrade per Liguria e Lombardia. Ma nessun incidente grave — assicurano carabinieri e polizia. Voli con tre ore di ritardo a Caselle.

I collegamenti per Roma delle 7 e delle 7,30 sono stati attuati alle 10,30 e alle 11 con la speranza di poter atterrare a Fiumicino. Temperatura, dodici-quattordici gradi. Le condizioni del tempo, dice l'Ufficio Meteorologico, sono stabili per la prima mattinata, in miglioramento per le prossime ore.

Nebbione con quindici metri di visibilità massima, invece, sulla A5 Torino-Aosta fino a Ivrea, sulla A6 Torino-Savona fino a Marene e sulla A4 Torino-Milano fino a Chivasso. Ma, su quest'ultima autostrada, nebbia a banchi dal casello di Chivasso fino a Milano. E banchi su tutte le strade provinciali (verso Chieri, visibilità trenta metri). Stessa situazione sulla tangenziale, dove la visibilità passa dai quindici ai venti-venticinque metri.

Il soccorso stradale Aci, la polizia e i carabinieri raccomandano prudenza: in macchina, moderare la velocità, mantenere la distanza di sicurezza, accendere fari e fanalino «retronebbia». Raccomandazione che vale per oggi come per i prossimi giorni. Tornato l'autunno, purtroppo, con la nebbia dovremo fare i conti quotidianamente.

Uomini e mezzi delle forze dell'ordine pattugliano strade e autostrade al servizio degli automobilisti.

PALERMO, MAFIA MALEDETTA ADESSO UCCIDE ANCHE I BAMBINI

Si tratta di una vendetta trasversale per colpire il titolare di un'impresa di pulizia all'Ucciardone, che avrebbe rifiutato favori ai boss

PALERMO — Claudio aveva soltanto undici anni e la mafia l'ha assassinato con un colpo di pistola che gli ha devastato il volto. L'agghiacciante delitto ha l'impronta dell'esecuzione mafiosa per una vendetta trasversale. Infatti è molto probabile che le cosche abbiano voluto «punire» i genitori del bambino, Antonio e Graziella Domino contitolari dell'impresa «La Splendente» che gestisce le pulizie nell'aula-bunker costruita accanto al carcere dell'Ucciardone, dove dal 10 febbraio è in corso il maxi-processo alla «piovra». «Favori» rifiutati ai boss, messaggi non recapitati, soldi o chissà cos'altro non consegnati, insomma il rifiuto a trasformarsi in corrieri della mafia? Oppure il non aver voluto assumere tra il personale addetto alle pulizie gente fidata, che avrebbe potuto rendere più di un servizio ai boss in gabbia? Dietro questi interrogativi che dominano a tutto campo l'avvio delle difficili indagini sull'ennesimo spietato crimine che insanguina Palermo, balza un quesito allarmante: che città è questa dove si ammazzano i bambini sparandogli in faccia?

Polizia e carabinieri hanno pochissimi elementi ai quali appigliarsi, per la ricostruzione esatta della dinamica dell'omicidio compiuto da un killer solitario, in sella ad una grossa Kawasaki targata Palermo e con «1 e 2» come primi numeri di targa. L'assassino portava un casco (le testimonianze in proposito sono confuse: c'è chi dice che era nero e chi rosso davanti e nero dietro) e quindi non è stato visto in viso dai due bambini che giocavano con Claudio, in via Giovanni Pastori nel popolare rione periferico di San Lorenzo, zona di «antica mafia», dove in passato sono stati commessi altri gravi delitti come quello del maresciallo di polizia Sorino, colpevole di aver continuato ad indagare sulla mafia pur essendo andato in pensione.

Claudio Domino era stato mandato a comprare il pane in un vicino forno dalla madre Graziella Accetta, che era rimasta nella sua cartoleria. Era qualche minuto prima delle 21. Nei pressi c'era anche il padre del bambino, Antonio, 38 anni, impiegato della Sip e che, per arrotondare gli utili (gli affari in famiglia vanno piuttosto bene), aveva organizzato con la moglie l'impresa di pulizie che si era aggiudicata l'appalto per l'aula-bunker solo dopo una rigorosa selezione del personale addetto, eseguita sotto la vigilanza degli uomini dei servizi di sicurezza. E Claudio, prima media, due fratellini, era andato dal fornaio con due coetanei: centocinquanta metri di tragitto nella strada male illuminata. I bambini erano accanto alla cancellata di un grande edificio, uno degli alveari sorti negli ultimi vent'anni in aree sulle quali hanno sempre «comandato» i boss della potente famiglia di San Lorenzo, quando la Kawasaki si è accostata. Tenendo il motore acceso, il guidatore ha chiamato Claudio che evidentemente conosceva: «*Vieni qui, avvicinati!*» gli ha detto; e il bambino ha ubbidito, senza sospettare nulla, immaginando che quell'uomo gli volesse chiedere un'informazione. E, d'altronde, quali sospetti può avere un ragazzo di undici anni? Rapido, l'assassino ha impugnato la pistola calibro 7,65 (un'automatica che da vicino non fallisce, ha precisato uno degli esperti della polizia scientifica) e ha fatto fuoco. Gli è stato sufficiente un solo colpo: il proiettile è andato a segno da meno di un metro di distanza. Quindi la fuga del criminale ed il precipitarsi dei due amici di Claudio nel negozio dei suoi genitori: «*Hanno sparato a Claudio*» hanno urlato i bambini. Inutile la corsa verso il vicino ospedale di Villa Sofia, inutili i posti di blocco. L'omicida è sfuggito alla cattura. Antonio Domino in ospedale è svenuto tre volte, poi ha risposto alle domande degli inquirenti.

E appena una settimana fa, a Palermo, il ministro dell'Interno Scalfaro aveva sottolineato come camorra, mafia e 'ndrangheta siano ugualmente temibili quando paiono in letargo.

Antonio Ravidà

Interrogazione di tre deputati comunisti sullo scandalo delle fustelle

TRUFFE ALL'USL CON ANALISI-FANTASMA ARRESTATE A NAPOLI ALTRE SEI PERSONE

NAPOLI — *Altre due persone, un medico ed un'analista, sono state arrestate dai carabinieri, nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa ai danni dell'Unità sanitaria locale n. 41 con il sistema del rimborso di spese per false analisi. Il prosieguo delle indagini, che avevano già portato ieri all'arresto di tre medici ed un infermiere, ha consentito ai militari di accertare che un altro medico generico, Pasquale Esposito, di 33 anni, titolare di uno studio in via Fratelli Cervi e l'analista Consiglia Iodice, di 49 anni, titolare del gabinetto di analisi in corso Chiaiano, erano coinvolti nella truffa, organizzatore della quale era sempre Luigi Barometro, l'infermiere dell'ospedale psichiatrico «Leonardo Bianchi», arrestato ieri.*

Presa di mira sempre l'unità sanitaria locale n. 41 che rimborsava spese per analisi prescritte a clienti ignari dal dottor Esposito e che Consiglia Iodice faceva risultare come compiute, ma che, in realtà, non erano mai state fatte. I carabinieri continuano le indagini perché ritengono che in questa truffa ai danni della usl siano coinvolte ancora altre persone. Gli investigatori non escludono che l'organizzazione, a capo della quale era Luigi Barometro, possa aver compiuto truffe anche ai danni di altre unità sanitarie locali. Gli arrestati di ieri, oltre all'infermiere sono: il medico Francesco Casola, 49 anni, titolare a Portici di uno studio con duemila assistiti; il medico Gaetano Antenora, di 38 anni, in servizio all'Usl 41; il medico Tullio Criscuolo, 43 anni, analista con studio in via Partenope.

• GIOIA TAURO — *Migliaia di fustelle e di ricette sono state sequestrate dai carabinieri della compagnia, nei locali dell'usl n. 26 di Gioia Tauro. I militari hanno agito su disposizione della procura generale della repubblica di Catanzaro. Si sospetta che in quella Usl vi sia stato un giro di affari tra medici e farmacisti.*

• ROMA — *Tre deputati del pci, primo firmatario l'onorevole Fulvio Palopoli, hanno presentato una interrogazione al presidente del consiglio per sapere «a quale epoca risalgano i rapporti dei nuclei investigativi dell'autorità di governo sulla truffa sui farmaci perpetrata a danno del servizio sanitario nazionale in alcune regioni italiane». Inoltre chiedono se il ministro della Sanità pro tempore «era stato messo a conoscenza di detti rapporti» e se «parimenti ne erano stati messi a conoscenza gli amministratori della regione e delle Usl interessate». Infine domandano se dagli organi responsabili ai vari livelli «siano stati presi, a suo tempo, provvedimenti diretti a stroncare l'illecito traffico*

CORAZZATO SI RIBALTA ALL'AQUILA DUE MORTI, FERITI DUE PIEMONTESI

L'AQUILA — Due soldati della brigata Acqui sono morti ieri sera in un incidente stradale nel quale è rimasto coinvolto il loro carro armato, sulla statale 17 bis, tra i comuni di Castel del Monte e Villa Santa Lucia, alle pendici del Gran Sasso. I due sono rimasti schiacciati dal mezzo corazzato, ribaltatosi dopo aver sbandato in una discesa.

Le vittime sono: il sottotenente Domenico Mastrolonardo, di Bari, ed il soldato Giampaolo Rossi, di Robbio (Pavia). Nell'incidente sono rimasti feriti in modo leggero i soldati Giovanni Bellavia, di Venaria e Maurizio Milan, di Mongrando (Vercelli). Essi erano a bordo di un autoveicolo corazzato per trasporto truppe «M113» del terzo squadrone cavalleria di stanza a Merano. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri reparti della brigata «Acqui». Il terzo squadrone cavalleria era impegnato da alcuni giorni in un'esercitazione sul massiccio del Gran Sasso con il battaglione alpini «L'Aquila» di stanza nel capoluogo abruzzese.

Il cingolato «M113» con i quattro a bordo è sbandato mentre percorreva in discesa la stretta e tortuosa strada di montagna che da Castel del Monte (uno dei comuni più alti d'Abruzzo a 1.300 metri di quota) porta verso Villa Santa Lucia (900 metri di altitudine). Il mezzo corazzato è uscito di strada e si è ribaltato sul fondo della scarpata che costeggia la statale dopo essere precipitato per circa trenta metri. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti ufficiali dei carabinieri e dell'esercito, nonché un magistrato della procura della repubblica dell'Aquila.

Il terzo squadrone cavalleria, un reparto di supporto del quarto corpo d'armata, era appena giunto a Castel del Monte per l'esercitazione che sarebbe dovuta cominciare oggi per concludersi il 18 ottobre. Il cingolato «M113» comandato dal sottotenente Mastrolonardo faceva parte di un'autocolonna di dieci mezzi corazzati che stava raggiungendo il punto di partenza per le manovre.

Nessuna ipotesi viene ancora fatta dagli inquirenti sulla causa dello sbandamento del mezzo. In ogni caso questi ha abbattuto il «guard rail» della statale e, dopo essere rotolato su se stesso per una sola volta, si è fermato sul fondo della scarpata nuovamente sui cingoli. Il sottotenente Mastrolonardo e il soldato Rossi, che erano in torretta, sono stati sbalzati fuori dal mezzo e sono morti sul colpo per trauma cranico e lesioni interne. Gli altri due soldati, rimasti all'interno del veicolo, hanno riportato solo qualche contusione e sono stati colti da choc.

Il procuratore della repubblica dell'Aquila, Mario Ratiglia, a conclusione del suo sopralluogo, ha dato il nulla osta per il seppellimento delle salme. I corpi saranno trasportati nella caserma «Rossi» del capoluogo abruzzese, sede del battaglione alpini «L'Aquila», impegnato nell'esercitazione con il terzo squadrone cavalleria. Nella caserma «Rossi» sarà allestita la camera ardente. A quanto pare ci sarebbe la visita del ministro della Difesa Spadolini.

Il procuratore della repubblica dell'Aquila, Ratiglia, ha interrogato nella tarda serata il conducente del mezzo cingolato, Maurizio Milan, rimasto illeso ma in stato di choc.

Secondo notizie non confermate, l'«M113» sarebbe sbandato dopo l'urto di un cingolo contro un paracarro in corrispondenza di una curva. Il mezzo corazzato era l'ultimo dell'autocolonna formata da dieci veicoli.

ROBBIO (PAVIA) «GIAMPAOLO ERA FELICE»

PAVIA — *(a. lu.)* Uno dei due militari morti all'Aquila, Giampaolo Rossi, 19 anni, originario di Rosasco, abitava a Robbio Lomellina in piazza Dante 2, ed era sotto le armi da sei mesi.

Una settimana fa era stato a casa in licenza. «*I momenti più duri sono ormai passati* — aveva detto alla madre Livia Marchiarini, di 41 anni —. *Ora tutto sta filando liscio. Anzi, qualche volta riusciamo anche a divertirci*».

Giampaolo era ripartito tranquillo; ieri, una telefonata ha portato a Robbio la tragica notizia. Il giovane lascia il padre Secondo, 53 anni, occupato come portiere alla «Toscana Gomme» di Robbio, la madre casalinga, e la sorella Daniela, studentessa di 17 anni.

Il corpo del soldato potrebbe già essere trasferito oggi dall'Abruzzo e i funerali dovrebbero svolgersi domani. La sua morte ha suscitato profondo cordoglio a Robbio.

ABITA A VENARIA UNO DEI FERITI IN ABRUZZO

VENARIA REALE — *Compirà 20 anni fra sei giorni Giovanni Bellavia, uno dei due militari rimasti feriti ieri nell'incidente che è costato la vita a due suoi commilitoni. Il giovane è nato il 14 ottobre 1966 a Venaria Reale, dove vive con la famiglia, originaria della Sicilia e salita in Piemonte all'inizio degli Anni 60.*

In queste ore i suoi parenti sono partiti per l'Abruzzo. Giovanni non ha riportato ferite gravi e si trova in caserma, con i postumi dello choc subito nel ribaltamento del mezzo cingolato.

Il giovane stava per concludere il suo servizio di leva: è stato arruolato il 13 dicembre scorso e aveva effettuato il periodo del «Car» (Centro addestramento reclute) a Merano, presso il battaglione Edolo. Concluso l'addestramento, era stato destinato al 3° gruppo «Squadroni Savoia Cavalleria», sempre nella città altoatesina. Si trovava in Abruzzo per un'esercitazione.

CONFESSA: «HO UCCISO MIO PADRE E MIA MADRE AVREBBERO SCOPERTO CHE NON SONO LAUREATO»

MONZA — Ha tenuto dentro di sé il terribile segreto per quasi due settimane. Poi, di fronte alle contestazioni degli inquirenti non ha più opposto resistenza e ha confessato: «*Ho ucciso mia madre e mio padre... Stavano per scoprire che non mi ero laureato in medicina...*». Con questa ammissione si è concluso il «giallo della mummia», iniziato con la scoperta di un cadavere avvolto in un sudario a Carugate. Marco Redaelli, di 31 anni, il figlio dell'uomo trovato cadavere «impacchettato» in un telo e abbandonato in un prato, ha confessato così di aver ucciso il padre e la madre. Arrestato ieri mattina dai carabinieri di Monza, Marco Redaelli ha condotto i militari a Lambrate, alla periferia di Milano, dove nei pressi di una cascina è stato trovato il cadavere della madre del giovane, Alessandra Nova di 56 anni, scomparsa più di due settimane fa assieme al marito Giorgio Redaelli, di 61 anni.

Le modalità del duplice omicidio e il movente sono stati resi noti dal comando del gruppo dei carabinieri di Monza e dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pantaleo, che avevano condotto le indagini. Dopo la confessione, Redaelli ha condotto gli investigatori sul luogo in cui aveva abbandonato il corpo della madre, in una roggia a Lambrate, presso la cascina «Acquabella», al numero 100 di via Rombon. Qui è stata fatta una sconcertante scoperta: il cadavere, completamente «impacchettato», era stato già trovato venerdì scorso nel canale da alcuni abitanti della cascina, ma era avvolto e sigillato in modo tale che nessuno si era reso conto che si trattava di un corpo umano «imballato». Con un attrezzo meccanico il «pacco» era stato ripescato dalla roggia e gettato in una vicina discarica di rifiuti, dove i carabinieri lo hanno trovato.

L'avvio delle indagini risale al 27 settembre, quando in un campo tra Agrate e Carugate (Milano), presso il canale Villoresi in secca, viene scoperto il cadavere di un uomo, avvolto come una mummia: è alto quasi due metri, senza vestiti, non identificabile. Nell'incavo del braccio c'è la traccia recente di un'iniezione, e a pochi metri dal cadavere viene trovata una forbice da chirurgo.

Martedì 30 settembre un giovane di Lesmo, Marco Redaelli, si reca dai carabinieri e denuncia la scomparsa dei genitori, Giorgio Redaelli e Alessandra Nova, coi quali vive. Afferma che il 23 settembre erano partiti in auto per la Liguria e che non ha più avuto notizie di loro dopo una telefonata fatta da Arenzano. Nessuna traccia del passaggio dei due coniugi viene trovata in Liguria, mentre Marco Redaelli riconosce all'obitorio il cadavere del padre. Quattro giorni più tardi l'automobile dei Redaelli, una Fiat «Ritmo», viene trovata parcheggiata in una via di Sesto San Giovanni: nell'auto ci sono un paio di pantofole di Alessandra Nova, i suoi occhiali, un frammento di un anello d'oro. Della donna nessuna traccia. Intanto i carabinieri di Monza interrogano a più riprese Marco Redaelli, il cui racconto appare sempre meno credibile: il giovane conferma la sua versione fino a ieri mattina quando confessa.

Per anni aveva ingannato i genitori, i parenti e gli amici di famiglia, raccontando di essersi laureato in medicina. Quando ha creduto che i genitori cominciassero a sospettare che non era medico, Marco Redaelli ha pensato dapprima al suicidio, poi ha deciso di sopprimerli: «Non volevo che soffrissero per la tremenda delusione che ne avrebbero avuto», ha detto il giovane ai carabinieri. Il duplice omicidio è stato messo in atto con modalità che trovano spiegazione — secondo gli inquirenti — soltanto nella follia del giovane. Con iniezioni intramuscolari di «pentobarbital», un sedativo usato per addormentare le cavie in laboratorio (Redaelli lavorava presso l'istituto farmacologico dell'università di Milano), il giovane ha fatto cadere in uno stato di prolungato sopore il padre e la madre: dopo due-tre giorni di sonno forzato, li ha uccisi iniettando loro per endovena la stessa sostanza.

La chiave di tutta la vicenda, dal movente del delitto alla confessione dell'assassino, sta in quell'inganno sostenuto per anni da Marco Redaelli. Il giovane, che per giorni aveva resistito alle contestazioni dei carabinieri, è crollato proprio quando gli investigatori gli hanno messo davanti il certificato universitario, da cui risultavano solo una decina di esami sostenuti, e con scarso profitto.

Marco Redaelli

Continua lo sciopero, disagi negli ospedali

MEDICI, E' QUASI SPACCATURA FRA FALCHI E COLOMBE

ROMA — La patata bollente della precettazione dei «camici selvaggi» è ora nelle mani di ogni singolo prefetto, mentre lo sciopero dei medici prosegue con successo, creando forti disagi negli ospedali e negli ambulatori pubblici. Ma il fronte del rifiuto rivela sintomi di frattura: i sindacati autonomi rischiano di spaccarsi tra colombe e falchi, i quali ultimi vogliono la guerra totale contro il governo, altri quattro giorni di sciopero per ognuna delle prossime settimane, sino al raggiungimento completo degli obiettivi agognati dal personale medico del servizio sanitario nazionale.

Al ministero della Sanità e a quello della Funzione pubblica si ribadiscono fermezza e decisione. Donat-Cattin conferma che per lunedì prossimo sarà pronto il testo sul ruolo medico, che una successiva riunione del governo provvederà a trasformare in decreto legge.

Gaspari annuncia che per il giorno dopo, 14 ottobre, è pronto a ricevere le organizzazioni dei medici a Palazzo Vidoni, per avviare la trattativa del rinnovo contrattuale. Intanto, ambedue i ministri condannano lo sciopero in atto, e solidalmente a nome del governo, hanno attivato tutte le prefetture d'Italia. «*Lo Stato non deve avere nessun morto sulla coscienza*», ammonisce Donat-Cattin per giustificare la minaccia di precettazione.

Così, su disposizione governativa, ogni prefetto ha inviato un telegramma alle rispettive Usl, avvertendo che «*se non fosse possibile assicurare i servizi essenziali, si passerà senz'altro alla precettazione del personale medico*». I portavoce dei due ministri spiegano che «*non si tratta di un braccio di ferro*», e che proprio l'aver delegato ad ogni prefettura il compito di intervenire in caso di bisogno, conferma semplicemente la volontà di far fronte all'emergenza laddove si verifi-

Carlo Donat-Cattin

casse.

Ma i medici rispondono polemicamente, e respingono la «provocazione» del governo. «*La minacce non ci intimoriscono* — dichiara Aristide Paci, presidente dell'Anaao — *e già il primo giorno di sciopero ha confermato che siamo in grado di rispettare le urgenze negli ospedali. Il nostro non è uno sciopero selvaggio, ma fortemente autoregolamentato*». Gli fa eco Giangiacomo Ferri, presidente dell'Anpo (primari ospedalieri): «*Questo sciopero è terapeutico: fa capire al governo che non è possibile essere presi in giro. Noi comunque siamo dei seri professionisti, non faremo mancare per nessun motivo l'assistenza negli ospedali. Solo chi è in malafede potrà dire il contrario*».

Sarà anche così, almeno allora, ma la lotta dei medici rischia di farsi più dura e senza paura, sull'onda del «successo» di questi due primi giorni di sciopero: quasi il novanta per cento dei 120 mila medici e veterinari pubblici ha incrociato le braccia rispondendo all'appello dei vari sindacati autonomi. Domani si riunisce l'intersindacale medico, il parlamentino

Quasi il 90 per cento ha incrociato le braccia. Mentre la Cimo è pronta per nuovi scioperi, l'Anaao vuole decidere dopo l'incontro col governo

delle varie organizzazioni e associazioni professionali, per decidere il da farsi dopo venerdì, quando sarà conclusa questa tornata di sciopero, e i medici sembrano già divisi in due fronti.

Da una parte c'è Paci (la cui Anaao rappresenta trentamila tra aiuti e assistenti ospedalieri), che vorrebbe rimandare ogni decisione alla prossima settimana, dopo aver valutato l'esito dell'incontro con Gaspari e Donat-Cattin. Ma a capeggiare i duri c'è Umberto Marini, presidente dei medici ospedalieri della Cimo, che già domani intende proporre al parlamentino quattro giorni di astensione dal lavoro alla settimana, fino a quando la vertenza non sarà conclusa positivamente.

«*Se gli altri sindacati accetteranno* — dichiara Marini — *va bene. Altrimenti, gli scioperi li faremo soltanto noi della Cimo*».

E' una minaccia pesante, che rivela una sfiducia pressoché totale nella volontà del governo di rispondere alle richieste del personale sanitario. E occorre ricordare che in verità, quel famoso decreto legge sul ruolo medico era

Remo Gaspari

stato ufficialmente promesso da Palazzo Chigi il 7 febbraio scorso, a conclusione di una pesante ondata di scioperi, insieme al riconoscimento di un'«area negoziale medica», distinta seppur inserita nel comparto Sanità. Dopo otto mesi, il decreto non è ancora nemmeno abbozzato, e le trattative per il rinnovo del contratto, scaduto nel 1985, non sono ancora iniziate.

Così, in rotta aperta con Cgil, Cisl e Uil, condannati da partiti e ammalati, i medici proseguono nel loro sciopero, confortati dall'appoggio morale del msi e del pli. Il msi, per voce di Cristiana Muscardini, afferma che «*la responsabilità dello sciopero non è dei medici ma del governo, che da decenni li sta portando in giro*».

E il vicesegretario liberale Egidio Sterpa, notando che «*gli inadempienti in questa vicenda sono i ministeri della Sanità e della Funzione pubblica*», dichiara che «*i medici si battono giustamente per il riconoscimento del loro specifico e centrale ruolo nell'ambito del servizio sanitario*».

Dunque anche nel mondo politico i medici trovano dei sostenitori, pronti a condividerne le motivazioni della lotta. La partita è da giocare. E l'esito è tutt'altro che scontato.

Gianni Pennacchi

CONFEDERAZIONI RIUNITE MA NON C'E' ACCORDO

ROMA — Contratti e legge finanziaria sono i temi più importanti all'ordine del giorno della riunione delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil che si svolge questa mattina nella sede della Uil. Se le confederazioni sembrano d'accordo nel sostenere concretamente, con una serie di iniziative che potrebbero essere decise oggi, le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali, qualche problema resta aperto sulle iniziative a sostegno delle posizioni sindacali circa la legge finanziaria per il 1987 e le riforme sociali di accompagnamento.

Le divergenze riguardano sia la valutazione complessiva da dare della manovra governativa, sia la mobilitazione delle strutture e dei lavoratori. Su questo ultimo problema le posizioni sembrano le stesse che emersero nella precedente riunione del 30 settembre scorso: la Cgil propone una assemblea generale dei quadri e dei delegati e «attivi» regionali di quadri; la Cisl è d'accordo sugli «attivi» ma appare scettica sull'assemblea e sollecita, comunque, la ripresa dell'iniziativa del sindacato; la Uil non vuole l'assemblea nazionale e non vede di buon occhio nemmeno gli «attivi», proponendo invece una riunione unitaria dei direttivi nazionali.

Pensioni

ECCO CHE COSA SUCCEDE SE IL PENSIONATO RITORNA A LAVORARE

«*Sono andato in pensione di anzianità (con 36 anni di marche) alla fine del 1984 ed ho percepito regolarmente tutto quanto mi spettava a titolo di arretrati ed ora ricevo regolarmente la pensione ogni bimestre. La mia ditta mi ha di recente fatto una proposta di essere riassunto per occuparmi per almeno 8-10 mesi dell'istruzione di un nuovo impiegato da utilizzare nell'area delle vendite (settore nel quale lavoravo da oltre un ventennio). L'offerta, come dicevo, dovrebbe valere per 8-10 mesi, con possibilità di proroga. L'assunzione avverrebbe regolarmente con denuncia all'Inps e versamento dei contributi. Ora domando: visto che a 56 anni mi sento ancora perfettamente in grado di riprendere il vecchio lavoro e considerato l'entità della retribuzione che mi viene offerta, ho un solo dubbio: che fine farà la mia pensione? Mi verrà tolta e dovrò ripresentare tutti i documenti quando avrò cessato una seconda volta il lavoro?*»

Carlo Alberto Massa, Torino

La pensione di anzianità è incompatibile con l'attività lavorativa subordinata che il lettore si accinge a riprendere. Il datore di lavoro, a cui dovrà essere denunciata la titolarità della pensione, provvederà a trattenere mensilmente sullo stipendio corrisposto l'ammontare della pensione e a versarlo successivamente all'Inps. Il lettore, di fatto, continuerà a ricevere dall'Inps il trattamento pensionistico.

Nessuna sospensione o revoca della pensione quindi. E, a maggior ragione, nessun timore di dover «rifare tutte le carte» alla cessazione definitiva dell'attività lavorativa.

«*Sono un cassintegrato da ormai diciotto mesi con scarse possibilità di essere ripreso in fabbrica, almeno a sentire quello che dicono i sindacati. Sono talmente demoralizzato che sto meditando seriamente di andarmene in pensione. Ho fatto i miei bravi conti e credo proprio di aver raggiunto i 35 anni di marche, senza essere tuttavia certo al 100 per cento. Di sole marche, contando quelle versate dalle varie ditte, ho raggiunto i 34 anni e mi mancherebbe quindi poco più di un anno.*

«*Ora non so se il periodo di cassa integrazione può essere calcolato per la pensione dei 35 anni. Sono stato sospeso a zero ore dal 28 dicembre '84 e mi trovo tuttora a casa. Se tutti questi mesi contano, allora potrei risolvere una volta per tutte i miei problemi ed andarmene in pensione, prendendo anche un piccolo incentivo che l'azienda dà a quei lavoratori che si dimettono. Cosa mi consiglia di fare?*»

Lettera firmata, Settimo Torinese

I contributi figurativi accreditati d'ufficio dall'Inps per i periodi di cassa integrazione guadagni sono utili sia per il raggiungimento del diritto che per la misura della pensione di anzianità.

I diciotto mesi trascorsi dal nostro lettore nella condizione di cassa integrato possono di conseguenza essere sommati agli altri periodi di contribuzione obbligatoria.

Se il lettore è matematicamente sicuro di aver raggiunto i 35 anni di assicurazione e di contribuzione (pari a 1820 contributi settimanali) può tranquillamente presentare la domanda di pensione di anzianità.

A cura di
Mario Stratta

PERPLESSITA' SULLA FINANZIARIA

La legge finanziaria '87 ha iniziato ufficialmente l'iter parlamentare. Ieri c'è stato l'avvio dell'esame da parte della commissione Bilancio della Camera e un giro di consultazioni da parte delle due commissioni Bilancio di Camera e Senato, riunite in seduta congiunta a Montecitorio. Le consultazioni hanno fatto emergere non solo osservazioni, ma anche perplessità.

AMNISTIA IN SENATO

Il disegno di legge governativo di delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia e dell'indulto per i reati commessi fino all'8 giugno 1986 è giunto nell'aula di Palazzo Madama. Il testo sul quale si discute è stato elaborato dalla commissione Giustizia del Senato che ha modificato in alcuni punti il progetto del governo.

LE BANCHE RIDUCONO IL COSTO DEL DENARO

Le banche italiane procederanno nella manovra di riduzione del costo del denaro. L'intervento sui tassi di interesse avverrà anche in assenza di segnali internazionali incoraggianti e dovrebbe privilegiare le piccole e medie imprese. E' questa la tendenza emersa ieri nel comitato esecutivo dell'Abi: la discesa dei tassi sia attivi che passivi non interesserà i grandi clienti che già ottengono tassi sotto il prime rate.

NELLO SME LA LIRA IN RISALITA

La lira ha guadagnato terreno ieri all'interno del Sistema monetario europeo. Il marco tedesco è tornato sotto le 692 lire con una quotazione di 691,51 lire contro il precedente massimo di 693,00. Il franco francese ha fatto segnare 211,225 contro 211,38.

CAMBIO DI GUARDIA IN COMMISSIONE

Cambio della guardia al vertice della commissione Industria della Camera. Il presidente, Severino Citaristi, ha comunicato ieri le sue dimissioni avendo assunto l'incarico di segretario amministrativo della dc (le due cariche sono incompatibili). Al suo posto sarà eletto domani Michele Viscardi, capogruppo dc nella stessa commissione.

VENDITE IN CRESCITA DEL ROBOT ITALIANO

E' in forte crescita l'industria italiana della robotica. L'anno scorso ha fatturato 110 miliardi di lire, 51 dei quali all'estero. Il valore dei robot venduti è cresciuto di oltre il 20% mentre un incremento di oltre il 24% ha registrato l'export. Questi dati si ricavano dall'indagine Ucimu-Siri presentata in occasione della 15ª «Bimu» in programma a Milano.

PATRUCCO, «SPRECHI NEL MEZZOGIORNO»

«La disoccupazione nel Mezzogiorno non può essere affrontata con provvedimenti particolari che non solo finiscono per essere clientelari, ma di fatto non scalfiscono i problemi, risolvendosi così in un grave sperpero di risorse». Lo ha detto il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco.

SANREMO, PIU' SOLDI AL CASINO'

Nel mese di settembre il Casinò municipale di Sanremo ha incassato 2678 milioni di lire per introiti derivati da giochi e 1112 milioni di lire per quanto riguarda le mance. L'incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è stato di 430 milioni per i giochi, pari al 18,84 per cento e di 15 milioni per le mance, pari all'1,40 per cento.

Sergio Puppo, segretario aggiunto Fiom, a Torino

MARTEDI' IN SCIOPERO I METALMECCANICI «UNA RISPOSTA LOGICA»

TORINO — I metalmeccanici sul piede di guerra per il contratto: martedì prossimo incroceranno le braccia per 4 ore e fino ai primi di novembre attueranno scioperi articolati per un totale di altre 8 ore. Ma la protesta si allargherà anche al blocco degli straordinari. Perché i sindacati hanno deciso questa linea «dura»?

Giriamo la domanda a Sergio Puppo, segretario generale aggiunto della Fiom-Cgil, reduce da un'assemblea svoltasi stamane alla Fiat Mirafiori: «*Abbiamo avvertito nella controparte distanze notevolissime sui punti principali della piattaforma, come: orario, innovazione tecnologica, inquadramento, salario. A questo punto non serve continuare al tavolo delle trattative; è necessaria una svolta e quindi occorre misurare la volontà dei lavoratori*».

Lei è reduce da un'assemblea coi lavoratori: come sono gli umori della base in questa fase? «*C'è molta attenzione e anche consapevolezza dell'attuale situazione, diversa rispetto a quella del precedente contratto, però non c'è una grande discussione. Ho l'impressione che ci sia l'illusione di poter risolvere i problemi sul piano individuale e questo crea una minor attenzione al contratto. Lo stes-*

Sergio Puppo

so aumento salariale, che ha sempre giocato un ruolo importante, perde significato di fronte all'accumularsi degli straordinari».

Un contratto dunque difficile da gestire. Quali previsioni a questo punto?

«*Secondo noi* — sostiene Puppo — *è possibile chiudere il contratto a tempi brevi dal momento che le aziende presentano bilanci positivi e tenuto conto anche della favorevole situazione economica del Paese. Una realtà che non giustifica quindi una "guerra dei cent'anni"*».

Ma dagli imprenditori arrivano solo segnali negativi?

«*Abbiamo l'impressione che la Federmeccanica non abbia ancora scelto di fare il contratto con noi. E con lo sciopero vogliamo anche affermare l'autonomia della categoria per evitare la centralizzazione dei contratti che porterebbe a dei risultati al ribasso per tutti, senza contare poi le specificità che riguardano i metalmeccanici. Tuttavia* — aggiunge il segretario della Fiom — *rileviamo delle contraddizioni nell'ambito padronale. Infatti sono stati siglati ormai migliaia di accordi aziendali e proprio su rivendicazioni legate al contratto, come ad esempio quella sui processi d'innovazione tecnologica. Perché le intese sono possibili in azienda e non anche a livello generale? E' chiaro che per il contratto nazionale ci troviamo di fronte a una chiusura ideologica*».

Il Sida si siederà con voi al tavolo delle trattative? «*No* — afferma categoricamente Puppo —. *Il Sida ha un peso significativo nel movimento sindacale e su questo dovremo riflettere, ma nella Fiom la questione-Sida non è ancora risolta*».

Stefanella Campana

COSTRUIRE ALL'ESTERO SIAMO TERZI NEL MONDO

ROMA — L'Italia, dopo Stati Uniti e Giappone, è il terzo Paese al mondo esportatore di lavori all'estero, cioè di acquisitore di commesse di opere pubbliche. Su 250 imprese mondiali deputate a partecipare ad appalti internazionali di grandi dimensioni e di alta tecnologia, l'Italia ne annovera 28 che, nel 1985, tutte insieme, si sono aggiudicate il 10,7 per cento delle commesse internazionali.

I dati sono stati forniti dall'Ance, sulla base di rilevazioni effettuate dalla rivista americana «Engineering news-record», secondo la quale il mercato mondiale delle opere pubbliche è ancora stagnante dopo la crescita ininterrotta durata sino al 1981.

La prestigiosa pubblicazione Usa ha stimato in 81 miliardi di dollari le opere pubbliche oggetto di appalti internazionali, cioè 1,4 per cento in più rispetto al 1984, ma un 37% in meno rispetto al 1981.

Le imprese italiane si sono aggiudicate opere per 14 mila 500 miliardi, per due terzi appalti di ingegneria e impiantistica e per un terzo da opere civili. Nel quinquennio che va dal 1980 al 1984 la quota di lavori all'estero aggiudicata ad imprese italiane risultava pari al 7,1 per cento e collocava il nostro Paese al sesto posto fra i «partners» mondiali davanti a concorrenti agguerriti come la Germania Orientale e la Francia.

Secondo gli studi dell'Ance, nel 1985 gli Usa si sono aggiudicati un terzo del mercato mondiale degli appalti, il Giappone il 14,3 per cento, l'Italia, come si è detto, il 10,7 per cento, la Corea, che era al terzo posto col 10,3 è scesa a 5,5 per cento.

Assicurazioni

FIGLIO «GIANBURRASCA»? PER I DANNI A TERZI POLIZZA-CAPOFAMIGLIA

«*Di assicurazioni si parla assai poco* — scrive M. O. Gianna di Piossasco — *tanto è vero che non ero a conoscenza della possibilità di assicurare mio figlio (di appena 7 anni) per i danni che può procurare ad altri. Quali sono i costi di queste polizze?*».

Si tratta, da quanto si può dedurre dalla domanda della lettrice, della cosiddetta «polizza del capofamiglia». Il costo di questa assicurazione varia a seconda della compagnia assicuratrice e dei capitali che si vogliono garantire. Comunque, tanto per dare un'idea, il «premio» può aggirarsi attorno alle 30 mila lire l'anno. Vi è di più: in genere non sono compresi solo i danni procurati ad altri dai figli, ma anche quelli derivanti dalla proprietà e conduzione dell'alloggio, dalla detenzione di cani ed altri animali domestici: persino l'uso del cavallo è oggetto di questa garanzia ma, è bene dirlo, solo e sempre per danni ad altri (involontari).

«*Ho letto sul vostro giornale* — scrive E. E. di Torino — *che la proposta indirizzata all'assicuratore non è impegnativa per quest'ultimo. Posso saperne di più?*».

La proposta per le assicurazioni sulla vita hanno la validità di 30 giorni. Trascorso tale termine senza che all'assicurato venga comunicato il rifiuto o l'accettazione del contratto, la proposta resta priva di ogni valore. E' successo, per esempio, che il «proponente» della polizza (in questo caso, l'assicurazione malattie) non abbia avuto la polizza definitiva poiché, secondo la compagnia, l'affare non era appetibile. Proprio in questo periodo, il «proponente» fu ricoverato all'ospedale ma, per ciò che riguarda l'assicurazione, nulla da fare: il contratto non era stato emesso e, quindi, nessuna copertura in corso. Questo anche se al proponente era rimasta copia della proposta. In questi casi, specie quando il rischio si dimostra difficile, l'agente di assicurazioni raccoglie la proposta e la rimette alla società; questa, a sua volta, valuta il rischio e se, come detto, dall'esame emerge un rischio eccessivo, respinge l'offerta e la cosa finisce così.

Michele V. Darrigo di Sondrio scrive: «*Ho sottoscritto una polizza contro gli infortuni. Una volta a casa ho letto attentamente il contratto. Con mia sorpresa appuro che, nell'ipotesi di un incidente dopo un'abbondante bevuta, la compagnia non tira fuori una lira. E' logica una cosa del genere?*».

Pare proprio di sì. Infatti, la compagnia emette la polizza accettando, appunto, un rischio «normale», cioè senza il concorso di fattori fisiologici. Se un assicurato è «sbronzo», è più facile che scambi una curva come strada diritta, oppure che attraversi la strada senza tenere conto del traffico. Questi, nella sostanza, i motivi che inducono le società a rifiutare il «rischio dell'ubriaco».

Anche chi si trova sotto gli effetti di sostanze stupefacenti non è persona assicurabile. Al contrario, il danno cagionato da un drogato mentre si trova alla guida di un'auto è perfettamente risarcibile. Lo stesso per chi si trova «drogato» dall'ingestione di abbondanti dosi di farmaci.

Aurelio D. Accuti, di Rivoli, scrive: «*Sono patentato da oltre 30 anni e non ho mai, dico, mai denunciato un incidente. Perché la compagnia assicuratrice non premia questo sperato numero di "senzaincidenti"?*».

Le tariffe auto sono basate su costi e numero di incidenti. Chi denuncia incidenti con piena o parziale responsabilità, sarà «punito» dal «malus» e chi, al contrario, è indenne da sinistri, avrà il piacere di essere collocato nella classe dei buoni e, quindi, usufruire del «bonus».

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 12 + 19

TEMPO PREVISTO: Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura quasi stazionaria. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni

Regioni ore 12	
Aosta	+20
Alessandria	+17
Asti	+17
Cuneo	+18
Novara	+15
Vercelli	+17
Genova	+21
Imperia	+24
Savona	+22

In Italia ore 8	
Venezia	+12
Milano	+12
Bologna	+16
Ancona	+14
Roma	+15
Napoli	+18
Bari	+13
Reggio C.	+20
Palermo	+20
Cagliari	+17

All'estero ieri		
Atene	+15	+26
Berlino	+11	+15
Bruxelles	+ 9	+13
Buenos Aires	+15	+18
Ginevra	+ 9	+23
Lisbona	+16	+28
Londra	+14	+21
Mosca	- 4	+ 8
New York	+10	+17
Parigi	+13	+ 9
Tokyo	+18	+21

Hal Wallis fu l'«inventore» di Humprey Bogart nei panni di Rick in «Casablanca»

Morto Hal Wallis, produttore tra i più prolifici e coraggiosi

LANCIO' CASABLANCA

LOS ANGELES — Hollywood ha perso un altro degli uomini che hanno fatto la storia del grande cinema americano. Hal B. Wallis, il produttore di «Casablanca», «Il mistero del falco» e di «Delitti senza castigo» (forse il film migliore interpretato da Ronald Reagan, l'attuale presidente degli Stati Uniti) si è spento nel sonno nella sua villa di Rancho Mirage. Per espresso desiderio di Wallis la notizia del decesso è stata data dalla famiglia a funerali avvenuti.

Con Wallis, che aveva 88 anni, scompare uno dei produttori più coraggiosi ed indubbiamente prolifici di Hollywood. Nella quasi cinquantennale carriera egli realizzò in proprio o come produttore esecutivo oltre quattrocento film e tra essi capolavori autentici. Furono le insistenze di Wallis a volere che fosse Bogart ad indossare i panni di Rick in «Casablanca» dando vita, insieme ad Ingrid Bergman, ad uno dei film di più ampio respiro, per la varietà dell'ambientazione e del cast, mai realizzati dal cinema americano.

Con «Casablanca», premiato nel 1943 come miglior film, Hal Wallis conquistò uno dei trentadue «Oscar» e delle 121 nomination legate alle sue produzioni.

Del cinema Wallis conosceva tutti i misteri ma a distinguerlo dagli altri produttori era il suo particolare fiuto, la sensibilità nell'individuare i potenziali talenti.

Fu Wallis a scoprire non solo Humphrey Bogart ma anche Bette Davis, Errol Flynn ed Elvis Presley, l'indimenticabile «re» del rock.

«Fu Wallis come responsabile della produzione della Warner Brothers a farmi fare il salto di qualità sia per le sceneggiature che per i registi. Con "Jezebel" cominciò la mia carriera di diva e di attrice di prestigio. Chiamò a dirigere il film William Wyler; mi circondò di un cast magnifico e per cinque o sei anni passati da un successo all'altro», scrisse riconoscente la Davis che con «Jezebel» (La figlia del vento), tratto dall'omonimo romanzo di Owen Davis, vinse, nel ruolo della capricciosa Julie, il suo secondo Oscar. Per fare della Davis una «stella» Wallis volle che al suo fianco vi fossero attori come Henry Fonda, George Brent e Margaret Lindsay. Ma non sempre fu facile per Wallis convincere gli attori a girare i suoi film.

«Per trovare Gary Cooper e persuaderlo ad accettare la parte del "Sergente York" dovetti dargli la caccia in tutti gli Stati Uniti. James Cagney mi mandò suo fratello per spiegarmi per quale motivo non poteva indossare i panni di George Cohan in "Ribalta di gloria"» ebbe a confidare qualche tempo fa il produttore. Ma ancora una volta fu lui ad aver ragione. Gary cooper e James Cagney conquistarono, con i due film, l'Oscar. L'ambita statuetta premiò poi altre ventinove volte attori, registi, tecnici legati alle pellicole prodotte da Wallis. Fu prodotta da lui «La rosa tatuata» il film americano interpretato da una stupenda Anna Magnani che valse alla grande attrice italiana il suo unico Oscar.

MORTO RUBINOFF

COLUMBUS — David Rubinoff, il violinista russo emigrato nel lontano 1911 negli Stati Uniti, è morto all'età di 89 anni per arresto respiratorio in ospedale. Nato il 3 settembre del 1897 a Grado, nella Unione Sovietica, figlio di operai, Rubinoff cominciò a suonare il violino quando aveva appena cinque anni.

«Retrò» di Galin con De Ceresa al Carignano

TRE PRETENDENTI

PER L'ANZIANO VEDOVO (CON LIETO FINALE)

Le cifre dello spettacolo che provengono dall'Unione Sovietica non conoscono termini di paragone nel mondo intero. Se un film ha successo, viene visto da un centinaio di milioni di persone; se una commedia sfonda, viene messa in scena da centinaia di compagnie.

Quando appunto, tra l'80 e l'81, uscì in punta di piedi *Retrò* di Aleksandr Galin, il trionfo non si limitò alle grosse città ma penetrò nel vivo della nazione e della cultura. La spiegazione d'un tale fenomeno si trova forse nel fatto che a Mosca e altrove la vistosa presenza di vecchi e di pensionati costituisce un motivo dominante. Nelle immancabili code sono le anziane signore quelle che strappano la merce migliore con la pazienza e con l'accanimento, tra i volontari che disciplinano cortei e manifestazioni le teste canute primeggiano in assoluta maggioranza.

Non è però soltanto il rovesciamento d'un luogo comune (agli spettacoli si crede che vadano i giovani soprattutto) il segreto degli applausi che da allora seguono crepitanti ogni passo di Galin. Magari queste considerazioni impressionistiche valgono per l'Unione Sovietica ma da noi le deduzioni dovrebbero essere diverse. Forse in Occidente, dopo l'ubriacatura di giovanilismo e l'attacco alla famiglia, si recupera con tenerezza l'attenzione per la terza età. Lo suggerisce bene *Retrò* che opportunamente non fa un discorso sull'amore ma di rispetto.

Infatti la situazione di partenza nasce da una duplice

Ferruccio De Ceresa ieri sera in prima al Teatro Carignano

convenzionale risoluzione. E' vero che Cmutin, rimasto solo dopo la morte della moglie, vegeta malamente nella capitale dove figlia e genero hanno altro per la testa. E' vero pure che nessuno saprebbe rimandarlo al paese in pieno isolamento, povero testone matto che gioca a dama con un avversario invisibile e fa della filosofia con un piccione malcapitato.

A questo punto il genero spara un'idea che salverebbe capra e cavoli: maritare il vecchio a una qualche compagna ideale, rimandarlo in buona compagnia al paese e recuperare la serenità. Caso vuole che le tre pretendenti s'incontrino fragorosamente nella casa infestata dalla solitudine di Cmutin. Il quale manda all'aria persino le più modeste previsioni. Facile prevedere che nel secondo atto la situazione si ribalterà.

Neanche fosse un sultano, lo scontroso vedovo viene allora visitato e corteggiato dalle tre signore: un'infermiera sbrigativa, una professoressa idealista e una ballerina sentimentale (s'intende tutte e tre 'ex', tutte e tre solitarie). La partenza alla volta della campagna non avviene più con il sentore di una sconfitta ma a braccetto delle tre dame, le quali gli hanno fatto balenare la sensazione della gioia e magari un giorno la raggiungeranno.

La commedia delinea senza sbavature i caratteri dei sei personaggi. Di per sé non presenta particolari difficoltà e l'allestimento di Marco Sciaccaluga per il Teatro di Genova verte tutto sulla recitazione. Ferruccio De Ceresa si prende una vacanza dalle figure tormentate che in genere ne hanno accompagnato la carriera e conferisce al tran-tran della recitazione accattivante qualche sussulto di disinvolta follia. In famiglia trova due 'tinche' cioè personaggi che danno poca soddisfazione agli attori: il genero e la figlia cioè Stefano Lescovelli ed Elisabetta Carta li svolgono con garbo.

Divertente il contrasto delle vecchie signore. Elsa Albani, recuperata alla prosa, si piace e ci piace nei toni dell'eterna svampita. Laura Carli non esaspera la mitezza indifesa della professoressa ottimista. Gianna Piaz conferisce alla sua infermiera gli scatti e le chiusure che sottintendono un'antica delusione.

Il lavoro d'insieme maschera alcuni errori della commedia, come l'inutile equivoco sulla morte presunta dell'ex ballerina. Rimane il dubbio che *Retrò*, presentata ieri con esito positivo al Carignano in apertura della stagione allo Stabile di Torino, sia lo spettacolo più adatto per conquistare il pubblico all'abbonamento.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Su e giù per Beverly Hills, di Paul Mazursky, con Nick Nolte, Richard Dreyfuss, Bette Midler (Usa-Color) — La vita di due arricchiti viene sconvolta dall'arrivo di un vagabondo aspirante suicida che rende loro l'esistenza impossibile. N.V. Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★/●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

A 30 secondi dalla fine (Runaway Train), di Andrei Konchalovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Col.) — Due evasi finiscono su un treno lanciato a folle velocità e senza controllo. Non viet. Drammatico
16,10; 18,15; 20,20; 22,25 ★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.158

Grosso guaio a Chinatown, di John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — L'ambiente ambiguo della Chinatown di San Francisco: una ragazza viene rapita e un camionista diventa eroe senza volerlo. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

CAPITOL
via San Quintino 34 — Tel. 540.605

Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Color) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. Comico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Il raggio verde, di Eric Rohmer, con Marie Riviere (Fr.-Col.) — Ambientata ai giorni nostri la storia di ragazza avvilita dalla solitudine che ritrova la gioia grazie al mitico «raggio verde» di Jules Verne, Leone d'Oro a Venezia '86. Non viet. Commedia
16; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 542.245

Nostalgia di un amore, di Jack Fisk, con S. Spacek, K. Kline (Usa-Col.) — Direttore di un giornale e noto fotoreporter, protagonisti di un amore adolescenziale, si rincontrano e scoprono di amarsi ancora. N.V. Ultimo giorno. Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 546.545

Brivido, di Stephen King, con E. Estevez, P. Hingle (Usa-Color) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. Ultimi 2 giorni. Fantascienza
15,50; 17,10; 19; 20,50; 22,40 ★★/●●●

CRISTALLO
via Dolle 8 — Tel. 596.71.30

Brivido, di Stephen King, con Emilio Estevez, Pat Hingle (Usa-Color) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori, scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. Fantascienza
15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 8 — Tel. 542.422

I love you, di Marco Ferreri, con Christophe Lambert, Eddie Mitchell (Italia-Francia-Color) — Lo strano «amore» di un uomo per il suo portachiavi parlante, simbolo dell'incomunicabilità sociale e affettiva. Vietato 14 Commedia drammatica
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★★/●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Absolute beginners, di Julien Temple, con David Bowie, Sade, Patsy Kensit (Gran Bretagna-Color) — Londra 1958. Le ristrettezze economiche sono finite ed esplode la voglia di musica e divertimento. Un fotografo fissa la realtà. N.V. Musicale
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Mona Lisa, di Neil Jordan, con Bob Hoskins, Michael Caine, Cathy Tyson (Usa-Color) — Guardaspalle di una prostituta si innamora di lei alla follia, e si lancia in pericolosissima avventura. Hoskins premiato a Cannes. Non viet. Comm. drammatica
16,15; 18,15; 20,15; 22,30 ★★★★/●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Color) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri, la storia della passione del timido Emilio per la conturbante Giulia. Viet. 18 Commedia erotica
16; 17,40; 19,20; 21; 22,30 ★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.067

Il camorrista, di Giuseppe Tornatore, con Ben Gazzara, Laura Del Sol, Maria Carta, Lino Troisi (Italia-Col.) — La vita e l'ascesa criminosa di un capo camorrista che ricorda Cutolo. Tratto dal libro omonimo di Giuseppe Marrazzo. V. 14 Drammatico
16,10; 19; 22 ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 580.760

Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Color) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.16

Aliens, scontro finale, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn (Usa-Color) — Ripley, unica sopravvissuta al naufragio del «Nostromo», è inviata sul pianeta di un mostruoso alieno per distruggerlo. Non viet. Fantascienza
15; 17,30; 19,55; 22,20 L. 7000 ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 885.75.82

Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa-bn) — La storia di Lenny Bruce, cabarettista «maledetto» che scandalizzò l'America degli Anni Cinquanta e morì giovanissimo di droga. Vietato 18 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione 1974

LILLIPUT
via XX Settembre 12 bis — Tel. 537.100

Power, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman (Usa-Color) — Giovane vive creando l'immagine pubblica dei politici. Per questo non disdegna ricatti e... avventure galanti. Non viet. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Scuola di polizia 3, tutto da rifare, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — I soliti demenziali poliziotti questa volta devono trovare adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. Comico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 510.580

Karate Kid II, di John Avildsen, con Ralph Macchio, Pat Morita (Usa-Color) — L'anziano maestro cinese e il giovane americano che ha addestrato alle arti marziali, trovano contemporaneamente amore e nemici. Non viet. Avventuroso
Ap. 15,45; film: 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Il colore viola, di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Adolph Caesar (Usa-Color) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposa ad un uomo di incredibile crudeltà e rozzezza nell'America rurale e negra tra il 1909 e il '37. N.V. Drammatico
16,20; 19,15; 22,10 ★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

A proposito della notte scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici solitari cercano in ogni modo di separarli. Viet. 14 Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. Avventuroso
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.148

Lui portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. Michel Blanc ha ottenuto la Palma d'Oro. Viet. 14 Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 530.521

Storia d'amore, di Francesco Maselli, con Valeria Golino, Blas Roca-Rey, Livio Panieri (Italia-Color) — Ménage a tre tra una ventenne, un sedicenne e candido e un cosentino. Due premi alla Mostra di Venezia 1986. Viet. 14 Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 Ultimo giorno ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.798

La sposa americana, di Giovanni Soldati, con Stefania Sandrelli, Tommy Berggren, Harvey Keitel (It.-Col.) — Dal libro omonimo del padre, la storia di Edoardo, innamorato della moglie ma anche della migliore amica di lei. V. 18 Commedia dramm.
15,25; 17,10; 19; 20,45; 22,35 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasco 12 — Tel. 168.0067

Lui portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu (Palma d'oro), Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. V.14. Ore 20,40; 22,30 ★★★/●●●● Commedia
Domani Zeta Ragazzi: La gang della spider rossa, di W. Disney

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 77 — Tel. 287.107

Oggi chiuso

FARO
via Po 30 — Tel. 628.214

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
20,30; 22,30 ★★/●●●●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 480.500

Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet.
20,15; 22,20 Comm. drammatica ★★★/●●●

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 793.985

Oggi chiuso - Domani Karate Kid II

NUOVO ODEON
via Venasca 5 — Tel. 748.2560

Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai circoli di attività sociali Fiat. Ingresso ad inviti. Ore 21

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 86 — Tel. 874.171

Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, Michael Caine (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
20; 22,30 ★★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso.

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 615.158) Chiuso.

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.868) I film da rivedere: Prima pagina, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Ore 19,30; 22,15 Drammatico

FULCHERIA (via Tenaro 30, tel. 962.16.86) Chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12) Chiuso.

S. RITA (via Vernazza 36, tel. 383.891) Chiuso.

LANTERNE (c. G. Cesare 80, tel. 284.134) Chiuso per riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.290) Marina porno viziosa (Chiamate tel 66 - 66), con Marina Frajese. Ore 14,00; 15,25; 16,45; 18,10; 19,36; 21; 22,30.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 464.821) Carne selvaggia, con Lisa Pinson; Amore erotica. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.862) Climax collection. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440) Pruriti bollenti di una moglie viziosa, con Harry Reems, Richard Bolla. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.534) All american girls, con Shauna Grant, Ron Jeremy. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Col.

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974) Quelle morbide calde labbra. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 5000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 5, tel. 550.54.70) Cicciolina, banane al cioccolato, con Ilona Staller, Don Tim. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY DU SEXE (via Milano 6, tel. 530.255) Incontri molto particolari. Esperienze. Due films no stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.6851) Big Banana e le modelle superose, con John Holmes; Un caldo corpo di femmina. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.856) Eros superose, con Dominique Durat; Francais bagnate, con Jamie Gillis. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. G. Donato 40, t. 487.765) L'isola dell'amore, con Ginger Lynn, Olivia, Jerry Butler (american picture hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3600.

SPEZIA (via Nizza 1/0, tel. 696.5617) Effusioni porneosessuali; Professoressa ingorda. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30 L. 3600.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) Cicciolina, banane al cioccolato, con Ilona Staller, Don Tim. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) Femmine morbose; Prendimi, capricci di piacere. No stop dalle 14 alle 24. L. 4000 - 3000 - 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Le ragazze super particolari. V. 18.

CIRIE'
ITALIA: La moglie ingorda. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

IVREA
POLITEAMA: Profondo erotico. V. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Quella viziosa dal calore in corpo - I porno giochi di mia moglie. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Brivido.
ITALIA: Top Gun.
RITZ: Il colore viola.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

VALPERGA
AMBRA: Night Magic. Viet. 18.